
PROGETTO ORGANIZZATIVO DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI MONZA

*Circolare sulla organizzazione degli uffici di Procura
(delibera C.S.M. del 3 luglio 2024, modificata con delibera del 9 ottobre
2024)*

I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO	1
I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio (art. 11 co. 3 n.4 Circ. Procure).....	1
I.A.1 Pianta organica del personale di magistratura	1
I.A.2 Pianta organica della magistratura onoraria	1
I.A.3 Pianta organica del personale amministrativo.....	2
I.A.4 Risorse tecnologiche e finanziarie.....	2
I.A.5 Accesso alle banche dati.....	4
I.B) Analisi del contesto esterno.....	5
I.B.1 Analisi delle tipologie di reato più diffuse sul territorio (art. 11 co. 3 n. 1 Circ. Procure)	5
I.C) Analisi del contesto interno	14
I.C.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente, con riferimento alle principali tipologie di reato e alle articolazioni interne dell'ufficio, nonché allo svolgimento delle funzioni civili del pubblico ministero, della sua attività nel gruppo delle misure di prevenzione e dell'esecuzione penale. (art. 11 co. 3 n. 2 Circ. Procure).....	5
I.C.2 La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo, anche con riferimento alle diverse articolazioni interne (art. 11 co. 3 n.3 Circ. Procure)	14
II. STRUTTURA DELL'UFFICIO	15
II.A) Procuratore della Repubblica	15
II.A.1 Carico di lavoro riservato al procuratore della Repubblica e concrete modalità di attuazione. (art. 5 co. 5 Circ. Procure) / Ragioni della esclusione della riserva. (art. 5 co. 6 Circ. Procure)	15
II.A.2 Compiti di coordinamento e direzione del procuratore della Repubblica.....	16
II.A.3 Indicazione del procuratore aggiunto, o del magistrato, che ha collaborato con il procuratore alla redazione del progetto organizzativo. (art. 64 Circ. Procure).....	18
II.B) Procuratore aggiunto	18
II.B.1 Carico di lavoro riservato al procuratore aggiunto e relativa percentuale di riduzione. (art. 6 co. 4 Circ. Procure)	18
II.B.2 Compiti di coordinamento e direzione dei procuratori aggiunti (art. 11 co. 3 n. 16 Circ. Procure)	20
II.C) Vicario	21
II.C.1 Indicazione del magistrato destinato alle funzioni di procuratore della Repubblica in caso di sua mancanza o impedimento. (art. 7 co. 1 Circ. Procure)	21
II.C.2 Criteri adottati per l'individuazione del Vicario (art. 11 co. 4 n. 6 Circ. Procure).....	21
II.C.3 Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni vicarie. (art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure)	21
II.D) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio.....	21

II.D.1 Articolazione interna specializzata in materia di violenza contro le donne e domestica (<i>art. 9 co. 4 Circ. Procure</i>).....	23
II.D.2. Organigramma delle articolazioni interne dell'ufficio.....	23
II.D.3. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio	25
II.D.4. Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna ...	25
II.E) Criteri per l'attribuzione delle funzioni di coordinamento delle unità organizzative	25
II.E.1. Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative	26
II.F) Criteri di assegnazione ai gruppi di lavoro/sezioni.	26
II.F.1. Modalità di individuazione dei posti da pubblicare includendo gli eventuali posti di risulta che dovranno essere necessariamente coperti. (<i>art. 10 co.2 lett. a</i>).....	26
II.F.2. Eventuali regole ostative alla mobilità interna connesse alla funzionalità dell'ufficio, ulteriori rispetto al periodo di permanenza minima. (<i>art. 10 co.2 lett. b</i>)	27
II.F.3. Modalità di presentazione delle domande con specifico riferimento alla eventuale documentazione da allegare. (<i>art. 10 co.2 lett. c</i>)	27
II.F.4. Criteri da applicare per l'individuazione dei sostituti procuratori da assegnare d'ufficio alle unità organizzative, per garantire la copertura dei posti rimasti senza aspiranti all'esito dell'interpello o per far fronte ad eccezionali e straordinarie esigenze di funzionalità dell'ufficio. (<i>art. 10 co.2 lett. e</i>)	27
II.F.5. Criteri per l'individuazione dei posti rimasti vacanti tra quelli pubblicati da assegnare d'ufficio ai magistrati di nuova destinazione ed ai magistrati per i quali sia decorso il termine massimo di permanenza nella stessa unità organizzativa. (<i>art. 10 co.2 lett. f</i>)	27
II.G) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione. (<i>art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure</i>).....	27
II.G.1. Magistrati titolari di incarichi di coordinamento che beneficiano di un eventuale riduzione del lavoro giudiziario. (<i>art. 6 co.6 Circ. Procure</i>)	28
II.H) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell'ufficio. (<i>art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure</i>)	28
II.I) Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni di coordinamento o comunque loro delegate dal capo dell'ufficio. (<i>art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure</i>)	28
II.L) Magistrati onorari	28
- I compiti e le attività delegate ai magistrati onorari anche in riferimento all'ufficio di collaborazione del procuratore. (<i>art. 11 co. 3 n. 18 Circ. Procure</i>)	28
III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI	28
III.A) I criteri di assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti, con espressa specificazione dei procedimenti e delle tipologie di reato per i quali i meccanismi di assegnazione sono di natura automatica. (<i>art. 11 co. 3 n. 11, art. 15 co. 1 Circ. Procure</i>).....	32
III.A.1. Ipotesi nelle quali il sostituto può procedere alle iscrizioni di nuovi procedimenti o al passaggio di registro ad altro modello o alle modifiche delle iscrizioni nell'ambito dei procedimenti assegnati. (<i>art. 11 co. 3 n. 14</i>)	38
III.B) Criteri di co-assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti (<i>art. 11 co. 3 n. 12 Circ. Procure</i>)	38

III.C) Criteri di auto assegnazione e co-assegnazione con il procuratore della Repubblica e il procuratore aggiunto (art. 11 co. 3 n. 13 Circ. Procure)Errore. Il segnalibro non è definito.

III.D) Criteri per l'assegnazione di singoli atti nei procedimenti assegnati al procuratore e al procuratore aggiunto. (art. 11 co. 3 n. 17 Circ. Procure) 40

III.D.1. Criteri per l'individuazione del magistrato onerato del compimento di singoli atti (art. 17 co.2) 41

IV. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE 41

IV.A) Misure organizzative finalizzate a garantire l'uniforme esercizio dell'azione penale 41

IV.A.1. Principi e criteri generali per lo svolgimento delle attività dell'ufficio (art. 2 co. 2 Circ. proc.) 42

IV.B) Misure organizzative finalizzate a garantire l'efficace esercizio dell'azione penale 43

IV.C) Misure organizzative finalizzate a garantire la pronta ed esaustiva definizione del procedimento anche in relazione al parametro della ragionevole condanna ex art. 408 c.p.p. 46

IV.D) Misure organizzative finalizzate a garantire la completezza delle indagini preliminari anche con la ricerca degli elementi a favore dell'indagato, l'efficace ricorso alle misure di prevenzione, l'effettività del coordinamento investigativo e l'adeguato svolgimento delle attività d'iniziativa o intervento nei procedimenti civili con particolare riferimento al diritto di famiglia e delle persone, al diritto societario e della crisi d'impresa. (art. 11 co. 3 n. 5 Circ. Procure) 46

IV.E) Obiettivi strategici e operativi che si intendono raggiungere nell'arco temporale in relazione all'efficiente utilizzo delle risorse. 47

IV.F) Criteri generali per l'efficiente utilizzo delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche anche per garantire un adeguato accesso dei magistrati dell'ufficio alle banche dati rilevanti per lo svolgimento delle indagini. (art. 11 co. 3 n. 23 Circ. Procure).48

IV.G) Criteri generali ai quali i magistrati addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre. (art. 11 co. 4 n. 4 Circ. Procure) 50

IV.H) Protocolli investigativi interni in relazione a gruppi omogenei di procedimenti eventualmente anche con l'indicazione degli atti di indagine che si ritiene utile siano svolti direttamente dai magistrati addetti all'ufficio. (art. 11 co. 4 n. 3 Circ. Procure) 51

IV.I) Criteri generali di funzionamento dell'unità organizzativa deputata all'attività di intercettazione e le modalità di accesso e di funzionamento dell'archivio digitale. (art. 11 co. 4 n. 1 Circ. Procure) 51

IV.L) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari (art. 11 co. 3 n. 19 Circ. Procure) 53

IV.M) Visti informativi (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure) 54

IV.M.1. Categorie di atti che devono preventivamente essere trasmessi al procuratore per l'apposizione del visto: <i>(Spuntare la casella corrispondente agli atti per i quali è richiesto il visto)</i>	54
IV.N) Comunicazioni <i>(art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)</i>	54
IV.O) Altri oneri informativi <i>(art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)</i>	55
IV.P) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti. <i>(art. 11 co. 3 n. 15 Circ. Procure)</i>	55
IV.Q) Criteri generali per l'individuazione del magistrato designato a svolgere funzioni di pubblico ministero nell'udienza penale. <i>(art. 11 co. 3 n. 26 Circ. Procure)</i>	56
IV.R) Previsioni relative al rispetto del termine massimo di permanenza nell'incarico presso lo stesso ufficio. <i>(art. 11 co. 3 n. 22 Circ. Procure)</i>	57
IV.S) Previsioni relative alle modalità di comunicazione delle notizie di reato al procuratore generale presso la Corte d'Appello prevista dall'art. 127 disp. att. c.p.p. <i>(art. 11 co. 4 n. 5 Circ. Procure)</i>	57
IV.T) Criteri generali per l'organizzazione dei turni di reperibilità garantendo – ove possibile – il rispetto di adeguati intervalli temporali tra gli stessi turni e gli impegni di udienza del magistrato. <i>(art. 11 co. 3 n. 27 Circ. Procure)</i>	57
V. CRITERI DI PRIORITÀ.....	60
V.A) Criteri di priorità finalizzati a selezionare le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre. <i>(art. 4 co. 1 Circ. Procure)</i>	60
V.A.1. Analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti relativi al precedente biennio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio giudiziario della Corte d'Appello. <i>(art. 4 co. 2 lett. a Circ. Procure)</i>	61
V.A.2. Obiettivi di efficienza che l'ufficio intende perseguire. <i>(art. 4 co. 2 lett. b Circ. Procure)</i>	61
V.B) Provvedimenti organizzativi necessari per assicurare la rapida definizione degli affari per i quali è prevista la trattazione prioritaria. <i>(art. 4 co. 4 Circ. Procure)</i>	62
VI. RAPPORTI DELL'UFFICIO.....	63
VI.A) Misure organizzative funzionali a garantire <i>(art. 3 co.1 Circ. Procure)</i> :.....	63
VI.A.1. Gestione dei rapporti con la polizia giudiziaria e il personale amministrativo; ...	63
VI.A.2. Mantenimento delle necessarie interlocuzioni con il presidente del Tribunale;..	63
VI.A.3. Necessarie interlocuzioni con l'avvocatura e le altre istituzioni interessate dall'attività dell'ufficio.	64
VI.B) Modalità per una costante interlocuzione dell'ufficio con la Procura presso il Tribunale per i minorenni sia in materia penale che in materia civile. <i>(art. 11 co. 3 n. 8 Circ. Procure)</i>	64
VII. DIREZIONE DISTRETTUALE ANTIMAFIA	
VII.A) Criteri per il funzionamento e l'assegnazione dei procedimenti della Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo, nonché, se attribuiti ad altre articolazioni dell'ufficio, dei procedimenti in materia di delitti di terrorismo e di quelli di cui all'art. 371-bis, comma 4-bis, c.p.p. (solo per le Procure Distrettuali). <i>(art. 11 co. 3 n. 21 Circ. Procure)</i>	
VII.B) Magistrati assegnati alla D.D.A. <i>(art. 30 Circ. Procure)</i>	

VII.C) Unità competente in materia di antiterrorismo (art. 30 co. 6 Circ. Procure).....	
VII.D) Struttura della D.D.A.	
VII.E) Assegnazione degli affari (art. 36 Circ. Procure).....	
VIII. FUNZIONI PARTICOLARI ED ESONERI.....	67
VIII.A) Esoneri	67
VIII.B) Funzioni assegnate ai magistrati	67
IX. BENESSERE ORGANIZZATIVO E TUTELA DELLA GENITORIALITÀ.....	68
IX.A) Modalità con cui si è data attuazione alle disposizioni sul benessere organizzativo e sulla tutela della genitorialità di cui agli articoli 73 ss. della circolare.....	68

I. QUADRO GENERALE DELL'UFFICIO

I.A) Risorse umane e materiali dell'ufficio (art. 11 co. 3 n.4 Circ. Procure)

I.A.1 Pianta organica del personale di magistratura (al 15 dicembre 2024)

Funzione	Organico	Vacanti
Procuratore della Repubblica	1	0
Procuratori aggiunti	1	0
Sostituti Procuratori	16	4

Funzione	Magistrato	Unità organizzativa (in base al progetto vigente)
Procuratore della Repubblica	Claudio GITTARDI	Coordinatore Settore 1 e 2
Procuratore aggiunto	Manuela MASSENZ	Coordinatrice Settore 3
Sostituti Procuratori	Nicola BALICE Salvatore BELLOMO Carlo CINQUE Cinzia CITTERIO Stefania DI TULLIO Flaminio FORIERI Emma GAMBARDELLA Francesca GENTILINI Sara MANTOVANI Alessio RINALDI Marco Giovanni SANTINI Michele TRIANNI	Settore 2 Settore 3 Settore 2 Settore 3 Settore 1 Settore 1 Settore 3 Settore 3 Settore 1 Settore 3 Settore 1 Settore 2

A.2 Pianta organica della magistratura onoraria

Funzione	Organico	Vacanti
Vice procuratore onorario	16	0

Funzione	VPO	Unità organizzativa
Vice procuratore onorario	ALBANITO MORENA	(v Paragrafo II.L)
Vice procuratore onorario	BASSI GAIA LILINA	
Vice procuratore onorario	BIONDI CRISTIANA	
Vice procuratore onorario	BODENIZZA GIUSEPPINA	
Vice procuratore onorario	BONELLI PAOLA	
Vice procuratore onorario	FILIPPINI STEFANO	
Vice procuratore onorario	KLUZER MARIA CRISTINA	
Vice procuratore onorario	MARTI RAFFAELLA	
Vice procuratore onorario	MASCHERONI RITA	
Vice procuratore onorario	MORABITO LUANA	
Vice procuratore onorario	PISONI LUIGI	
Vice procuratore onorario	PO DANIELA	
Vice procuratore onorario	PLATI ELENA ANNUNZIATA	
Vice procuratore onorario	SANTEUSANIO SARAH	

Vice procuratore onorario
Vice procuratore onorario

SUGLIA PAOLA
ZIMBALDI PAOLA GIOVANNA

I.A.3 Pianta organica del personale amministrativo (al 31 dicembre 2024)

Qualifica	n. previsto in pianta organica	Presenze effettive	Di cui personale in part-time	Personale presente e motivo	Personale che andrà in pensione nell'anno corrente
Dirigente	1	1	0	0 VACANTE	0
Direttore F5	3	2	1	1 VACANTE	2
Funzionario F2-F3	13	14	0	0 VACANTE	0
Cancelliere F4-F5	10	4	0	6 VACANTE	0
Assistente Giud. F2 - F3	12	8	1	3 VACANTE 1 ASSEGNAZIONE TEMPORANEA	0
Operatore Giud. F1 - F2	12	12	1	0 VACANTE	2
Op. Giud. F1 Centralinista non vedente	1	1	0	0 VACANTE	0
Conducente Automezzi F2	7	6	0	1 VACANTE	1
Ausiliario F2	4	2	0	2 VACANTE	0
TOTALE	63	50	3	13	3

I.A.4 Risorse tecnologiche e finanziarie

Risorse finanziarie

SPESE DI BENI CONSUMABILI CON ASSEGNAZIONE BUDGET

cap.	tipologia		2020	2021	2022	2023
1451.14	TONER+DRUM	budget	4.500,00	4.200,00	9.036,91	9.978,51
		spesa		4.193,47	5.220,99	8.816,94
1451.21	CARTA + MAT. CONSUMO	budget	8.789,16	10.974,03	10.694,90	14.959,75
		spesa	8.482,66	10.706,72	10.661,34	14.940,97
1451.22	CANCELLERIA	budget	18.174,80	12.832,64	11.072,64	14.474,57

spesa	17.749,78	12.824,04	11.106,45	14.403,07
-------	-----------	-----------	-----------	-----------

SPESE PER USO E MANUTENZIONE AUTOMEZZI

		2020	2021	2022	2023
1451.20	CARBURANTE	994,3	813,07	662	1378,07
1451.20	MANUTENZIONE	70	342,27	1036,39	360,19

SPESE PER CONTRATTI DI SOMMINISTRAZIONE

		2020	2021	2022	2023
1550	ACQUA	976,62	1.821,46	1.785,59	2.038,52
1550	GAS	25.786,63	23.499,43	58.333,15	47.300,33
1550	ELETTRICITA'	84.829,93	116.579,07	234.062,82	238.116,50

SPESE PER CONTRATTI DI TELEFONIA MOBILE E FISSA

		2020	2021	2022	2023
1550			10.576,97	5.539,20	5.352,20

SPESE PER CONTRATTI DI MANUTENZIONE EDILE ED IMPIANTISTICA, DI FACCHINAGGIO E DI PULIZIA

		2020	2021	2022	2023
1550		168.435,00	324.593,65	83.157,35	41.757,91

NOTA

A partire da maggio 2022, queste spese si riferiscono solamente alla manutenzione degli impianti termici e ad alcuni interventi di manutenzione straordinaria, in quanto da tale data è attiva la Convenzione Consip F.M. 4, alla quale ha aderito la Corte d'Appello di Milano per tutto il distretto. Questa ricomprende i servizi di pulizie, manutenzione degli impianti elettrici e antincendio, piccola manutenzione edile, facchinaggio.

SPESE PER LA VIGILANZA ARMATA

		2020	2021	2022	2023
1550		489.990,59	631.645,85	593.468,82	595.928,18

SPESE MANUTENZIONE IMPIANTI DI SICUREZZA

		2020	2021	2022	2023	
7211.02	ordinaria			26571,7	34422,3	
7211.02	straordinaria			9261,5	35587,86	47134,94

NOTA

Si precisa che i servizi di vigilanza armata e di manutenzione degli impianti di sicurezza sono di competenza della Procura per tutti gli Uffici Giudiziari di Monza.

ALTRE SPESE

		2020	2021	2022	2023
			8250,98	9842,64	22.727,61

NOTA

Le principali voci sono: radioprotezione, servizi (RSPP, M.C.), manutenzione archivi compattati e acquisti in adeguamento alla L 81/08, articoli igienico/sanitari (DPI per contenimento contagio da COVID-19), arredi e articoli vari.

Risorse tecnologiche

PC FISSI n. 98 di cui n. 2 assegnati ai magistrati, n. 24 al personale amministrativo, n. 60 alla Polizia Giudiziaria, n. 2 ai Vice Procuratori Onorari e n. 10 a personale esterno (tirocinanti, aggregati /applicati PG)

PC PORTATILI n. 81 di cui n. 16 assegnati ai magistrati, n. 25 al personale amministrativo, n. 7 alla Polizia Giudiziaria, n. 17 ai Vice Procuratori Onorari e n. 16 a personale esterno (tirocinanti, aggregati /applicati PG)

STAMPANTI

STAMPANTI n. 110 di cui n. 6 in prestito dal Tribunale di Monza

STAMPANTI DI RETE n. 10

SCANNER n. 14

I.A.5 Accesso alle banche dati

Sono a disposizione della Procura le seguenti principali banche dati:

- Telemaco (CCIAA)
- Sister (Agenzia Entrate)
- Punto Fisco (Agenzia Entrate)
- ACI
- Anagrafe dei Rapporti Finanziari
- ANPR (Anagrafe Nazionale Persone residenti)
- DAP (verifica presenza in istituto di pena)
- SIC (sistema informativo del casellario)
- SDI
- Banche dati del [Portale Interforze](#)
- Portali dei Gestori Telefonici:
Banche dati accessibili solo dalla rete Giustizia
- App. – App. 2.0
- DAT-SIDET
- ANPR (Anagrafe Nazionale)
- RegeWeb
- Casellario – S.I.C.
- Telemaco (Camera di Commercio)
- Banche dati accessibili anche da Intranet
- Difensore d’Ufficio

- Italgire

I.B) Analisi del contesto esterno

I.B.1 Analisi delle tipologie di reato più diffuse sul territorio (*art. 11 co. 3 n. 1 Circ. Procure*)

La Procura di Monza pur essendo un ufficio requirente circondariale è la 7^a Procura di Italia per bacino di utenza, con una popolazione attualmente di 1.184.534 abitanti.

Presenta dimensioni e rilevanza dei fenomeni criminali corrispondenti ad alcune Procure distrettuali.

In dettaglio i comuni della provincia di Monza e Brianza di competenza di questa Procura contano un totale di **870.193** abitanti. A questi si aggiungono anche i residenti degli 8 comuni della provincia di Milano, rientranti sotto la sua giurisdizione, alcuni dei quali vere e proprie città, quali Sesto San Giovanni (81.706 abitanti), Carugate (15.552 abitanti), Cinisello Balsamo (74.142 abitanti), Cologno Monzese (47.000 abitanti), Cusano Milanino (18.335 abitanti), Paderno Dugnano (47.380 abitanti), Solaro (13.990 abitanti), Vimodrone (16.856 abitanti), per un totale di **314.341** abitanti

Questi dati rivelano per inciso che la Procura di Monza ha un rapporto PM/abitanti tra i più alti d'Italia.

Tenuto conto della pianta organica vi sono 65.807 abitanti per ogni magistrato.

Quanto alla "qualità" dei fenomeni criminali si deve sottolineare che il territorio del circondario è caratterizzato dalla presenza:

- di un forte tessuto imprenditoriale con correlativa incidenza di reati nell'ambito della crisi di impresa e nel settore fiscale;
- da una infiltrazione di criminalità organizzata nell'imprenditoria e nella P.A;
- da una sempre maggiore presenza di comunità straniere ivi compresa la comunità cinese sempre più attiva nel gruppo commerciale e della grande distribuzione;
- da una tra le più alte densità di popolazione del territorio nazionale.

I.C.1 Illustrazione e analisi dei flussi di lavoro nel quadriennio precedente, con riferimento alle principali tipologie di reato e alle articolazioni interne dell'ufficio, nonché allo svolgimento delle funzioni civili del pubblico ministero, della sua attività nel gruppo delle misure di prevenzione e dell'esecuzione penale. (*art. 11 co. 3 n. 2 Circ. Procure*)

Come emerge dall'analisi delle statistiche e dei flussi allegati la Procura di Monza, nonostante le criticità sul piano dell'organico sia del personale di Magistratura sia del personale amministrativo e il costante incremento delle sopravvenienze anche nei procedimenti mod.21, è un ufficio che è stato sinora in grado di affrontare in modo efficace, tempestivo e con adeguati standard qualitativi la realtà criminale del territorio e il rilevante flusso delle notizie di reato. Questo in forza della consolidata struttura organizzativa, di una adeguata previsione di meccanismi di definizione di procedimenti seriali attraverso l'Ufficio di Collaborazione del Procuratore, della specializzazione dei gruppi di indagine e delle correlate capacità di direzione e coordinamento delle attività degli organi di polizia giudiziaria, oltre che dell'impegno profuso in modo costante dai magistrati togati ed onorari dell'ufficio, dal personale amministrativo e dalla PG interna ed esterna.

Si tenga conto che nel triennio dal 1 luglio 2020 a 1 luglio 2023 l'arretrato dei procedimenti a carico di soggetti noti è passato da 12.333 a 10.938 con una contrazione complessiva delle pendenze del 12 %.

Solo a partire dal gennaio 2024 per effetto sia del permanere ed aggravarsi delle predette scoperture nel personale di Magistratura e amministrativo sia dell'introduzione dell'applicativo APP vi è stata una parziale contrazione delle definizioni.

I magistrati, compresi Procuratore e Procuratore Aggiunto, tenuto conto della pianta organica prevista di 18 magistrati, purtroppo rimasta sempre sulla carta stante le prolungate scoperture, hanno avuto nel periodo dal 1 luglio 2020 al 1 luglio 2024 un carico medio di sopravvenienze a testa di 2.583 procedimenti contro noti (media annuale n° 645 procedimenti) e di 2523 procedimenti contro ignoti (media annuale n° 630 procedimenti), numeri che di per sé danno conto dell'entità del carico di lavoro in entrata e che sono in realtà superiori stante la costante copertura di organico da 2 a 3 unità in questo quadriennio.

Di seguito sono riportati i flussi generali dal 2020 al 2024.

ANNO 2020

	Pend. 01/01/20	Sopravvenuti	Definiti	Pend. 31/12/20
Mod.21	11712	10845	10043	12514
Mod.21 bis	3103	1832	1380	3555
Mod.45	1887	2525	3021	1389
Mod.44	4808	11119	11583	4344

ANNO 2021

	Pend. 01/01/21	Sopravvenuti	Definiti	Pend. 31/12/21
Mod.21	12514	11575	12182	11907
Mod.21 bis	3555	1876	1677	3754
Mod.45	1389	3049	3090	1348
Mod.44	4344	11106	10745	4705

ANNO 2022

	Pend. 01/01/22	Sopravvenuti	Definiti	Pend. 31/12/22
Mod.21	11907	11559	11733	11733
Mod.21 bis	3754	1992	1988	3758
Mod.45	1348	2897	2953	1292
Mod.44	4705	10067	10262	5110

5110

ANNO 2023

	Pend. 01/01/23	Sopravvenuti	Definiti	Pend. 31/12/23
Mod.21	11733	11430	11444	11759
Mod.21 bis	3758	1990	1916	3832
Mod.45	1292	2322	2415	1199
Mod.44	5110	9746	9853	5003

ANNO 2024

	Pend. 01/01/24	Sopravvenuti	Definiti	Pend. 19/12/24
Mod.21	11759	12929	10205	14483
Mod.21 bis	3832	1509	1524	3817
Mod.45	1199	3144	3224	1119
Mod.44	5003	12044	10149	6898

Di seguito sono riportati i flussi nel quadriennio (computati al 1/9 di ciascun anno) relativi ai procedimenti iscritti a carico di indagati noti ripartiti in relazione ai rispettivi settori di specializzazione come individuati sulla base del vigente Progetto Organizzativo adottato il 31 marzo 2021.

SETTORE 1

Reati societari Dlgs 58/98 art 166, cod. civ artt. 2621, 2622, 2625, 2634

Mod 21	Pendenti 01/09/20	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/21
	9	2	2	9
Mod 21	Pendenti 01/09/21	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/22
	9	5	12	3
	Pendenti 01/09/22	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/23
Mod 21	3	2	3	2
	Pendenti 01/09/23	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/24
Mod 21	2	7	2	7

Reati in materia fallimentare

d.lvo 12/01/19 n.14 artt. 322,323,329,330 – R.D. 16/03/1942 N. 267 artt.216,217,223,224

	Pendenti 01/09/20	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/21
Mod 21	283	195	249	229
	Pendenti 01/09/21	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/22
Mod 21	229	176	188	189
	Pendenti 01/09/22	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/23
Mod 21	189	160	159	185
	Pendenti 01/09/23	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/24
Mod 21	185	181	176	151

Iscrizioni Mod. 45 FALLIMENTI (dal 01/01/2020 al 20/11/2024)

	2020	2021	2022	2023	2024
Prefallimenti	89	220	123	0	0
Sentenze Fall.	151	167	113	3	0
Conc. Prev.	23	21	9	12	6
Sentenze LC	0	0	6	27	58
Sentenze LG	0	0	23	127	150
Segnalazione ex art 38 CCII	0	0	9	54	35

Usura C.P. 644

	Pendenti 01/09/20	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 10/09/21
Mod 21	7	11	10	6
	Pendenti 01/09/21	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/22
Mod 21	6	8	5	8
	Pendenti 01/09/22	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/23
Mod 21	8	3	6	4
	Pendenti 01/09/23	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/24
	4	6	5	4

SETTORE 2

Reati contro la Pubblica Amministrazione

CP ARTT. 241,255,256,270,270 SEXTIES, 276,278,280,280 BIS,289 BIS, 290,292,294,301,313,314,316 BIS, 316 TER, 317,348,353,360, 318,319,320,321, 322, 323

Mod 21	Pendenti 01/09/20	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/21
	73	93	81	91
Mod 21	Pendenti 01/09/21	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/22
	81	90	76	89
	Pendenti 01/09/22	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/23
Mod 21	89	112	101	95
	Pendenti 01/09/23	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/24
Mod 21	95	81	86	68

Reati Tributari

d.lvo 74/2000 artt. 2,3,4,5,6,8,11

	Pendenti 01/09/20	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/21
Mod 21	270	241	301	208
	Pendenti 01/09/21	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/22
Mod 21	208	188	195	190
	Pendenti 01/09/22	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/23
Mod 21	190	219	175	228
	Pendenti 01/09/23	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/24
Mod 21	228	241	194	227

Reati Ambientali

d.lvo 152/2006 Artt. 3,29,31,124,137,185,188,192,193,208,212,255,256,257,260,269,272,279-CP 452 e seguenti

	Pendenti 01/09/20	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 10/09/21
Mod 21	163	146	111	196
	Pendenti 01/09/21	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/22
Mod 21	196	124	130	188
	Pendenti 01/09/22	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/23
Mod 21	188	145	113	197
	Pendenti 01/09/23	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/24
	197	209	174	207

Omicidio colposo infortunio sul lavoro

art. 589 comma 2 e 3 CP

Mod 21	Pendenti 01/09/20	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/21
	6	5	7	2
Mod 21	Pendenti 01/09/21	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/22
	2	8	5	4
	Pendenti 01/09/22	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/23
Mod 21	4	1	4	1
	Pendenti 01/09/23	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/24
Mod 21	1	2	2	1

Lesioni infortunio lavoro

art. 590 cp

	Pendenti 01/09/20	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/21
Mod 21	67	135	130	62
	Pendenti 01/09/21	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/22
Mod 21	62	119	118	56
	Pendenti 01/09/22	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/23
Mod 21	56	171	146	86
	Pendenti 01/09/23	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/24
Mod 21	86	130	124	76

Edilizia

DPR 380/2021 ARTT.31,33,44

	Pendenti 01/09/20	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/21
Mod 21	63	99	97	65
	Pendenti 01/09/21	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/22
Mod 21	65	103	113	54
	Pendenti 01/09/22	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/23
Mod 21	54	89	94	49
	Pendenti 01/09/23	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/24
Mod 21	49	83	83	44

Colpa ambito sanitario Art 590 sexies cp

	Pendenti 01/09/20	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/21
Mod 21	8	8	7	8
	Pendenti 01/09/21	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/22
Mod 21	8	7	7	7
	Pendenti 01/09/22	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/23
Mod 21	7	6	7	5
	Pendenti 01/09/23	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/24
Mod 21	5	10	10	3

Art.603 cp Sfruttamento Lavoro

	Pendenti 01/09/20	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/21
Mod 21	0	2	2	0
	Pendenti 01/09/21	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/22
Mod 21	0	2	1	1
	Pendenti 01/09/22	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/23
Mod 21	1	3	3	1
	Pendenti 01/09/23	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/24
Mod 21	1	7	2	6

Legge 283 n.1962 art. 5 in materia di alimenti

	Pendenti 01/09/20	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/21
Mod 21	10	25	22	12
	Pendenti 01/09/21	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/22
Mod 21	12	37	31	17
	Pendenti 01/09/22	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/23
Mod 21	17	52	47	22
	Pendenti 01/09/23	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/24
Mod 21	22	43	43	21

SETTORE 3

CP ARTT, 572, 577,609 BIS E SS, 612 BIS, 643 -570 ter,571,573,574, 574 bis

Mod 21	Pendenti 01/09/20	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/21
--------	-------------------	--------------	----------	----------------------

	846	1216	1191	871
Mod 21	Pendenti 01/09/21	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/22
	871	1352	1196	861
	Pendenti 01/09/22	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/23
Mod 21	861	1326	1266	880
	Pendenti 01/09/23	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/24
Mod 21	880	1671	1583	825

VIOLAZIONE ASSISTENZA FAMILIARE

CP 570

Mod 21	Pendenti 01/09/20	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/21
	55	110	96	76
Mod 21	Pendenti 01/09/21	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/22
	76	148	101	118
	Pendenti 01/09/22	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/23
Mod 21	118	110	146	83
	Pendenti 01/09/23	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/24
Mod 21	83	95	109	63

violazione provvedimento giudiziario

CP 388

Mod 21	Pendenti 01/09/20	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/21
	55	110	96	76
Mod 21	Pendenti 01/09/21	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/22
	76	148	101	118
	Pendenti 01/09/22	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/23
Mod 21	118	110	146	83
	Pendenti 01/09/23	Sopravvenuti	Definiti	Pendenti al 01/09/24
Mod 21	83	95	109	63

dati statistici ulteriori rilevati in sede di relazioni per l'inaugurazione degli anni giudiziari (tra parentesi il dato relativo all'anno giudiziario precedente):

2020

- **234** richieste di **convalida di arresti/fermi** (214)
- **10** richieste di **riapertura indagini** (11)
- **41** richieste **incidenti probatori** (50)
- **287** richieste di **custodia cautelare in carcere**(277)
- **42** richieste di **arresti domiciliari** (160)
- **16** richieste di **allontanamento dalla casa familiare** (26)
- **43** richieste di **divieto di avvicinamento** (50)
- **39** richieste di **divieto/obbligo di dimora** (46)
- **76** richieste di **obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria** (79)
- **89** richieste di **misure o di convalida di misure cautelari reali** (121)
- **3** richieste di **misure interdittive** (5)

➤ **in materia civile:**

- 21 pareri e visti in materia societaria
- 1049 pareri e visti in altre materie

- 18 cause civili promosse
- 3618 apostille

➤ Sulle **intercettazioni**

- 101 procedimenti in cui sono state disposte
- 869 bersagli colpiti quanto alle telefoniche
- 168 bersagli colpiti quanto alle ambientali
- 2 bersagli colpiti quanto alle telematiche

➤ sull'**esecuzione:**

- 405 provvedimenti di cumulo pena
- 26 provvedimenti di fungibilità
- 4.902 provvedimenti di esecuzione
- 33 provvedimenti di esecuzione di misura di sicurezza
- 480 provvedimenti di esecuzione di pene pecuniarie
- 1 provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive

➤ **Rogatorie**

- 109 passive
- 27 attive

2021

- **184** richieste di **convalida di arresti/fermi (234)**
- **10** richieste di **riapertura indagini (10)**
- **39** richieste **incidenti probatori (41)**
- **236** richieste di **custodia cautelare in carcere(287)**
- **30** richieste di **arresti domiciliari (42)**
- **28** richieste di **allontanamento dalla casa familiare (16)**
- **78** richieste di **divieto di avvicinamento (43)**
- **48** richieste di **divieto/obbligo di dimora (39)**
- **69** richieste di **obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria (76)**
- **98** richieste di **misure o di convalida di misure cautelari reali (89)**
- **2** richieste di **misure interdittive (3)**

➤ **in materia civile:**

- 19 pareri e visti in materia societaria (21)
- 4996 pareri e visti in altre materie (1049)
- 43 cause civili promosse (18)
- 2284 apostille (3618)

➤ Sulle **intercettazioni**

- 82 procedimenti in cui sono state disposte (101)
- 901 bersagli colpiti quanto alle telefoniche (869)
- 142 bersagli colpiti quanto alle ambientali (168)
- 4 bersagli colpiti quanto alle telematiche (2)

➤ sull'**esecuzione:**

- 492 provvedimenti di cumulo pena (405)
- 18 provvedimenti di fungibilità (26)
- 5004 provvedimenti di esecuzione (4902)
- 1 provvedimenti di esecuzione di misura di sicurezza (33)
- 1171 provvedimenti di esecuzione di pene pecuniarie (480)
- 1 provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive (1)

➤ **Rogatorie**

- 71 passive
- 5 attive

2022

- 176 richieste di **convalida di arresti/fermi** (184)
- 17 richieste di **riapertura indagini** (10)
- 27 richieste **incidenti probatori** (39)
- 228 richieste di **custodia cautelare in carcere** (236)
- 29 richieste di **arresti domiciliari** (30)
- 29 richieste di **allontanamento dalla casa familiare** (28)
- 80 richieste di **divieto di avvicinamento** (78)
- 66 richieste di **divieto/obbligo di dimora** (48)
- 96 richieste di **obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria** (69)
- 81 richieste di **misure o di convalida di misure cautelari reali** (98)
- 1 richieste di **misure interdittive** (2)
- **in materia civile:**
 - 11 pareri e visti in materia societaria (19)
 - 2423 pareri e visti in altre materie (4996)
 - 106 cause civili promosse (43)
 - 2466 apostille (2284)
- Sulle **intercettazioni**
 - 64 procedimenti in cui sono state disposte (82)
 - 490 bersagli colpiti quanto alle telefoniche (901)
 - 126 bersagli colpiti quanto alle ambientali (142)
 - 2 bersagli colpiti quanto alle telematiche (4)

2023

- 163 richieste di **convalida di arresti/fermi** (176)
- 11 richieste di **riapertura indagini** (17)
- 41 richieste **incidenti probatori** (27)
- 204 richieste di **custodia cautelare in carcere** (228)
- 39 richieste di **arresti domiciliari** (29)
- 39 richieste di **allontanamento dalla casa familiare** (29)
- 64 richieste di **divieto di avvicinamento** (80)
- 62 richieste di **divieto/obbligo di dimora** (66)
- 93 richieste di **obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria** (96)
- 85 richieste di **misure o di convalida di misure cautelari reali** (81)
- 1 richieste di **misure interdittive** (2)
- **in materia civile:**
 - 83 pareri e visti in materia societaria (11)
 - 2027 pareri e visti in altre materie (2423)
 - 40 cause civili promosse (106)
 - 1007 apostille (2466)
- Sulle **intercettazioni**
 - 72 procedimenti in cui sono state disposte (64)
 - 642 bersagli colpiti quanto alle telefoniche (490)
 - 105 bersagli colpiti quanto alle ambientali (126)
 - 6 bersagli colpiti quanto alle telematiche (2)
- sull'**esecuzione:**

- **909** provvedimenti di cumulo pena **(313)**
- **37** provvedimenti di fungibilità **(16)**
- **6510** provvedimenti di esecuzione **(5400)**
- **0** provvedimenti di esecuzione di misura di sicurezza **(2)**
- **378** provvedimenti di esecuzione di pene pecuniarie **(293)**
- **2** provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive **(2)**

➤ **Rogatorie**

- **57** passive **(57)**
- **4** attive **(0)**

2024

221 richieste di **convalida di arresti/fermi** (176)
6 richieste di **riapertura indagini** (11)
40 richieste **incidenti probatori** (41)
242 richieste di **custodia cautelare in carcere** (204)
44 richieste di **arresti domiciliari** (39)
56 richieste di **allontanamento dalla casa familiare** (39)
87 richieste di **divieto di avvicinamento** (64)
44 richieste di **divieto/obbligo di dimora** (62)
92 richieste di **obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria** (93)
137 richieste di **misure o di convalida di misure cautelari reali** (85)
1 richieste di **misure interdittive** (1)

intercettazioni

98 procedimenti in cui sono state disposte (72)
713 bersagli colpiti quanto alle telefoniche (642)
176 bersagli colpiti quanto alle ambientali (105)
35 bersagli colpiti quanto alle telematiche (6)

esecuzione:

544 provvedimenti di cumulo pena (909)
31 provvedimenti di fungibilità (37)
5538 provvedimenti di esecuzione (6510)
9 provvedimenti di esecuzione di misura di sicurezza (0)
24 provvedimenti di esecuzione di pene pecuniarie (378)
0 provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive (2)

in materia civile:

154 pareri e visti in materia societaria (83)
7922 pareri e visti in altre materie (2027)
33 cause civili promosse in materia di V.G. (40)
2653 apostille (1007)

Rogatorie

93 passive (57)
7 attive (4)

La Procura di Monza è impegnata, essendo il territorio del circondario snodo fondamentale dell'imprenditoria nazionale, in delicate e complesse indagini per reati tributari e fallimentari, oltre che per truffe organizzate nell'ambito dell'attività di impresa, per reati di criminalità organizzata con la coassegnazione di alcuni procedimenti DDA a PM della Procura, per reati contro la PA in particolare nell'ambito urbanistico-edilizio e degli appalti.

Sono emersi negli anni precedenti casi di asservimento di rappresentanti degli enti locali all'imprenditoria mafiosa; le radici della 'ndrangheta hanno del resto da decenni permeato il territorio, determinando un *indotto* delinquenziale e di alleanze assai tenace e gravi problemi di gestione del territorio, fertili per attività speculative (nel gruppo dell'edilizia e degli appalti pubblici), ora più che mai nella fase di crisi dell'economia con la creazione di siti di grossi poli industriali dismessi.

In tale ambito l'attenzione di questa Procura in stretta sinergia con la DDA è ovviamente massima.

La presenza di **fenomeni delittuosi connessi a criminalità organizzata**, non solo nell'ambito del traffico di stupefacenti, trova riscontro nelle frequenti trasmissioni di complesse indagini avviate da questa Procura alla DDA nelle quali i sostituti di questa Procura hanno dato la propria disponibilità a mantenere la coassegnazione del procedimento di competenza distrettuale.

Assai diffuso è il **traffico di ingenti quantità di stupefacenti** svolto da gruppi organizzati così come l'attività di spaccio diffuso sul territorio.

Sono numerosi i reati patrimoniali di **furto e rapina** e numerosissime le **truffe** sia "ordinarie" che mediante i canali commerciali *on line* sia nei confronti di un istituto assicurativo avente sede nel circondario.

I fenomeni criminali di **violenza sessuale, atti persecutori, maltrattamenti contro familiari e conviventi e atti di violenza di genere e nei confronti di soggetti vulnerabili** sono in continua espansione come confermato dall'analisi dei flussi dei procedimenti riferito alle ipotesi delittuose di maggiore rilievo.

La Procura di Monza è da tempo attenta sul piano funzionale ed organizzativo ai gravi **fenomeni di violenza di genere, di violenza domestica e sui minori** tanto da prevedere, già con il precedente Progetto organizzativo dell'Ufficio adottato nel marzo del 2021 un organico di ben 7 sostituti su 16 nella c.d. *Settore 3 "soggetti deboli, violenza domestica familiare e di genere"*.

I sostituti che si occupano delle violenze domestiche, sessuali e sui minori, settori questi ultimi anch'essi talvolta interessati da intercettazioni, sono costantemente pressati dalle urgenze, dall'impegno negli incidenti probatori e dalla necessità, una volta concluse le indagini, di chiedere ed ottenere misure cautelari dirette ad impedire la prosecuzione o l'aggravamento dei comportamenti illeciti, con la costante preoccupazione che anche un sol giorno di ritardo possa cagionare alle vittime danni irreversibili.

I.C) Analisi del contesto interno

I.C.2 La verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente progetto organizzativo, anche con riferimento alle diverse articolazioni interne (art. 11 co. 3 n.3 Circ. Procure)

Gli obiettivi prefissati con il precedente progetto adottato da questo Procuratore nel marzo 2021 sono stati sostanzialmente raggiunti.

Si rilevava all'atto dell'adozione del Progetto attualmente vigente che ad organico dei Magistrati completato con la copertura dei 2 posti di magistrati togati all'epoca scoperti sarebbe stato prospettabile il perseguimento dell'obiettivo di un incremento della definizione in particolare

dei procedimenti penali a trattazione prioritaria e di iscrizione più risalente pervenendo , *a flussi in entrata invariati*, ad una diminuzione stimabile nella misura complessiva del 5%- 8% annua dei procedimenti residui con precipuo riferimento ai procedimenti iscritti a carico di soggetti noti a condizione del mantenimento del pieno organico dei *Magistrati e di una adeguata copertura delle gravissime scoperture del personale amministrativo oltre che delle significative carenze del personale di PG.*

Si evidenziava al contempo che gli obiettivi di efficienza ed efficacia di un ufficio requirente devono essere individuati non solo nella capacità di far fronte ai fatti di reato in termini quantitativi ma anche in termini di una adeguata risposta sul piano dei tempi di definizione, del sostanziale rispetto delle priorità di indagine , nel quadro di compatibilità con il principio costituzionale di obbligatorietà dell'azione penale, della capacità di garantire adeguati standard qualitativi nella fase di indagine in vista del corretto esercizio dei poteri decisori in materia di azione penale e della valorizzazione del materiale probatorio in sede di giudizio.

In realtà nel corso del quadriennio 2021-2025 non solo non è intervenuta la copertura delle predette vacanze del personale sia di Magistratura che amministrativo e di PG ma all'opposto tali scoperture siano aumentate nel corso del tempo come in precedenza indicato.

In ogni caso grazie all' impegno e alla dedizione di tutto l'ufficio nel primo triennio dal 1 luglio 2020 a 1 luglio 2023 , come in precedenza detto, l'arretrato dei procedimenti a carico di soggetti noti è passato da 12.333 a 10.938 con una contrazione complessiva delle pendenze del 12 %.

E tale risultato di diminuzione dell'arretrato e di contenuti tempi di definizione dei procedimenti in fase di indagine è stato conseguito in modo omogeneo in tutti i settori di specializzazione ove sono stati tra l'altro conseguiti notevoli risultati anche sul piano della qualità delle indagini con riferimento a procedimenti complessi, come attestato dalle relazioni per l'inaugurazione dell'anno giudiziario annualmente predisposte.

L'Ufficio nell'ambito del programma di definizione dell'arretrato ha inoltre negli ultimi anni continuato la decisa riduzione dell'arretrato dei procedimenti più vecchi e , conseguentemente, oggi si lavorano le nuove notizie di reato con immediatezza e con tempi di definizione contenuti.

II. STRUTTURA DELL'UFFICIO

II.A) Procuratore della Repubblica

II.A.1 Carico di lavoro riservato al Procuratore della Repubblica e concrete modalità di attuazione. (art. 5 co. 5 Circ. Procure) / Ragioni della esclusione della riserva. (art. 5 co. 6 Circ. Procure)

Il Procuratore riserva a sé, con il supporto della Segreteria e della P.G. che lo affianca, nonché della strutture dell'Ufficio Collaborazione del Procuratore, anche al fine della deflazione delle assegnazioni ai Sostituti, le funzioni giudiziarie nei seguenti procedimenti ed atti:

- procedimenti a mod 21 e 44 iscritti per il solo delitto di art. 493 *ter* cp non accompagnati da altri reati;
- procedimenti a mod 21 per *i reati tributari di cui 10 bis, 10 ter DLVO 74/2000* con delega delle attività previste dall'art. 16 e 17 D.L.vo 116/17 ad un VPO (*come da relativo capitolo del presente progetto*);
- procedimenti a mod 21 per violazione *dell'art 2 Decreto Legge 12.9.1983 n°463 Conv. Legge 638 /1983* (omessi versamenti per contributi INPS per importi superiori ai 10.000 euro annui) *e 116 comma 19 L 388/2000* in materia di registrazioni obbligatorie in materia previdenziale ed assistenziale con delega delle attività previste dall'art. 16 e 17 D.L.vo 116/17 ad un VPO
- procedimenti a mod 21 e 44 per artt. 615 *ter*, 615 *quater*, 617 *bis*, 617 *ter*, 617 *quater*, 617 *quinquies*, 617 *sexies*, 635 *bis*, 635 *ter*, 635 *quater*, 635 *quater* 1, 635 *quinquies* 640 *ter*, 640 *quinquies* CP da inviare per competenza, svolte le eventuali attività urgenti di indagine, alla Procura distrettuale ex art. 51 comma 3 *quinquies* CPP ;
- procedimenti iscritti a mod 21 e mod 44 per i seguenti reati:
 - art 336 cp (violenza /minaccia contro PU) anche qualora conseguano lesioni
 - art.337 cp (resistenza a PU) anche qualora conseguano lesioni
- procedimenti iscritti a mod 21 e mod 44 se non accompagnati da altri reati per i seguenti reati:
 - art.341 *bis* cp (oltraggio a PU)
 - art.651 cp (rifiuto indicazioni personali)
 - art.334 e 335 c.p . (sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e violazione colposa di doveri inerenti alla custodia)
 - art. 483 c.p. (falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico)
 - art. 595, 3° comma, c.p. (fatta eccezione per le diffamazioni commesse col mezzo della stampa e col mezzo televisivo);
 per tali procedimenti delega le attività previste dall'art. 16 e 17 D.L.vo 116/17 a 2 VPO (*come da relativo capitolo del presente progetto*) ;
- segnalazioni a carico di appartenenti alle forze di PG quando da iscrivere a Mod 45
- segnalazioni anonime da iscrivere a Mod 46 salvo la riassegnazione al Pubblico Ministero già titolare di procedimento a Mod 21 o a Mod 44 connesso se attinente ai Gruppi 1 e 2 o alla materia ordinaria ; se la segnalazione anonima riguarda fatti attinenti alla specializzazione del Gruppo 3 vengono invece trasmesse al Procuratore Aggiunto per la relativa assegnazione.

Come emerge dall'analisi dei flussi dei procedimenti il carico di lavoro riservato al Procuratore relativamente all'assegnazione dei procedimenti è complessivamente pari a quello degli altri Sostituti.

Il Procuratore non partecipa alla ripartizione dei turni esterni.

Non è altresì inserito nei turni avanti al GIP/GUP ed al Tribunale per le udienze dibattimentali fatte salve quelle relative ad eventuali procedimenti personalizzati allo stesso assegnati come da previsione del Progetto.

II.A.2 Compiti di coordinamento e direzione del Procuratore della Repubblica

Il Procuratore ha in via generale la titolarità delle funzioni in sede di organizzazione della Procura specificate dalla Circolare sull'organizzazione degli Uffici di Procura approvata dal CSM e dalle fonti ivi richiamate in attuazione del d.lgs. 106/2006.

Nello specifico:

- coordina la Sezione 1 ed i relativi gruppi specializzati 1 e 2 al suo interno;
- provvede alle iscrizioni e assegnazioni dei procedimenti specializzati riferiti ai gruppi sopra indicati oltre che dei procedimenti ordinari secondo i criteri automatici previsti dal presente progetto con il supporto dell'Ufficio Iscrizione;
- appone il visto per assenso scritto sulle richieste di misure cautelari personali e reali, quanto a queste ultime quando pertinenti beni di valore rilevante (ovvero superiori a 100.000 euro) relativamente ai procedimenti ordinari e ai procedimenti specializzati dei Gruppi 1 e 2 ;
- appone il visto conoscitivo sulle richieste di rinvio a giudizio e di giudizio immediato al Tribunale in composizione collegiale relative ai reati ordinari e specializzati;
- esercita i poteri previsti dall'*art 2 comma 2 bis d.lgs. 106/2006* nei procedimenti per i reati ivi indicati;
- fornisce al Procuratore Generale i dati e le informazioni previste dall'*art 6 comma 1 bis d.lgs. 106/2006* e invia allo stesso le comunicazioni ex art. 127, *comma 1 e 1 bis, Disp. Att. c.p.p.*;
- procede all'adozione di provvedimenti di convalida/non convalida degli atti di perquisizione e sequestro compiuti di iniziativa in via di urgenza dalla P.G.; il Sostituto assegnatario procede all'ulteriore trattazione degli stessi, anche con riguardo allo sviluppo dei provvedimenti urgenti adottati dal Procuratore, secondo le eventuali indicazioni formulate nella fase dell'assegnazione ; sono esclusi i provvedimenti di convalida/non convalida del sequestro di beni immobili e di beni mobili registrati di competenza del magistrato di turno esterno, con esclusione dei sequestri di beni mobili registrati in procedimenti a carico di ignoti per 648 c.p. che competono al Procuratore aggiunto; in tali casi il relativo fascicolo resta in carico al magistrato di turno esterno o al Procuratore aggiunto;
- cura le legalizzazioni e le apostille;
- segue le rogatorie dall'estero per violazioni al CDS;
- provvede sulle richieste di copie degli atti dei procedimenti archiviati iscritti a mod. 21 - 44 e 45;
- liquida le spese di giustizia con il supporto dell'Ufficio Spese di Giustizia;
- coordina e dirige la Sezione di Polizia Giudiziaria;
- svolge le funzioni di coordinamento e di direzione dell'ufficio di Collaborazione, coadiuvato dal Procuratore Aggiunto , distribuisce il lavoro in base ai criteri automatici dettati dal presente Progetto, vigila sull'attività dei Vice Procuratori Onorari nelle materie delegate, distribuisce le deleghe ex art. 16 e 17 del D.Lvo116/17, secondo procedure automatiche, a rotazione relativamente ai procedimenti ad esso assegnati caratterizzati da serialità e da prassi standardizzate e sottoscrive le relative autocertificazioni sull'attività svolta;

- sorveglia l'andamento dei servizi di segreteria e ausiliari a supporto dei VPO coadiuvato dal Procuratore Aggiunto;
- è il responsabile del C.I.T. e del personale addetto a tale ufficio e delle strutture logistiche e informatiche-telematiche complessivamente funzionali alle attività di intercettazione ; verifica altresì la corretta esecuzione del contratto da parte delle società esterne fornitrici dei supporti per le intercettazioni, la qualità del servizio e delle spese indicate per la liquidazione.
- è il responsabile della gestione *dell'Archivio digitale delle intercettazioni* ex articolo 269 c.p.p e 89 bis Disp.Att.CPP e provvede all'individuazione e nomina – e agli eventuali atti successivi di modifica o revoca- dei delegati dell'A.D.I nonchè alla individuazione degli addetti (o utenti) di sportello disciplinando il tutto con ordini di servizio.
- tiene i rapporti con la stampa e gli organi di informazione provvedendo a svolgere le funzioni e i compiti previsti dal DLVO 8.11.2021 n° 188.

II.A.3 Indicazione del Procuratore Aggiunto, o del magistrato, che ha collaborato con il Procuratore alla redazione del progetto organizzativo. (art. 64 Circ. Procure)

Il Procuratore nella redazione del presente progetto organizzativo si è avvalso della collaborazione della Procuratrice Aggiunta Dr.ssa Manuela Massenz.

II.B) Procuratore aggiunto

II.B.1 Carico di lavoro riservato al Procuratore Aggiunto e relativa percentuale di riduzione. (art. 6 co. 4 Circ. Procure)

Il Procuratore Aggiunto è assegnatario nell'ambito dell'Ufficio di Collaborazione del Procuratore, in vista della deflazione delle assegnazioni ai Sostituti, con la collaborazione dei VPO e delle unità di P.G. addette, dei procedimenti di pronta definizione e di natura seriale iscritti a mod. 21 e/o a mod. 44 per i seguenti reati:

- *procedimenti iscritti a Mod 21 e a Mod 44 per :*
 - art. 385 c.p. (evasione);
 - art.387 bis c.p. (violazione dei provvedimenti di allontanamento e di divieto di avvicinamento);
 - art. 75, 1° comma, Dlvo 159/2011 (violazione degli obblighi derivanti dalla misura della sorveglianza speciale semplice);-
 - art. 477-482 c.p. (falso in certificazioni amministrative commesso dal privato) con esclusione delle patenti di guida e atti affini (v. dopo),
 - art 494 cp (ove nel procedimento sia iscritto il solo reato di sostituzione di persona);
- *-procedimenti iscritti a mod 21 e mod 44 per:*
 - reati di furto in esercizi commerciali con esclusione di ipotesi indicative di particolare capacità criminale (es. accesso di notte, sfondamento ed altre modalità);
- *procedimenti iscritti a mod 21 e mod 44 per:*
 - art. 186, 187, 116 CDS ;

Per la trattazione dei sopra indicati reati delega per gli adempimenti i VPO designati (come da relativo paragrafo del presente progetto):

- *procedimenti iscritti a mod 21 bis o 44 (di competenza del G.d.P) per:*
art. 590 c.p. (derivanti da incidente stradale o da morsi di animali);
artt. 21 bis e 14 comma 5 ter D.L.vo 286/98, affidati per le indagini agli u.p.g. dell'Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica
- *procedimenti iscritti a Mod 44 per :*
-art 624- 625 cp (furto aggravato)
-art. 635 comma 2° cp (danneggiamento) privi, allo stato, di prospettive di sviluppo investigativo, fatta eccezione per le richieste di tabulati telefonici. L'attività viene svolta con il supporto, anche di gestione amministrativa, dell'Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica
- *procedimenti iscritti a mod 21 e mod 44 per:*
- art 189 CDS
-art. 590 bis c.p. (lesioni colpose gravi e gravissime da incidente da circolazione stradale)
-art 477, 482 CP relativi a falsità in patenti trattati con il supporto dell'Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica
- Art. 650 c.p. per ordinanze emesse dal Servizio Veterinario relativi alla gestione di cani mordaci (connessi con i procedimenti a mod 21 bis per art. 590 c.p. a seguito di morsi di cani)
- *Procedimenti per reati di cui all'art 640 comma 2 n°2 Ter c.p. consumati mediante messa in vendita di prodotti on-line, trattati con il supporto dell'Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica;*

Inoltre:

- emette i provvedimenti di convalida/non convalida del sequestro dei beni mobili registrati iscritti a carico di ignoti per il reato di cui all'art. 648 c.p., con fascicolo che resta in carico al Procuratore Aggiunto;
- è assegnatario e definisce i procedimenti per denunce a carico di ignoti trasmesse dalla PG con elenchi mensili (art. 107 bis Norme di attuazione CPP);
- è assegnatario e definisce i procedimenti iscritti a Mod 45 che non richiedono approfondimenti investigativi (quali perquisizioni negative, tentati suicidi, arresti su ordini di esecuzione cautelare emessi da altre A.G, perquisizioni e sequestri eseguiti nel circondario disposte da altre A.G., fermi per identificazione, persone maggiorenni scomparse);

Come emerge dall'analisi dei flussi storici dei procedimenti il carico di lavoro relativamente all'assegnazione dei procedimenti a mod 21 e 44 è complessivamente consistente e numericamente superiore a quello degli altri Sostituti.

Non viene prevista una percentuale di riduzione delle attività giudiziarie del Procuratore Aggiunto tenuto conto delle concorrenti competenze di direzione e coordinamento dell'Ufficio. Il Procuratore Aggiunto non partecipa alla ripartizione dei turni esterni.

Non è altresì inserito nei turni avanti al GIP/GUP ed al Tribunale per le udienze dibattimentali fatte salve quelle relative ad eventuali procedimenti personalizzati

I.B.2 Compiti di coordinamento e direzione del Procuratore Aggiunto (*art. 11 co. 3 n. 16 Circ. Procure*)

Il Procuratore Aggiunto ha la titolarità delle funzioni in sede di organizzazione della Procura specificate nell'*articolo 6 della Circolare sull'organizzazione degli Uffici di Procura*.

Il Procuratore Aggiunto in tale veste coordina la Sezione 2 e il relativo Gruppo 3 specializzato al suo interno.

- Assume la reggenza o supplenza nella direzione della Procura in caso di assenza o impedimento del Procuratore;
- provvede all'assegnazione e iscrizione dei procedimenti specializzati riferiti al gruppo sopra indicato secondo i criteri automatici previsti dal presente progetto, con il supporto dell'Ufficio Iscrizione;
- appone il visto per assenso scritto sulle richieste di misure cautelari personali e reali, quanto a queste ultime quando pertinenti beni di valore rilevante (ovvero superiori a 100.000 euro) relativamente ai procedimenti ordinari e ai procedimenti specializzati di competenza del Gruppo 3 ;
- sostituisce, quando assente, il Procuratore nella iscrizione delle notizie di reato per i reati in ordinario e per i reati specializzati di competenza dei gruppi 1 e 2 e nell'assegnazione dei relativi procedimenti nonché nell'attività di convalida/non convalida dei sequestri e delle perquisizioni;
- coadiuva il Procuratore nella gestione dell'Ufficio di Collaborazione del Procuratore della Repubblica;
- assegna ai VPO incaricati secondo il presente progetto, secondo procedure automatiche e rotazione a gruppi di 8 procedimenti a testa seguendo l'ordine alfabetico, i procedimenti da iscrivere a mod. 21 bis e a mod. 44 *per i reati di competenza del Giudice di Pace* (con esclusione delle lesioni colpose a seguito di incidente stradale e da morsi di animali e delle violazioni di cui al D.Lvo 286/98), sottoscrive le relative autocertificazioni sull'attività svolta dai VPO e sovrintende allo svolgimento dell'attività e agli eventuali passaggi a mod. 21 che riassegna a sé stesso e delega per la trattazione allo stesso VPO già assegnatario del fascicolo a mod. 21 bis (salvo che si tratti di reati di cui all'art. 2 della L. 69/19 – c.d. codice rosso – che verranno riassegnati in automatico ai Sostituti del Gruppo 3);
- distribuisce le deleghe ex art. 16 e 17 del D.Lvo 116/17, secondo procedure automatiche, a rotazione di un procedimento a testa, ai VPO designati dal presente progetto, relativamente ai procedimenti ad esso assegnati caratterizzati da serialità e da prassi standardizzate e sottoscrive le relative autocertificazioni sull'attività svolta;
- coadiuva il Procuratore nel vigilare e sorvegliare sull'andamento dei servizi di segreteria ed ausiliari a supporto dei VPO.

II.C) Vicario

II.C.1 Indicazione del magistrato destinato alle funzioni di Procuratore della Repubblica in caso di sua mancanza o impedimento. (art. 7 co. 1 Circ. Procure)

Non viene designato il Vicario. In caso di assenza o impedimento del Procuratore la reggenza o supplenza nella direzione dell'ufficio appartiene al Procuratore Aggiunto.

II.C.2 Criteri adottati per l'individuazione del Vicario (art. 11 co. 4 n. 6 Circ. Procure)

—

II.C.3 Criteri ai quali i Procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni vicarie. (art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure)

—

II.D) Unità organizzative e articolazioni interne dell'ufficio

Si premette che la specializzazione nella assegnazione dei procedimenti e la creazione di gruppi specializzati all'interno di una Procura anche di medie dimensioni quale la Procura di Monza rappresenta , oltre ad un fattore di crescita ed affinamento della professionalità dei singoli Magistrati, un fattore fondamentale per l'acquisizione di specifiche metodologie di indagine , per lo svolgimento di indagini più efficaci e veloci, per la conoscenza dei gruppi criminali in un dato ambito territoriale e per la capacità conseguente di indagare in ambiti delittuosi sistemici o seriali attivando altresì un circuito di diffusione della professionalità anche nei rapporti con la Polizia Giudiziaria.

Da tempo la Procura di Monza con il Progetto Organizzativo adottato nel marzo 2021 ha introdotto un criterio di forte specializzazione attraverso la creazione di 3 Gruppi di specializzazione.

Con il presente progetto si creano 2 Sezioni rispettivamente relative:

- la prima sezione competente per i reati contro l'economia , i reati tributari e contro la pubblica amministrazione, per i reati nella materia ambientale , edilizia ed urbanistica , per i reati in materia di colpa professionale e di sicurezza del lavoro, sezione articolata in due gruppi di lavoro ;

-la seconda sezione competente per i reati ricompresi nel Codice rosso e per i reati comunque attinenti alla tutela degli interessi in ambito familiare, di genere e ai danni di soggetti vulnerabili articolata in un unico gruppo di lavoro.

**Sezione 1 Reati dell'economia e reati contro la Pubblica Amministrazione
formato da 2 Gruppi con un organico complessivo di 9 Magistrati
Coordinatore: Procuratore**

Gruppo n.1 reati fallimentari - reati societari- reati tributari

Magistrati che lo compongono: organico previsto 6 Sostituti

Competente per i procedimenti su reati societari, reati in materia di liquidazione giudiziale e reati previsti dal Codice della Crisi di impresa , reati tributari ex DLVO 74/2000 , usure, truffe in forme d'impresa ed appropriazioni indebite degli amministratori di società, riciclaggio,

reimpiego e autoriciclaggio connessi ai predetti reati, associazione per delinquere finalizzata ai predetti reati, reati di contrabbando e in materia doganale, procedimenti civili in materie affini nei quali è previsto l'intervento del P.M.

Gruppo n.2 – Pubblica Amministrazione - Violazioni in materia di edilizia urbanistica e ambiente - omicidi e lesioni sul lavoro- omicidi e lesioni per colpa professionale- Procedimenti in materia di esecuzione

Magistrati che lo compongono: organico previsto 3 Sostituti

Competente per i procedimenti per reati dei pubblici ufficiali contro la PA (Libro II Titolo II capo I CP esclusi i delitti di cui agli artt.334 e 335), reati contro l'attività giudiziaria (Libro II Titolo III capo I CP), riciclaggio, reimpiego e autoriciclaggio connessi ai predetti reati, associazione per delinquere finalizzata ai predetti reati;

Violazioni edilizie ed urbanistiche, reati in materia di gestione dei rifiuti, reati in materia ambientale e di tutela del paesaggio, reati in materia alimentare e farmaceutica e campi elettromagnetici, lesioni ed omicidi da violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e malattie professionali, contravvenzioni in materia di prevenzione malattie ed infortuni; immigrazione clandestina legata allo sfruttamento del lavoro nero, lesioni ed omicidi da colpa professionale.

I magistrati componenti del Gruppo seguono inoltre *l'attività di esecuzione penale* curando il procedimento di esecuzione della pena e delle misure di sicurezza, raccogliendo, in un primo momento con la collaborazione dell'unità del personale amministrativo appositamente dedicate i dati occorrenti per l'adozione dei provvedimenti di cumulo, di fungibilità, di sostituzione della pena ed emettendo tali provvedimenti.

I fascicoli di esecuzione sono assegnati in base a un criterio automatico basato sulle lettere iniziali del cognome del condannato/ sottoposto alla misura di sicurezza da individuarsi, con provvedimento attuativo, in modo di determinare un'equa ripartizione delle sopravvenienze.

Sezione 2 reati in materia di violenza di genere , familiare e domestica formata da un unico gruppo (Gruppo 3) con un organico complessivo di 7 Magistrati Coordinatore. Procuratore Aggiunto

Gruppo n° 3 reati in materia di violenza di genere , familiare e domestica , violazioni connesse e relativi procedimenti civili

Magistrati che lo compongono: organico previsto 7 Sostituti

Competente per i procedimenti per reati contro l'assistenza familiare (maltrattamenti ex art 572 cp e altri reati ex Libro II Titolo XI capo IV CP) , in materia di reati di violenza sessuale e in danno di minori di cui agli 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, reati di cui agli artt. 612 bis ,612 ter CP, lesioni aggravate commesse in contesti familiari o nell'ambito di relazioni di convivenza ex articoli 582 e 583-quinquies del codice penale nelle ipotesi aggravate ai sensi degli articoli 576, primo comma, numeri 2, 5 e 5.1, e 577, primo comma, numero 1, e secondo comma CP, violazioni in materia di interruzione gravidanza ex Legge 194/1978, reati previsti dalla Legge 40/2004, reati in materia di prostituzione ex Legge 75/1958, circonvenzioni di incapaci ex art 643 CP, violazioni degli obblighi di assistenza familiare e mancata esecuzioni dolose di provvedimenti del giudice ex art.388 CP connesso a minori, oltre che nei procedimenti

civili in materia di negoziazioni assistite, promovimento di cause civili per la nomina di tutori e di amministratore di sostegno ivi compresa la partecipazione eventuale alle relative udienze.

II.D.1 Articolazione interna specializzata in materia di violenza contro le donne e domestica (art. 9 co. 4 Circ. Procure)

Vedi sopra

II.D.2. Organigramma delle articolazioni interne dell'ufficio

Organigramma testuale

- **Sezione [1] Reati dell'economia e reati contro la Pubblica Amministrazione organico di 9 Sostituti**

Gruppo [1] reati fallimentari – reati societari- reati tributari

Magistrati che lo compongono: organico previsto 6 Sostituti

- **Gruppo [2] Pubblica Amministrazione - Violazioni in materia tributaria – edilizia urbanistica e ambiente- omicidi e lesioni sul lavoro- omicidi e lesioni per colpa professionale. Procedimenti in materia di esecuzione**

Magistrati che lo compongono: organico previsto 3 Sostituti

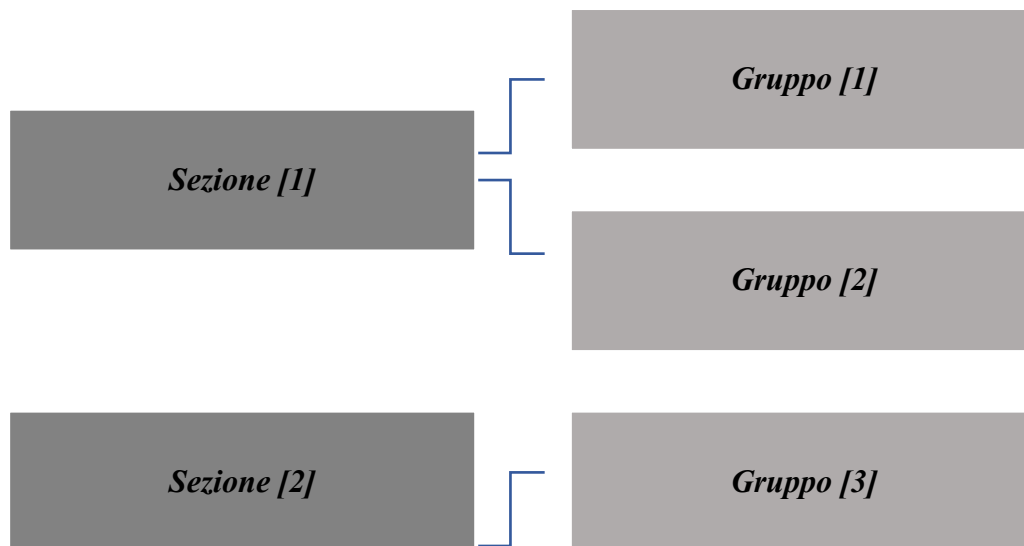
Sezione [2] reati in materia di violenza di genere , familiare e domestica

Magistrati che lo compongono: organico previsto 7 Sostituti

Gruppo [3] reati in materia di violenza di genere , familiare e domestica, violazioni connesse e relativi procedimenti civili

Magistrati che lo compongono: organico previsto 7 Sostituti

Organigramma grafico Procura



Sezione 1 Gruppo n.1 reati fallimentari – reati societari- reati tributari

*Dr. Carlo CINQUE
Dr.ssa Stefania DI TULLIO
Dr.ssa Sara MANTOVANI
Dr. Marco SANTINI
Dr. Michele TRIANNI
1 posto vacante*

Sezione 1 Gruppo n.2 reati contro la Pubblica Amministrazione - Violazioni in materia tributaria – edilizia urbanistica e ambiente- omicidi e lesioni sul lavoro- omicidi e lesioni per colpa professionale. Procedimenti in materia di esecuzione:

*Dr. Nicola BALICE
Dr.ssa Cinzia CITTERIO
Dr. Flaminio FORIERI*

Sezione 2 Gruppo n.3 reati in materia di violenza di genere , familiare e domestica, violazioni connesse e relativi procedimenti civili:

*Dr. Carlo BRAY
Dr. Lorenzo DALLA PALMA
Dr. Marco FAVERZANI
Dr.ssa Francesca GENTILINI
Dr.ssa Rosamaria IERA
Dr. Alessio RINALDI
Dr. Nicola TORCHIA*

II.D.3. Composizione delle articolazioni interne dell'ufficio

Si rinvia a quanto sopra indicato relativamente al dimensionamento delle articolazioni. I nominativi dei Magistrati potranno essere indicati all'esito del bando da indire una volta approvato il presente Progetto organizzativo e a cui parteciperanno anche i Magistrati destinati a questa Procura in base alle procedure di tramutamento in corso .

II.D.4. Permanenza dei magistrati nell'incarico presso la stessa articolazione interna

Indicazioni riferite alle articolazioni interne e ai termini massimi di permanenza nelle stesse previsti dal Progetto Organizzativo vigente adottato il 31 marzo 2021.

Magistrato	Articolazione interna	Data di assegnazione	Data limite di permanenza
Nicola BALICE	Settore 2	10.10.2023	10.10.2033
Salvatore BELLOMO	Settore 3	31.3.2021	31.3.2031
Carlo CINQUE	Settore 2	31.3.2021	31.3.2031
Cinzia CITTERIO	Settore 3	31.3.2021	31.3.2031
Stefania DI TULLIO	Settore 1	31.3.2021	31.3.2031
Flaminio FORIERI	Settore 1	31.3.2021	31.3.2031
Emma GAMBARDELLA	Settore 3	31.3.2021	31.3.2031
Francesca GENTILINI	Settore 3	3.5.2024	3.5.2034
Sara MANTOVANI	Settore 1	29.4.2022	29.4.2032
Alessio RINALDI	Settore 3	11.5.2022	11.5.2032
Marco Giovanni SANTINI	Settore 1	3.5.2024	3.5.2034
Michele TRIANNI	Settore 2	31.3.2021	31.3.2031

II.E) Criteri per l'attribuzione delle funzioni di coordinamento delle unità organizzative

La Sezione 1 e i relativi Gruppi 1 e 2 sono affidati al coordinamento del Procuratore.

La Sezione 2 e il relativo Gruppo 3 è affidata al coordinamento del Procuratore Aggiunto.

I flussi di lavoro e le dimensioni rispettive quanto al numero dei Magistrati previsti delle 2 Sezioni rendono funzionale rispetto all'organizzazione dell'ufficio, al fine di attuare una coerente ripartizione del lavoro di coordinamento, l'attribuzione all'unico Procuratore Aggiunto previsto in organico del coordinamento della Sezione 2 e del relativo Gruppo al suo interno.

Il Procuratore svolge le funzioni di coordinatore nell'ambito della Sezione 1 Reati contro l'economia e della Pubblica Amministrazione e dei relativi gruppi specializzati al suo interno competenti su materie che presentano frequenti profili di collegamento

II.E.1. Magistrati titolari del coordinamento delle unità organizzative

Non sono previsti incarichi di coordinamento a Sostituti.

II.F) Criteri di assegnazione ai gruppi di lavoro/sezioni.

L'assegnazione dei Magistrati alle Sezioni ed all'interno delle stesse ai relativi Gruppi di specializzazione, avviene, previa interpellazione, sulla base di una valutazione bilanciata e comparata dei vari aspetti, tenendo conto delle eventuali richieste dei Magistrati, dei profili professionali e attitudinali e delle esperienze maturate dagli stessi al fine di valorizzarne le specifiche attitudini e professionalità e di garantire al contempo le esigenze di funzionalità dell'ufficio e del dimensionamento dei gruppi sulla base della rilevazione dei flussi specifici dei procedimenti.

In caso di necessità di valutazione comparativa di una pluralità di domande per lo stesso gruppo, stante la specializzazione accentuata delle materie si procederà alla assegnazione in base alla valutazione del criterio attitudinale attribuendo particolare rilievo alle specifiche competenze qualificanti in relazione al gruppo di specializzazione richiesto ed alla maturazione di esperienze relative ad aree o materie uguali od omogenee.

Verrà attribuito altresì rilievo alla qualità ed alla durata delle esperienze maturate nella complessiva attività svolta nell'ambito della Procura.

In caso di parità di attitudini si utilizzerà in via subordinata il criterio della maggiore anzianità di ruolo.

In caso di assegnazione a nuovo gruppo il magistrato rimane di regola titolare dei procedimenti sia specializzati che ordinari precedentemente assegnati fatte salve diverse esigenze organizzative legate all'eventuale assegnazione di altri magistrati al gruppo specializzato da cui proviene il magistrato assegnato al nuovo gruppo.

La permanenza minima nei gruppi di lavoro non potrà essere inferiore a 2 anni se l'assegnazione è avvenuta a domanda del Magistrato e ad 1 anno in caso di assegnazione di ufficio.

I criteri di computo del periodo minimo di permanenza sopra indicati sono determinati fissando la decorrenza dal giorno in cui magistrato ha preso effettivo possesso del gruppo di lavoro specializzato da cui chiede di essere spostato e determinando il termine finale nella data di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione come prevista nell'interpellazione.

I.F.1. Modalità di individuazione dei posti da pubblicare includendo gli eventuali posti di risulta che dovranno essere necessariamente coperti. (art. 10 co.2 lett. a)

Verranno progressivamente pubblicati i posti in relazione alle maggiori scoperture percentuali dei Gruppi di lavoro e in caso di pari scoperture percentuali dei gruppi quelle più risalenti nel tempo tenendo conto del numero delle nuove assegnazioni di Sostituti previste per effetto di tramutamenti e/o di assegnazione di Magistrati ordinari in tirocinio.

In caso di scoperture contestuali nei Gruppi di lavoro non integralmente affrontabili con le nuove assegnazioni si darà priorità al gruppo o ai gruppi con andamento dei flussi e indici di ricambio meno favorevoli.

Nel bando verranno inclusi gli eventuali posti di risulta che dovranno essere necessariamente coperti.

II.F.2. Eventuali regole ostative alla mobilità interna connesse alla funzionalità dell'ufficio, ulteriori rispetto al periodo di permanenza minima. (art. 10 co.2 lett. b)

Si provvederà ad una dilazione nella pubblicazione del bando interno qualora sussistano esigenze di funzionalità dell'ufficio solo in caso di prospettabile scopertura per effetto delle domande di oltre il 50 % dell'organico di un gruppo di specializzazione.

II.F.3. Modalità di presentazione delle domande con specifico riferimento alla eventuale documentazione da allegare. (art. 10 co.2 lett. c)

L'interpello da parte del Procuratore verrà portato a conoscenza di tutti magistrati dell'Ufficio mediante provvedimento comunicato per iscritto o via mail (PEO) e verrà esteso previa comunicazione in via telematica ai magistrati destinati all'ufficio con delibera del CSM che non abbiano ancora preso possesso nell'Ufficio.

Le domande dovranno essere presentate al Procuratore entro 15 giorni dalla comunicazione dell'interpello per iscritto o via mail PEO e dovranno contenere gli elementi indicativi delle attitudini professionali per il gruppo richiesto anche attraverso la eventuale allegazione di relativa documentazione.

II.F.4. Criteri da applicare per l'individuazione dei sostituti procuratori da assegnare d'ufficio alle unità organizzative, per garantire la copertura dei posti rimasti senza aspiranti all'esito dell'interpello o per far fronte ad eccezionali e straordinarie esigenze di funzionalità dell'ufficio. (art. 10 co.2 lett. e)

In caso di interpello per l'assegnazione ai gruppi di specializzazione rimasto senza aspiranti all'esito dello stesso, con conseguente necessità di assegnazione di ufficio, o in caso di necessità di assegnazione di ufficio di Magistrati ai gruppi di specializzazione per far fronte ad eccezionali e straordinarie esigenze di funzionalità dell'ufficio - da motivare specificatamente - verrà applicato per l'individuazione dei sostituti procuratori da assegnare di ufficio il criterio della minore anzianità di ruolo.

II.F.5. Criteri per l'individuazione dei posti rimasti vacanti tra quelli pubblicati da assegnare d'ufficio ai magistrati di nuova destinazione ed ai magistrati per i quali sia decorso il termine massimo di permanenza nella stessa unità organizzativa. (art. 10 co.2 lett. f)

Per le individuazione dei posti rimasti vacanti tra quelli pubblicati da assegnare d'ufficio ai magistrati di nuova destinazione e ai magistrati per i quali sia decorso il termine massimo di permanenza nella stessa unità organizzativa si adotterà il criterio in via progressiva della individuazione dei gruppi con maggiore scopertura percentuale e in caso di pari scopertura percentuale quello della scopertura più risalente nel tempo.

II.G) Magistrati titolari di incarichi di coordinamento o collaborazione. (art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)

Non sono previsti Magistrati titolari di incarico di coordinamento o collaborazione .

In caso di scopertura del posto di Procuratore aggiunto ovvero nelle ipotesi di assenza o impedimento dello stesso per un tempo superiore a tre mesi l'incarico di coordinamento della relativa Sezione 2 è assunto dal Procuratore.

In caso di scopertura del posto di Procuratore ovvero nelle ipotesi di assenza o impedimento dello stesso per un tempo superiore a tre mesi l'incarico di coordinamento della relativa Sezione 1 è assunto dal Procuratore Aggiunto.

II.G.1. Magistrati titolari di incarichi di coordinamento che beneficiano di un eventuale riduzione del lavoro giudiziario. (art. 6 co.6 Circ. Procure)

Vedi sopra

II.H) Criteri selettivi per il conferimento degli incarichi di coordinamento o di collaborazione ai magistrati dell'ufficio. (art. 11 co. 3 n. 25 Circ. Procure)

Vedi sopra

II.I) Criteri ai quali i procuratori aggiunti e i magistrati dell'ufficio devono attenersi nell'esercizio delle funzioni di coordinamento o comunque loro delegate dal capo dell'ufficio. (art. 11 co. 4 n. 2 Circ. Procure)

Il Procuratore Aggiunto nelle funzioni di coordinamento sopra indicate, ivi comprese quelle riferite al coordinamento della sezione specializzata, deve attenersi alle norme di rango primario e secondario in materia di organizzazione dell'ufficio di Procura e ai principi dettati all'interno del presente Progetto Organizzativo quanto alla priorità nella gestione dei procedimenti e all'uniforme ed efficace esercizio dell'azione penale.

Il Procuratore Aggiunto nello svolgimento di tali compiti aggiorna costantemente il Procuratore sull'andamento delle sue attività di coordinamento della Sezione e sullo svolgimento delle attività comunque delegate oltre che nei casi di eventuale collegamento o connessione tra procedimenti assegnati alle rispettive Sezioni.

Nello svolgimento dei compiti di coordinamento il Procuratore Aggiunto deve attuare la piena interlocuzione all'interno della Sezione coordinata con i magistrati che la compongono, anche attraverso il confronto e le riunioni periodiche della Sezione.

II.L) Magistrati onorari

- I compiti e le attività delegate ai magistrati onorari anche in riferimento all'ufficio di collaborazione del Procuratore. (art. 11 co. 3 n. 18 Circ. Procure)

I Vice Procuratori Onorari sono inseriti ed operano all'interno dell'Ufficio di Collaborazione del Procuratore.

Il *Procuratore* svolge le funzioni di coordinamento e di direzione del predetto ufficio, distribuisce il lavoro in base ai criteri automatici dettati dal presente Progetto, vigila sulla attività dei Vice Procuratori Onorari e sorveglia l'andamento dei servizi di segreteria e ausiliari.

Nello svolgimento di tali compiti si avvale dell'ausilio *del Procuratore Aggiunto*

Il *Procuratore* ha il compito in particolare di vigilare sull'attività dei Vice Procuratori Onorari nelle materie delegate, distribuisce le deleghe ex art. 16 e 17 del D.Lvo116/17, secondo procedure automatiche, a rotazione relativamente ai procedimenti a lui assegnati caratterizzati da serialità e da prassi standardizzate e sottoscrive le relative autocertificazioni sull'attività svolta.

Il *Procuratore Aggiunto* coadiuva il Procuratore nel compito di vigilare sull'attività dei Vice Procuratori Onorari nelle materie delegate, distribuisce le deleghe ex art. 16 e 17 del D.Lvo116/17, secondo procedure automatiche, a rotazione relativamente ai procedimenti a lui assegnati caratterizzati da serialità e da prassi standardizzate e sottoscrive le relative autocertificazioni sull'attività svolta.

Sovraintende inoltre alla predisposizione dei turni di udienza dei VPO con la eventuale collaborazione di un VPO dallo stesso designato .

I Sostituti distribuiscono le deleghe ex art. 16 e 17 del D.Lvo116/17, secondo procedure automatiche, a rotazione relativamente ai procedimenti a loro assegnati caratterizzati da serialità e da prassi standardizzate e sottoscrivono le relative autocertificazioni sull'attività svolta

Risulta consolidata presso la Procura di Monza la possibilità per i VPO di svolgere attività extra udienza riferita a categorie specializzate di procedimenti in base alle acquisite competenze e preferenze professionali.

Non si è ritenuto funzionale, in questa prospettiva, l'assegnazione di uno o più VPO ai singoli PM, stanti le significative diverse disponibilità dei VPO e l'avvenuta concentrazione di buona parte della attività seriale dei procedimenti di semplice definizione sul Procuratore e sul Procuratore Aggiunto.

I Vice Procuratori Onorari, oltre all'attività di udienza davanti a Giudice di Pace e davanti al giudice monocratico del Tribunale, sono assegnatari dei fascicoli per i reati di competenza del Giudice di pace sotto meglio specificati e svolgono l'attività extra udienza delegata dai magistrati professionali nelle materie sotto meglio dettagliate, svolgendo, su delega del magistrato professionale titolare, le attività previste dagli artt. 16 e 17 per i reati di competenza del Tribunale.

Vengono pertanto strutturate nei seguenti termini le funzioni e competenze dei VPO nella Procura di Monza quanto all'attività extra udienza per i procedimenti di competenza del GDP e per alcuni procedimenti di pronta definizione di competenza del Tribunale in composizione monocratica:

1)procedimenti *iscritti a mod 21 bis e a mod 44 per reati* di competenza del Giudice di Pace, con esclusione delle lesioni da incidente stradale e da morsi di animali e delle violazioni di cui al D.L.vo 286/98 (assegnati a 5 VPO, secondo criteri automatici, a gruppi di 8 fascicoli secondo il criterio *alfa numerico*)

I Vice Procuratori Onorari svolgono in autonomia con il coordinamento del Procuratore Aggiunto le attività di indagine preliminare e di definizione della stessa di cui agli articoli 15, 17 e 25 del *decreto legislativo 28 agosto 2000 n° 274*

I procedimenti iscritti a mod 21 bis e già assegnati ai VPO qualora debbano essere passati per competenza a mod 21 verranno assegnati al Procuratore Aggiunto che delegherà gli adempimenti di cui all'art. 17 D.L.vo 116/17 al VPO originariamente titolare del mod 21 bis (*ad*

eccezione dei procedimenti di cui all'art. 2 della L. 69/19 – c.d. codice rosso - che verranno riassegnati in automatico all'Area fasce deboli e ai procedimenti di cui al capoverso seguente).

I procedimenti iscritti a mod 21 bis per art 595 comma 1 e 2 c.p. già assegnati ai VPO qualora debbano essere passati per competenza a mod 21 in quanto diffamazioni ex art 595 comma 3 cp commesse *on line o mediante uso dei social* verranno assegnati al Procuratore che delegherà gli adempimenti di cui all'art. 17 D.L.vo 116/17 secondo quanto previsto al seguente punto 4).

2)procedimenti iscritti a mod 21 e mod 44 per i seguenti reati:

- art. 385 c.p. (evasione)

-art. 387 bis c.p. (violazione dei provvedimenti di allontanamento e dei divieti di avvicinamento);

- art. 75, 1° comma, Dlvo 159/2011 (violazione degli obblighi derivanti dalla misura della sorveglianza speciale semplice);

- art. 477-482 c.p. (falso in certificazioni amministrative commesso dal privato, con esclusione delle patenti di guida e atti affini, che sono affidati per le indagini alla PG dell' ufficio Collaborazione) ;

Procedimenti assegnati al Procuratore Aggiunto

(delegati 3 VPO di cui 1 in regime di non esclusività)

3)procedimenti iscritti a mod 21 e mod 44 per il seguente reato:-

- art 494 cp (ove nel procedimento sia iscritto il solo reato di sostituzione di persona)

Procedimenti assegnati al Procuratore Aggiunto.

(delegati 3 VPO)

4)procedimenti iscritti a mod 21 e mod 44 per i seguenti reati:

-art 336 cp (violenza /minaccia contro PU) anche qualora conseguano lesioni

-art. 337 cp (resistenza a PU) anche qualora conseguano lesioni

-art.341 bis cp (oltraggio a PU)

- art. 651 cp (rifiuto indicazioni personali)

- art. 334 e 335 c.p . (sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro e violazione colposa di doveri inerenti alla custodia)

- art. 483 c.p. (falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico)

- art. 595, 3° comma, c.p. (fatta eccezione per le diffamazioni commesse col mezzo della stampa e col mezzo televisivo assegnate in ordinario);

Procedimenti assegnati al Procuratore.

(delegati 2 VPO)

5)procedimenti iscritti a mod 21 per i *reati di furto in esercizi commerciali* con esclusione di ipotesi indicative di particolare capacità criminale (es. accesso di notte, sfondamento ed altre modalità)

Procedimenti assegnati al Procuratore Aggiunto.

(delegati 3 VPO di cui 1 in regime di non esclusività)

6)Procedimenti iscritti a mod 21 per i *reati tributari 10 bis, 10 ter e 10 quater e 11 DLVO 74/2000*

Procedimenti assegnati al Procuratore per i reati di cui agli *artt. 10 bis e 10 ter DLVO 74/2000*

(delegato 1 VPO)

Procedimenti assegnati ai Magistrati del Gruppo 1 per i reati di cui agli *artt. 10 quater e 11 DLVO 74/2000*
(delegato 1 VPO)

7)procedimenti iscritti a mod 21 per violazione *dell'art 2 Decreto Legge 12.9.1983 n°463 Conv. Legge 638 /1983* (omessi versamenti per contributi INPS per importi superiori ai 10.000 euro annui) *e 116 comma 19 L 388/2000* in materia di registrazioni obbligatorie in materia di previdenza e di assistenza.

Procedimenti assegnati al Procuratore
(delegato 1 VPO)

8)procedimenti iscritti a mod 21 per i seguenti reati:

-*Art 570 cp (violazione degli obblighi di assistenza familiare)*

-*art 570 bis cp (violazione degli obblighi di assistenza familiare in caso di separazione o di scioglimento del matrimonio))*

-*art 388 comma 2 cp* (mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice limitatamente ai casi di affidamento di minori)

Procedimenti assegnati ai magistrati del Gruppo 3
(delegati 3 VPO)

9)I procedimenti iscritti a mod 21 per i seguenti reati

-*Art 186 CDS*

-*Art 187 CDS*

- *art 116 CDS*

Procedimenti assegnati al Procuratore Aggiunto.

(delegati 4 VPO di cui 1 in regime di non esclusività)

10)I procedimenti iscritti per reati contravvenzionali in materia di infortuni sul lavoro (D.L.vo 81/00)

Procedimenti assegnati ai magistrati del Gruppo 2
(delegato 1 VPO)

11)Inoltre 2 VPO supportano i magistrati addetti all' esecuzione nella predisposizione delle minute dei provvedimenti di cumulo.

Una volta completata la procedura di stabilizzazione dei VPO presenti (due sono di nuova nomina, non destinati ad alcuna stabilizzazione) e apprese le preferenze in ordine alla scelta del regime di esclusività o non esclusività, sarà possibile, per i VPO che avranno optato per il regime di esclusività, oltre al permanere delle attività extra udienza caratterizzate da serialità, prevedere una destinazione anche a supporto dei tre diversi gruppi di lavoro (o delle due sezioni), consentendo ai Sostituti Procuratori di delegare singole attività su determinati procedimenti.

III. ASSEGNAZIONE DEI PROCEDIMENTI

III.A) I criteri di assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti, con espressa specificazione dei procedimenti e delle tipologie di reato per i quali i meccanismi di assegnazione sono di natura automatica. (art. 11 co. 3 n. 11, art. 15 co. 1 Circ. Procure)

a) Il sistema generale di assegnazione secondo criteri automatici

Il sistema generale di assegnazione dei procedimenti, aventi ad oggetto notizie di reato a carico di indagati noti e ignoti e i procedimenti per fatti non costituenti reato sia per i reati di competenza dei Gruppi specializzati sia per i reati ordinari è quello della assegnazione automatica.

Per i reati di competenza dei gruppi specializzati 1 (reati economici, criminalità di impresa e tributari) e 2 (reati in materia di Pubblica amministrazione, ambiente, edilizia, lavoro, colpa professionale) con l'ordine di iscrizione delle notizie di reato da parte del Procuratore sulla base della attività dell'Ufficio Iscrizione, i procedimenti a Mod 21, Mod 44 e Mod 45 saranno assegnati in ragione di una unità ai magistrati che fanno parte del rispettivo gruppo secondo il criterio *alfa numerico*.

Per i reati di competenza del gruppo specializzato 3 (reati in materia di violenza di genere, familiare e domestica), con l'ordine di iscrizione delle notizie di reato da parte del Procuratore Aggiunto sulla base della attività di un ufficiale di p.g. assegnato alla sezione di PG di supporto al settore 3, (Ufficio Iscrizione) i procedimenti a Mod 21, Mod 44 e Mod 45 saranno assegnati in ragione di una unità ai magistrati che fanno parte del rispettivo gruppo secondo il criterio *alfa numerico*.

Per i reati c.d ordinari con l'ordine di iscrizione delle notizie di reato da parte del Procuratore sulla base della attività dell'Ufficio Iscrizione, i procedimenti a Mod 21 e 44 saranno assegnati a gruppi di 30 nuovi procedimenti a ciascun Magistrato, i procedimenti Mod 45 saranno assegnati a gruppi di 10 nuovi procedimenti a ciascun Magistrato secondo il criterio *alfa numerico*.

Le notizie di reato, escluse quelle di competenza del magistrato di *turno esterno*, depositate da organi di P.G. mediante il portale NDR ovvero pervenute per posta cartacea in caso di trasmissione di procedimenti da altre Procure per competenza territoriale nello svolgimento delle indagini, verranno inviate dall'*Ufficio Iscrizione* previa apposizione del giorno di deposito/ricezione, al Procuratore quanto ai reati ordinari e per i reati specializzati dei gruppi 1 e 2 o al Procuratore Aggiunto per i reati specializzati del gruppo 3.

Le notizie di reato, escluse quelle di competenza del magistrato di *turno esterno*, depositate da soggetti privati verranno inviate dall'*Ufficio Iscrizione* previa apposizione del giorno di deposito/ricezione, al Procuratore (per i reati ordinari e per i reati specializzati dei gruppi 1 e 2) o al Procuratore Aggiunto (per i reati specializzati del gruppo 3).

Il Procuratore e il Procuratore Aggiunto, nell'ambito delle competenze sopra indicate, esaminate le notizie di reato e la corretta valutazione delle stesse procedono all'ordine di iscrizione ed all'assegnazione del procedimento.

In caso di assenza o impedimento del Procuratore le attribuzioni dello stesso in materia di iscrizione e assegnazione sono delegate al Procuratore Aggiunto.

In caso di assenza o impedimento del Procuratore Aggiunto le attribuzioni dello stesso in

materia di iscrizione e assegnazione sono svolte dal Procuratore .

In caso di contemporanea assenza o impedimento del Procuratore e del Procuratore Aggiunto le attribuzioni di iscrizione e assegnazione sono svolte dal Sostituto presente con maggiore anzianità di ruolo .

b) Assegnazione di procedimenti connessi o collegati.

Nell'eventualità in cui la notizia di reato da iscrivere riguardi reati di materia ordinaria connessi o collegati a reati di materia ordinaria oggetto di procedimento precedentemente iscritto ovvero riguardi reati di materia specializzata connessi o collegati a reati di materia specializzata relativi al medesimo gruppo di specializzazione si procederà, fatte salve diverse intese tra i PM assegnatari o deroghe stabilite in relazione a particolari ipotesi di reato, *all'assegnazione al PM assegnatario del procedimento precedentemente iscritto* anche se per esso sia stata presentata richiesta di archiviazione o emesso avviso di conclusione indagini ex art 415 bis CPP non ancora notificato.

A tale principio fa eccezione l'ipotesi in cui si tratti di reati di natura abituale o permanente previsti dagli artt. 572 e 612 bis c.p., o di violenza in ambito familiare/domestico iscritti a carico del medesimo indagato nei confronti della medesima persona offesa in relazione ai quali la nuova notizia di reato viene assegnata al magistrato già titolare del procedimento in precedenza iscritto anche se è stata presentata richiesta di archiviazione o emesso avviso ex art 415 bis cpp o esercitata l'azione penale sino alla pronuncia della sentenza di primo grado nell'ambito dello stesso procedimento.

In questi casi l'archiviazione precedente dovrà essere rivalutata alla luce del nuovo fatto e l'avviso 415 bis potrà essere integrato. Lo stesso principio verrà applicato anche in caso di arresto in flagranza di reato, fatte salve le competenze del magistrato di turno per gli atti indifferibili.

Se un procedimento ha per oggetto reati di materia ordinaria connessi con procedimento avente ad oggetto reati di materia specializzata il procedimento in materia c.d ordinaria verrà sempre riunito, alle condizioni previste al paragrafo precedente, al procedimento avente ad oggetto reati di materia specializzata e verrà assegnato al PM assegnatario di quest'ultimo.

Se un procedimento ha per oggetto reati di materia specializzata connessi rientranti in gruppi diversi di specializzazione il Procuratore, sentito il Procuratore aggiunto se uno dei procedimenti rientra nel Gruppo 3, stabilirà quale gruppo deve essere ritenuto prevalente in relazione alla gravità dei fatti e il procedimento verrà assegnato al PM assegnatario del procedimento avente natura prevalente.

I procedimenti iscritti per i reati di cui agli artt. 368,371 bis ,371 ter,372 , 375 , 377, 377 bis,379 bis vengono assegnati al PM titolare del procedimento originario ovvero al PM che ne ha assunto il ruolo anche qualora il procedimento originario sia stato definito.

Tali procedimenti sono assegnati in modo automatico con criterio alfa numerico a Magistrati del Gruppo 2 se tali reati si riferiscono a procedimenti originari di competenza del Giudice di Pace assegnati ai VPO.

Ai fini sopra indicati l'Ufficio Ricezione Atti annoterà appositamente i precedenti connessi nel trasmettere la notizia di reato per l'ordine di iscrizione e di assegnazione.

c) Assegnazione di altri atti

Le istanze di riapertura delle indagini vengono assegnate al Pm titolare del procedimento originario ovvero al PM che ne ha assunto il ruolo .

I seguiti inviati riferiti a precedente notizia di reato vengono inseriti nel procedimento cui si riferiscono se riguardano fatti-reato già iscritti ovvero reati connessi, secondo le regole in precedenza indicate, con conseguente aggiornamento , in quest'ultimo caso, delle relative iscrizioni.

In caso di notizie di reato pervenuti quali seguiti aventi in realtà ad oggetto fatti di reato nuovi e non connessi con reati già iscritti il PM destinatario del seguito lo trasmetterà al Procuratore se relativo a reato ordinario o a reato specializzato rientrante nella specializzazione dei Gruppi 1 o 2 , o al Procuratore Aggiunto se relativo a reato specializzato rientrante nel Gruppo 3, per la iscrizione ed assegnazione secondo le modalità ordinarie, indicando le ragioni di inopportunità di una trattazione congiunta nell'ambito del procedimento originario.

I procedimenti trasmessi da altre Procure per aspetti di competenza territoriale ad indagare sono assegnati secondo i criteri sopra indicati.

I procedimenti trasmessi a seguito di risoluzione di conflitti da parte della Procura Generale presso la Corte di Cassazione o dalla Procura Generale presso la Corte d'appello_ vengono riassegnati al Pm titolare del procedimento originariamente iscritto ovvero al PM che ne ha assunto il ruolo.

d) Riassegnazione o coassegnazione di procedimenti a seguito di diversa qualificazione del fatto

La riassegnazione o coassegnazione di un procedimento viene disposta in caso di diversa qualificazione del fatto, come specificato di seguito al punto III.A.1.

e) assegnazione dei procedimenti a Pm di prima destinazione

L'assegnazione dei procedimenti ai Pm di prima destinazione avviene secondo criteri di equità evitando l'assegnazione in modo integrale di ruoli particolarmente gravosi sul piano quantitativo già in carico a Magistrati trasferiti e privilegiando , compatibilmente con le esigenze e i carichi dell'Ufficio , l'assegnazione di nuovi procedimenti con progressivo adeguamento nel corso dei primi 12 mesi del ruolo del PM di prima destinazione alle media dei carichi di assegnazioni della Procura.

f) Assegnazione degli esposti anonimi (Mod. 46)

Gli *esposti anonimi* saranno trasmessi al Procuratore per la valutazione e l'iscrizione al *Registro Mod. 46*, anche se pervenuti direttamente ad altri magistrati dell'ufficio ovvero alla sezione di P.G. Dopo l'iscrizione a cura del Procuratore saranno assegnati allo stesso salvo che emerga la connessione con procedimento già iscritto . In tale ultimo caso l'assegnazione potrà essere effettuata in favore del Magistrato già titolare del suddetto procedimento.

L'anonimo dovrà essere destinato alla distruzione, salvo che costituisca corpo di reato ovvero contenga particolari casi dettagliati o sia accompagnato da documentazione tale da richiedere una verifica preliminare o successivi accertamenti.

g) Assegnazione delle rogatorie passive

Le *rogatorie passive* (salvo quelle attinenti a violazione del Codice della Strada di competenza , del Procuratore) saranno assegnate dal Procuratore in automatico tra tutti i Sostituti dell'ufficio

seguendo il criterio alfa- numerico sia se attinenti alla materia ordinaria sia se attinenti a materie specialistiche nell'ambito dei rispettivi Gruppi.

h) Iscrizione e assegnazione dei procedimenti in materia di misure di prevenzione patrimoniale e reale. Coordinamento con la Procura Distrettuale

Le annotazioni al registro informatico di cui all'art 81 DLVO 6.9.2011 n° 159 come modificato dalla [L. 17 ottobre 2017, n. 161](#) e le successive assegnazioni dei procedimenti in materia di misure di prevenzione personale e reale vengono curate dal Procuratore secondo i criteri sopra indicati per le iscrizioni delle notizie di reato tenendo conto in sede di assegnazione della eventuale sussistenza di indizi riferiti a reati di competenza dei gruppi di specializzazione e dell'eventuale pendenza di procedimenti penali connessi o collegati.

Fuori da questi casi il Sostituto già titolare di procedimento penale, dopo avere riferito al Procuratore o al Procuratore Aggiunto qualora si tratti di richiedere misure nei confronti dei soggetti di cui all'art. 4 lett. *i ter del D.L.vo 159/11*, può procedere autonomamente all'iscrizione di procedimento di prevenzione personale o reale a carico di soggetto già indagato nel procedimento penale di cui è titolare.

In base all'articolo 17 del Codice delle Leggi antimafia come modificato dalla [L. 17 ottobre 2017, n. 161](#) sussiste una titolarità concorrente in materia di misure di prevenzione patrimoniale del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale del circondario ove dimora la persona, previo coordinamento con il Procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto.

A tal fine lo scambio di informazioni e il coordinamento in materia di misure di prevenzione personale e reale con la Procura Distrettuale è regolato da apposito *Protocollo d'intesa in materie di proposte per l'applicazione delle misure di prevenzione personali e patrimoniali* sottoscritto in data 27.1.2018 con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano.

i) Assegnazione e definizione dei procedimenti per denunce a carico di ignoti trasmesse dalla PG con elenchi mensili (art. 107 bis Norme di attuazione CPP)

Il Procuratore Aggiunto è assegnatario dei procedimenti relativi a denunce a carico di ignoti trasmesse dalla Polizia Giudiziaria con elenchi mensili ex. *art. 107 bis Norme di attuazione CPP* fatti salvi i casi di assegnazione del procedimento previa separazione ad altro magistrato nell'ipotesi di connessione o collegamento con procedimenti assegnati al predetto.

l) Iscrizione e assegnazioni dei procedimenti per i reati previsti dalla Legge 19 luglio 2019 n. 69 (cosiddetto Codice Rosso)

Le notizie di reato relative a tali reati *di maltrattamenti, violenza sessuale, atti persecutori, e lesioni aggravate commesse in contesti familiari o nell'ambito di relazioni di convivenza* rientranti nella competenza del Gruppo 3 di specializzazione, escluse quelle di diretta competenza e ricezione del magistrato di turno esterno per avvenuto arresto o fermo, vengono inviate alla Procura da parte della PG tramite portale NDR nei termini urgenti previsti dalla normativa richiamata e deve essere evidenziato dall'Ufficio Iscrizione che trattasi di procedimento "Codice Rosso" e il giorno di deposito/ricezione.

Le notizie di reato in oggetto devono essere immediatamente sottoposte dall'incaricato dell'Ufficio Iscrizione al Procuratore Aggiunto, competente per l'assegnazione per i reati specializzati del Gruppo 3.

Deve essere inoltre evidenziato dall'incaricato dell'Ufficio Iscrizione se il *PM di turno è intervenuto o non è intervenuto*, il tutto per le conseguenti determinazioni del Magistrato

assegnatario.

Nel caso che il P.M. di turno non sia già intervenuto, il fascicolo, iscritto con priorità dall'Ufficio iscrizioni, andrà trasmesso al P.M. di turno (a prescindere dall'appartenenza al gruppo di specializzazione) il quale provvederà a delegare alla P.G. procedente l'esame della persona offesa e/o del denunciante.

m) Esecuzione penale

L'attività di esecuzione penale rientra nelle competenze del Gruppo 2 ed è assegnata, come già indicato, ai 3 Sostituti appartenenti a tale Gruppo che curano il procedimento di esecuzione delle pene e delle misure di sicurezza, raccogliendo, con la collaborazione dell'unità del personale amministrativo dell'Ufficio Esecuzione appositamente dedicate, i dati occorrenti per l'adozione dei provvedimenti di cumulo, di fungibilità, di sostituzione della pena ed emettendo tali provvedimenti.

I fascicoli di esecuzione sono assegnati in base a un criterio automatico basato sulle lettere iniziali del cognome del condannato/ sottoposto alla misura di sicurezza da individuarsi, con provvedimento attuativo, in modo di determinare un'equa ripartizione delle sopravvenienze.

Procedimenti da lettera A a lettera E Dr. Nicola BALICE

Procedimenti da lettera F a lettera N Dr. Flaminio FORIERI

Procedimenti da lettera O a lettera Z Dr. ssa Cinzia CITTERIO

n) Assegnazione dei procedimenti civili e dei visti civili

Gli affari civili, i visti e pareri rientranti nella competenza specializzata del Gruppo 1 in quanto attinenti alla materia societaria e nelle procedure previste dal *Codice della Crisi di impresa* sono assegnati ai magistrati di tale Gruppo secondo i criteri di assegnazione in precedenza esposti.

I visti e pareri attinenti a procedure del *Codice della Crisi di impresa* sono di competenza del Procuratore se non attinenti a procedimenti assegnati a magistrati del Gruppo 1.

Gli affari civili rientranti nella competenza specializzata del Gruppo 3 quali fatti attinenti alla *materia di violenza di genere, familiare e domestica e le richieste di amministrazioni di sostegno* sono assegnati ai magistrati di tale Gruppo secondo i criteri di assegnazione in precedenza esposti.

I restanti visti e i pareri nell'ambito dell'attività di volontaria giurisdizione civile sono assegnati al Procuratore Aggiunto ivi comprese le questioni attinenti allo stato civile (cancellazioni e rettifiche).

o) riassegnazione dei procedimenti a seguito di astensione

In presenza di dichiarazione di astensione motivata del PM assegnatario accolta dal Procuratore lo stesso procede alla sostituzione del Magistrato riassegnando il procedimento ordinario o specializzato in automatico secondo i criteri sopra indicati.

p) ridistribuzioni dei procedimenti in caso di vacanza, assenza, impedimento o esonero del Magistrato assegnatario di durata superiore a sei mesi

Viene disposta la redistribuzione dei procedimenti da parte del Procuratore con provvedimento motivato in caso di vacanza, ovvero di assenza, impedimento o esonero del magistrato assegnatario di durata presumibilmente superiore a sei mesi.

In tal caso il Procuratore con provvedimento motivato da atto delle ragioni di urgenza, della specifica rilevanza dei procedimenti e della non utile esperibilità della sostituzione ai sensi dell'articolo 24 e degli strumenti di cui alla Circolare in materia di applicazioni e supplenze del 20 giugno 2018 e procede alla coassegnazione dei procedimenti secondo le regole sopra indicate e all'eventuale redistribuzione degli affari più urgenti e di quelli di maggiore rilevanza in cui sono già scaduti i termini massimi di durata delle indagini preliminari ex art 407 CPP.

q) criteri di supplenza interna

In caso di assenze o impedimenti temporanei di un Sostituto per periodi superiori a 15 giorni i Sostituti destinati alla supplenza interna vengono progressivamente individuati nei magistrati appartenenti allo stesso gruppo di specializzazione per cui non risultino impedimenti per turni già fissati e che seguono nell'ordine alfabetico dei prospetti dei gruppi (con subentro del primo all'ultimo) e con turnazione nella sostituzione ogni 3 giorni in successione nell'ordine alfabetico.

r) esenzione dalle assegnazioni di procedimenti ordinari in caso di squilibrio nella ripartizione dei carichi di lavoro tra i Gruppi specializzati

Se il sistema generale di assegnazione dovesse determinare uno squilibrio significativo nella ripartizione dei carichi di lavoro tra i gruppi specializzati e nel numero dei procedimenti sopravvenuti assegnati ai componenti dei singoli gruppi anche per effetto di scoperture nell'organico, il Procuratore , sentito il Procuratore Aggiunto , potrà con provvedimento motivato esonerare parzialmente dalla assegnazione dei procedimenti ordinari in misura proporzionale i magistrati componenti i Gruppi di lavoro eccessivamente gravati fino al riequilibrio dei suddetti carichi.

In ogni caso sul piano generale si provvederà attraverso il gruppo amministrativo statistico con cadenza trimestrale e con l'eventuale apporto della Commissione flussi istituita presso il Consiglio Giudiziario della Corte di Appello al monitoraggio ed all'analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti sia ordinari che specializzati al fine di assicurare l'efficacia e l'efficienza dell'attività di indagine e di garantire la ragionevole durata del processo oltre che per le finalità di riequilibrio dei ruoli sopra indicata.

§§§§

Il Magistrato designato in base alle regole sopra indicate alla trattazione del procedimento rimarrà assegnatario del medesimo fino alla sua conclusione salvi i casi di riassegnazione sopra disciplinati.

I passaggi dei procedimenti da un gruppo all'altro con riassegnazione e le coassegnazioni saranno annotati a SICP dalla segreteria del Procuratore o del Procuratore aggiunto che hanno provveduto per il relativo aggiornamento.

Non sono consentite assegnazioni di procedimenti in deroga rispetto ai criteri indicati nel presente paragrafo e alle restanti previsioni del presente Progetto.

III.A.1. Ipotesi nelle quali il sostituto può procedere alle iscrizioni di nuovi procedimenti o al passaggio di registro ad altro modello o alle modifiche delle iscrizioni nell'ambito dei procedimenti assegnati. (art. 11 co. 3 n. 14)

I Sostituti non possono iscrivere autonomamente nuovi procedimenti salvo quelli derivanti dalla ricezione di CNR nell'ambito dello svolgimento del Turno esterno.

Il magistrato assegnatario del fascicolo può autonomamente modificare o integrare le iscrizioni nell'ambito di procedimento allo stesso assegnato quando a seguito delle indagini acquisisce ulteriori notizie di reato relativamente ad diverse o ulteriori fattispecie di reato ordinario o di competenza specializzata rientrante nello stesso gruppo di appartenenza del PM assegnatario. Se provvede a modificare o integrare l'originaria iscrizione con diverse o ulteriori fattispecie rientrante nella competenza specializzata di diverso gruppo deve trasmettere il procedimento al Procuratore.

Il Procuratore in tal caso provvede con eventuale riassegnazione del procedimento in automatico al Gruppo di specializzazione ove si tratti di reato di competenza specializzata o per la separazione della nuova ipotesi di reato e la assegnazione del procedimento in automatico al relativo gruppo di specializzazione o per la coassegnazione del procedimento con Sostituto del relativo gruppo di specializzazione, sentito il Procuratore Aggiunto ove si tratti di reato di competenza specializzata del Gruppo 3.

Nel caso di *provvedimento di separazione* disposto dal PM assegnatario di procedimenti per soggetto e/o per titolo di reato i procedimenti così formati rimarranno assegnati al medesimo Magistrato, ad eccezione dei casi di separazione di fattispecie di competenza specializzata rientrante in gruppo diverso da quello di appartenenza del PM.

In tale ultimo caso i procedimenti originati dalla separazione verranno trasmessi al Procuratore per la riassegnazione in automatico al relativo Gruppo di specializzazione o per la coassegnazione del procedimento con Sostituto del relativo gruppo di specializzazione sentito il Procuratore Aggiunto ove si tratti di reato di competenza specializzata del Gruppo 3.

Nel caso di *provvedimento di passaggio da registri 45/44 al registro Mod 21* i procedimenti così formati rimarranno assegnati al medesimo Magistrato, ad eccezione dei casi nei quali a seguito del passaggio di registro si iscrivano fattispecie di competenza specializzata rientrante in gruppo diverso da quello di appartenenza del PM.

In tale ultimo caso il procedimento verrà trasmesso al Procuratore per la eventuale riassegnazione in automatico al relativo Gruppo di specializzazione o per la coassegnazione del procedimento con Sostituto del relativo gruppo di specializzazione sentito il Procuratore Aggiunto ove si tratti di reato di competenza specializzata del Gruppo 3.

III.B) Criteri di co-assegnazione dei procedimenti penali e civili ai sostituti e ai procuratori aggiunti (art. 11 co. 3 n. 12 Circ. Procure)

a) coassegnazione di procedimenti specializzati e ordinari a Sostituti

Oltre ai casi di coassegnazione indicati al paragrafo precedente a seguito di modifiche di iscrizioni o di separazione di procedimenti, nel caso di procedimenti rientranti nella competenza del Gruppo 1 o del Gruppo 2 che risultano connotati da particolare complessità per numero di indagati e/o per numero o complessità dei fatti oggetto di iscrizione il

Procuratore potrà coassegnare con provvedimento motivato il procedimento, di regola al momento della prima assegnazione o anche successivamente se le ragioni di complessità insorgono in fase successiva, a Magistrati del medesimo Gruppo.

Nel caso di procedimenti rientranti nella competenza del Gruppo 3 aventi particolare complessità per numero di indagati e/o per numero o complessità dei fatti oggetto di iscrizione il Procuratore Aggiunto potrà coassegnare con provvedimento motivato il procedimento, di regola al momento della prima assegnazione o successivamente se le ragioni di complessità insorgono in fase successiva, a Magistrati del medesimo Gruppo.

Ove le indagini di particolare complessità richi amino competenze concorrenti nei diversi Gruppi 1 e 2 il Procuratore potrà coassegnare il procedimento con provvedimento motivato di regola al momento della prima assegnazione a Magistrati dei rispettivi gruppi di riferimento.

Ove le indagini negli stessi casi richi amino invece competenze concorrenti dei Gruppi 1 o 2 con il Gruppo 3 la coassegnazione viene disposta dal Procuratore con provvedimento motivato sentito il Procuratore Aggiunto.

Per indagini di particolare complessità si intendono le indagini relative, a titolo esemplificativo, a fatti associativi o a forme criminose sistematiche o che implicano comunque attività contestuali ed urgenti che rendono opportuna la ripartizione delle stesse su più Magistrati coassegnatari. Di regola verranno considerati procedimenti di particolare complessità quelli con un numero di indagati superiori a 10 e con un numero di fatti oggetto di iscrizione originaria o sopravvenuta superiore a 20.

Le coassegnazioni in un momento successivo rispetto alla iscrizione saranno disposte previa interlocuzione rispettivamente del Procuratore o del Procuratore aggiunto con il Magistrato primo assegnatario.

Al fine di assicurare la circolarità delle esperienze professionali o nel caso di flussi di assegnazione gravosi nell'ambito del gruppo di assegnazione del procedimento specializzato, su segnalazione del magistrato assegnatario, il Procuratore, sentito il Procuratore Aggiunto se trattasi di coassegnazione con magistrato del gruppo 3, potrà coassegnare con provvedimento motivato i procedimenti specializzati con Sostituto appartenente ad altro gruppo.

Nel caso di procedimenti nell'ambito della materia ordinaria aventi particolare complessità per numero di indagati e/o per numero o complessità dei fatti oggetto di iscrizione il Procuratore potrà coassegnare con provvedimento motivato a più Sostituti il procedimento di regola al momento della prima assegnazione o successivamente se le ragioni di complessità insorgono in fase successiva.

La coassegnazione spiega i suoi effetti per tutto il periodo delle indagini preliminari e fino alla definizione del procedimento.

Le coassegnazioni possono essere disposte anche su segnalazione del magistrato assegnatario ed anche in una fase successiva del procedimento e in ogni caso devono essere succintamente motivate.

I provvedimenti di coassegnazione sopra indicati vengono conservati nella segreteria del Procuratore.

I procedimenti civili in caso di particolare complessità vengono coassegnati con gli stessi criteri.

III.C) Criteri di auto assegnazione e co-assegnazione con il Procuratore della Repubblica e il Procuratore aggiunto (art. 11 co. 3 n. 13 Circ. Procure)

Il Procuratore non riserva a se stesso l'assegnazione in via esclusiva e la trattazione di particolari categorie di procedimenti salvo i procedimenti sopra indicati in base alle regole del presente Progetto.

Il Procuratore potrà assegnare a se stesso al momento della prima assegnazione con contestuale

coassegnazione ad un Sostituto del gruppo specializzato designato secondo criteri del presente progetto organizzativo i procedimenti specializzati dei Gruppi 1 e 2 aventi rilevante complessità per numero di indagati e/o per numero od oggettiva complessità dei fatti oggetto di iscrizione.

I predetti provvedimenti di autoassegnazione con contestuale coassegnazione devono essere motivati.

La coassegnazione potrà avvenire anche in una fase successiva in presenza dei medesimi requisiti e con adeguata motivazione.

I provvedimenti sopra indicati vengono conservati nella segreteria del Procuratore.

Il Procuratore Aggiunto non riserva a se stesso l'assegnazione in via esclusiva e la trattazione di particolari categorie di procedimenti salvo i procedimenti sopra indicati in base alle regole del presente Progetto.

Il Procuratore Aggiunto potrà assegnare a se stesso al momento della prima assegnazione con contestuale coassegnazione ad un Sostituto del gruppo specializzato designato secondo criteri del presente progetto organizzativo i procedimenti specializzati del Gruppo 3 aventi rilevante complessità per numero di indagati e/o per numero o complessità dei fatti oggetto di iscrizione. I predetti provvedimenti di autoassegnazione con contestuale coassegnazione del Procuratore Aggiunto devono essere motivati.

La coassegnazione potrà avvenire anche in una fase successiva in presenza dei medesimi requisiti e con adeguata motivazione.

I provvedimenti sopra indicati vengono trasmessi dal Procuratore Aggiunto al Procuratore e conservati nella segreteria del Procuratore.

Per procedimenti di rilevante complessità si intendono i procedimenti che hanno necessità di svolgimento di atti complessi in quanto relativi a titolo esemplificativo a fatti associativi o a forme criminose sistematiche o che implicano comunque attività di indagine contestuali ed urgenti che rendono opportuna la ripartizione delle stesse su più Magistrati. Di regola verranno considerati procedimenti di rilevante complessità quelli con un numero di indagati superiori a 10 e con un numero di fatti oggetto di iscrizione originaria o sopravvenuta superiore a 20.

Le coassegnazioni disposte in un momento successivo rispetto alla iscrizione saranno disposte previa interlocuzione rispettivamente del Procuratore o del Procuratore aggiunto con il Magistrato coassegnatario

III.D) Criteri per l'assegnazione di singoli atti nei procedimenti assegnati al Procuratore e al Procuratore aggiunto. (art. 11 co. 3 n. 17 Circ. Procure)

L'assegnazione di singoli atti nei procedimenti trattati personalmente dal Procuratore o dal Procuratore Aggiunto viene disposta con provvedimento motivato in ragione di specifiche esigenze organizzative o collegate ad un contestuale e indifferibile impegno del Procuratore e Procuratore aggiunto titolare del procedimento.

Il magistrato assegnatario di singoli atti viene individuato sulla base dei criteri stabiliti nel progetto per l'assegnazione in automatico dei procedimenti specializzati o ordinari.

L'assegnazione dei singoli atti nei procedimenti trattati personalmente dal Procuratore o dal Procuratore Aggiunto al Sostituto viene disposta assicurando il rispetto della sfera di autonomia funzionale e operativa del magistrato in modo da non compromettere la dignità delle funzioni dallo stesso esercitate.

III.D.1. Criteri per l'individuazione del magistrato onerato del compimento di singoli atti (art. 17 co.2)

L'assegnazione dei singoli atti a Magistrato diverso dall'assegnatario del procedimento può essere disposta dal Procuratore in forma scritta e solo in caso di impedimento del magistrato assegnatario o con il suo consenso.

Il magistrato assegnatario di singoli atti viene individuato sulla base dei criteri stabiliti nel progetto per l'assegnazione in automatico dei procedimenti specializzati o ordinari.

L'assegnazione dei singoli atti viene disposta assicurando il rispetto della sfera di autonomia funzionale e operativa del magistrato in modo da non compromettere la dignità delle funzioni dallo stesso esercitate.

IV.A) Misure organizzative finalizzate a garantire l'uniforme esercizio dell'azione penale

Emanazione di Linee guida e direttive

L'uniformità nell'esercizio dell'azione penale viene perseguita sul piano organizzativo in primo luogo attraverso l'emanazione di specifiche linee guida e direttive con riferimento a specifiche tipologie di reati e ai tempi e cadenze delle indagini nell'ambito dei gruppi di specializzazione e con riferimento a tipologie delittuose omogenee .

Servizio Studi magistrati

Si prevede l'individuazione di 3 magistrati (1 magistrato all'interno di ciascun Gruppo di specializzazione) sulla base delle disponibilità manifestate per l'approfondimento delle novità normative e degli aggiornamenti dottrinari e giurisprudenziali in relazione a problematiche comuni o relative ai reati di competenza dei rispettivi gruppi tanto sul piano sostanziale che processuale e per il confronto finalizzato all'elaborazione di protocolli investigativi.

I predetti componenti del Servizio Studi , in raccordo con il Procuratore e con il Procuratore aggiunto, provvedono ad esporre il contenuto dei propri approfondimenti e del materiale raccolto nell'ambito delle riunioni generali dell'ufficio o delle riunioni dei Gruppi specializzati anche attraverso la predisposizione di relazioni su supporto informatico .

Riunioni periodiche di ufficio delle Sezioni e dei Gruppi specializzati

Al fine di uno scambio di informazioni costante ed approfondito sui principali procedimenti trattati e sulle dinamiche criminali del circondario nonché sull'elaborazione interpretativa di dottrina e giurisprudenza e sulle novità legislative si prevedono *riunioni generali dell'ufficio* con cadenza trimestrale anche mediante piattaforma TEAMS salvo specifiche esigenze che inducano a fissare riunioni con cadenze più ristrette.

Vengono altresì fissate *riunioni dei Gruppi di specializzazione* dal Procuratore e dal Procuratore Aggiunto quali coordinatori dei rispettivi gruppi , riunioni dirette all'analisi delle specifiche problematiche e delle dinamiche criminali relative ai reati di rispettiva specializzazione oltre che all'evoluzione normativa e giurisprudenziale attinenti ai gruppi di specializzazione con l'eventuale partecipazione quali soggetti esterni del personale di Polizia Giudiziaria sia appartenente alla sezione che appartenenti ad organi esterni in modo di consentire la più ampia circolazione delle conoscenze e delle esigenze di indagine nei rispettivi gruppi.

Il Procuratore e il Procuratore aggiunto partecipano alle riunioni di tutti i gruppi.

Tali riunioni periodiche verranno estese ai Vice Procuratori Onorari ove coinvolgano problematiche interpretative ed organizzative connesse dell'attività di questi ultimi.

Sono altresì convocate dal Procuratore e dal Procuratore aggiunto *riunioni periodiche di coordinamento con i VPO nell'ambito dell'Ufficio di collaborazione del Procuratore* come previsto dall'art.15 del D.L.vo 116/17.

Le predette riunioni sono verbalizzate in forma riassuntiva.

I verbali riassuntivi delle predette riunioni sono conservati presso la segreteria del Procuratore

IV.A.1. Principi e criteri generali per lo svolgimento delle attività dell'ufficio (art. 2 co. 2 Circ. proc.)

Si premette che i principi e criteri generali in materia devono essere costantemente valutati ed aggiornati anche alla luce delle indicazioni provenienti dalle apposite riunioni con il procuratore aggiunto, i magistrati di ogni singolo gruppo e dell'ufficio nonché dei contributi del servizio studi.

In termini generali ciascun PM assegnatario del procedimento penale deve esercitare un controllo all'atto della ricezione del fascicolo sul contenuto della notizia di reato e sulla completezza degli atti trasmessi con la CNR o con la denuncia del privato sia per le valutazioni in punto di procedibilità del reato e di competenza ad indagare dell'ufficio sia ai fini dell'esercizio dell'attività di delega delle indagini alla PG oltre che per le valutazioni sulla sussistenza dei presupposti per una eventuale immediata determinazione in ordine all'esercizio dell'azione penale.

IL PM assegnatario, fatti salvi i doveri di conferire e di informazione di cui si tratterà in seguito, deve valutare all'atto della ricezione del fascicolo le eventuali annotazioni e le indicazioni inserite in sede di ordine di iscrizione e di assegnazione dal Procuratore o dal Procuratore aggiunto con particolare riferimento alle indicazioni relative ad attività urgenti di indagine ed inerenti alle valutazioni in punto di formulazione di richieste cautelari personali e reali.

Devono essere immediatamente esaminati i procedimenti rientranti nelle categorie prioritarie anche al fine della valutazione dei presupposti per la presentazione di misure cautelari e interdittive.

Deve essere tempestivamente emanata la delega nei confronti della polizia giudiziaria - appartenente alla Sezione di PG o ad organi di PG esterni - delega che deve essere formulata in modo completo e dettagliato verificando periodicamente l'evasione della stessa e sollecitando la polizia giudiziaria in caso di mancata risposta.

In fase di definizione deve farsi ampio ricorso, ove sussistano i presupposti per l'esercizio dell'azione penale, alla definizione mediante riti alternativi e in particolare alla definizione mediante richieste di decreto penale di condanna ex art 459 cpp e questo al fine di contenere il carico sulle udienze dibattimentali alla luce dei tempi attualmente previsti per la fissazione dell'udienza predibattimentale.

In caso di procedimenti con indagati in stato di custodia cautelare si dovrà privilegiare la definizione con richiesta di giudizio immediato ex art. 453 comma 1 bis CPP.

Quanto alle richieste di archiviazione valgono le indicazioni di seguito esposte e si richiama l'esigenza, in caso di fatti di rilievo penale contenuto, della definizione mediante archiviazione per particolare tenuità del fatto ex art.131 bis CP.

In particolare, in caso di procedimenti per cui è prossimo il termine di prescrizione il pubblico ministero dovrà privilegiare la valutazione in ordine ai possibili margini per la presentazione

di richieste di archiviazione del procedimento ex articolo 408 cpp o per particolare tenuità del fatto.

Nei casi di procedimenti per quali sussistono profili per conflitti negativi di competenza si dovrà evitare la restituzione degli atti alla Procura che ha provveduto alla trasmissione del procedimento per un'ulteriore valutazione sollevando immediatamente conflitto di competenza ai sensi dell'*articolo 54 cpp*.

Nello svolgimento della attività di udienza il pubblico ministero titolare del fascicolo dovrà assicurare sui procedimenti personalizzati anche di competenza del giudice monocratico la presenza in fase dibattimentale al fine di assicurare un'istruttoria dibattimentale completa ed esaustiva.

All'esito del giudizio si dovranno attentamente valutare da parte del PM delegato all'udienza, eventualmente consultando il PM assegnatario del procedimento o il Procuratore o il Procuratore Aggiunto in relazione ai rispettivi gruppi di specializzazione, i margini per la proposizione di impugnazione in caso di sentenza che venga ritenuta non corrispondente alle risultanze probatorie emerse o contenente valutazioni giuridiche non corrispondenti alle conclusioni formulate dal PM di udienza.

IV.B) Misure organizzative finalizzate a garantire l'efficace esercizio dell'azione penale

TEMPESTIVITA' E CONTROLLO delle ISCRIZIONI NOTIZIA DI REATO (335,335 BIS 335 TER 335 QUATER)- ACCERTAMENTI, ORDINI di ISCRIZIONE E RETRODATAZIONE

L'art. 335 cpp relativamente alle iscrizioni nel registro delle notizie di reato prevede che il Pubblico ministero debba iscrivere immediatamente, nell'apposito registro custodito presso l'ufficio, ogni notizia di reato che gli perviene o che ha acquisito di propria iniziativa contenente la rappresentazione di un fatto, determinato e non inverosimile, riconducibile in ipotesi a una fattispecie incriminatrice.

Nell'iscrizione sono indicate, ove risultino, le circostanze di tempo e di luogo del fatto.

Nei successivi commi si dispone che:

1-bis. Il pubblico ministero provvede all'iscrizione del nome della persona alla quale il reato è attribuito non appena risultino, contestualmente all'iscrizione della notizia di reato o successivamente, indizi a suo carico.

1-ter. Quando non ha provveduto tempestivamente ai sensi dei commi 1 e 1-bis, all'atto di disporre l'iscrizione il pubblico ministero può altresì indicare la data anteriore a partire dalla quale essa deve intendersi effettuata.

Una volta specificati sul piano oggettivo i presupposti e le caratteristiche della notizia di reato "iscrivibile" (un fatto, determinato e non inverosimile, riconducibile in ipotesi a una fattispecie incriminatrice) vanno esclusi dalla iscrizione a fatto di reato i fatti privi all'evidenza di rilievo penale o rappresentati in termini non verosimili o totalmente ipotetici tale da poter essere ricondotti alla nozione di fatto non costituente notizia di reato da iscriversi pertanto a mod 45.

Sul piano soggettivo rileva il concetto di indizi a carico di un soggetto, quale elemento determinante per l'iscrizione dello stesso a modelli 21 o 21 bis, nel senso di "indizio di reità" quale desumibile dall'art 63 cpp intesa come concreta riferibilità della condotta criminosa a soggetto compiutamente identificato *escludendo da un lato i meri sospetti e dall'altro lato la necessità di gravità indiziaria.*

La identificazione deve essere completa e quindi la sola indicazione nominativa del soggetto contenuta ad esempio in denuncia querela del privato non consente l'iscrizione a registro Noti

sino alla completa identificazione ad opera della PG ovvero alla certa identificazione desumibile ad esempio da precedenti iscrizioni operate dalla Procura.

Il meccanismo di retrodatazione della iscrizione dovrà essere puntualmente applicato sia pure in via residuale al fine di evitare conseguenze processuali negative per effetto dei meccanismi di retrodatazione previsti dalla riforma.

In base all'art. 110 ter Disp.att. quando il PM presenta una richiesta al Giudice indica sempre la notizia di reato e il nome della persona cui è attribuita (anche se in realtà il Giudice può direttamente verificare tale dato a SICP).

Stante le rilevanza dell'atto di eventuale retrodatazione e delle conseguenze sul piano processuale in caso di inutilizzabilità di atti di indagine rilevanti, specie nei casi di indagini di maggiore delicatezza e con materiale probatorio complesso, si ritiene necessario che il Pm assegnatario del procedimento eserciti particolare attenzione in tutta la fase della interlocuzione con il Giudice e nella attivazione eventuale dei rimedi anche impugnatori.

I complessivi interventi normativi in materia di retrodatazione dell'iscrizione imporranno di esercitare da parte del PM, come del resto doveroso e previsto in base all'art 335 comma 1 cpp, il massimo controllo sulla puntualità, tempestività e completezza dell'iscrizione nel registro mod.21 della notizia di reato anche sul piano soggettivo, eventualmente disponendo, come già avviene in molti casi, una decorrenza anticipata dell'iscrizione in relazione alla collocazione temporale della fonte informativa della stessa.

Tale attività di puntuale controllo dell'attività di iscrizione in capo alla Procura deve investire non soltanto la fase di iscrizione genetica al momento della ricezione della comunicazione delle notizie di reato da parte del Procuratore o del Procuratore aggiunto o del Pm designato secondo le rispettive disposizioni del Progetto organizzativo, ma anche il momento delle iscrizioni successive in corso di indagine da parte del PM titolare del procedimento, osservando le disposizioni indicate al precedente *paragrafo 3.A.1*, specie nel caso di procedimenti complessi e con pluralità di soggetti e fatti di reato oggetto di iscrizione.

Per le successive iscrizioni dei nominativi di ulteriori indagati e di ulteriori ipotesi di reato e per i relativi aggiornamenti nelle iscrizioni in registro nell'ambito di procedimenti già avviati spetterà al Pm titolare del procedimento, sulla base degli atti progressivamente trasmessi dalla Polizia Giudiziaria e in base alle risultanze di indagine acquisite, la puntuale e tempestiva attività di aggiornamento dei registri sul piano soggettivo ed oggettivo o attraverso il meccanismo di cui all'art 335 comma 1 ter cpp con eventuale indicazione della data anteriore a partire dalla quale deve intendersi effettuata l'iscrizione.

Risulta una priorità il controllo da parte dell'ufficio del PM assegnatario della completezza e correttezza delle iscrizioni al fine di aggiornare e integrare eventualmente le stesse attraverso una valutazione in tempi solleciti del fascicolo all'atto della ricezione dalla Segreteria.

Questo al fine di evitare gravi conseguenze sul piano dell'utilizzabilità degli atti di indagine, pur a fronte del rilevante flusso individuale dei procedimenti in entrata e fatti salvi i tempi fisiologici di iscrizione in particolare per i procedimenti di particolare complessità in cui devono essere valutati atti di PG estremamente lunghi e articolati.

PROROGA DELLE INDAGINI

La proroga, un volta esclusa dalle modifiche processuali la rilevanza di una giusta causa o della oggettiva impossibilità di concludere le indagini, richiederà da parte del PM assegnatario del procedimento motivazioni più stringenti che siano specificamente correlate solo alla complessità delle indagini e quindi in presenza del presupposto di indagini avviate e che devono completarsi il che porta ad escludere la possibilità di proroga ad esempio per situazioni di inerzia in cui le indagini non sono state neppure attivate.

Non potranno inoltre richiedersi proroghe al GIP fondate genericamente in motivazione sul “carico di lavoro dell’ufficio” in quanto pur essendo ragioni reali nella specie sono prive di rilievo non essendo correlate alla complessità dello specifico procedimento.

Potranno essere invece correttamente valorizzati per giustificare la proroga i ritardi della PG nello svolgimento delle indagini delegate o nella predisposizione delle annotazioni/comunicazioni conclusive e riepilogative in quanto tali fatti possono costituire indici sintomatici della complessità delle stesse.

ATTIVITA' DI INTERCETTAZIONE

Le disposizioni in materia di intercettazioni introdotte dalla Legge 114/2024 confermano l'esigenza di una centralità del Pm assegnatario del procedimento nel controllo dell'operato della PG in ordine allo svolgimento della attività di intercettazione con particolare riferimento all'osservanza della disposizione del novellato *articolo 103 comma 6 ter cpp* che prevede la immediata interruzione delle attività di intercettazione quando risulta che le conversazioni rientrino tra quelle vietate .

Ciascun magistrato dovrà continuare a svolgere, come richiamato nelle direttive già impartite, un' attenta funzione di direzione e vigilanza anche sulla attività di formazione del contenuto dei brogliacci da parte della PG delegata e soprattutto nella individuazione delle conversazioni rilevanti nell'ambito del suo potere di direzione delle indagini e di coordinamento della PG .

Il tutto nella cornice di un assetto normativo che comporta necessariamente verifiche, controlli e indicazioni alla PG dal parte del PM titolare del procedimento finalizzati ad evitare che i c.d brogliacci contengano espressioni lesive della reputazione delle persone o dati personali sensibili svincolati da una rilevanza di indagine.

Nelle direttive impartite da questo Procuratore si è precisato che nel caso in cui la conversazione/comunicazione, pur contenendo dati personali o espressioni lesive della reputazione, abbia rilevanza ai fini di indagine in parti/passaggi residui gli stessi dovranno essere riportati dalla PG nei brogliacci espungendo le parti sui dati personali o lesive della altrui reputazione con l'indicazione per tali parti “*conversazione/parte di conversazione su dati personali o lesiva della reputazione*” o annotazione analoga .

Da ultimo si rileva che interpretando con valore generale l'ultimo inciso dell'articolo 268 comma 2 bis cpp anche le espressioni lesive della reputazione se assumono un rilievo probatorio (ad esempio in ordine ai rapporti tra i soggetti di indagine o tra gli indagati e le persone offese) dovranno essere parimenti riportati nei verbali in quanto rilevanti .

Per effetto delle disposizioni della legge 114 del 2024 (art 268 comma 2 bis CPP come modificato e la collegata modifica dell'articolo 291 comma 1 ter CPP che attiene al contenuto della richiesta di applicazione della misura cautelare) anche dati/ espressioni che consentono di identificare soggetti diversi dalle parti non devono essere riportati nei verbali delle operazioni sempre fatto salvo che tale indicazioni risultano rilevanti ai fini delle indagini o che siano necessari per la compita esposizione della richiesta cautelare del PM .

Si rileva che la norma non fa riferimento semplicemente all'indicazione nominativa di soggetti estranei ma in via generale a semplici espressioni che “consentono di identificare” soggetti diversi dalle parti quindi teoricamente anche un riferimento indiretto/allusivo a terze persone dovrebbe essere oggetto di controllo e di espulsione dai brogliacci.

Il che pone un onere di puntuale controllo ad opera della PG e del Pubblico ministero non sempre agevole se riferibile ad una mole di intercettazioni e a corposi verbali di operazioni. E questo in particolare se si tiene conto che la corretta valutazione circa l'estraneità all'indagine

di un soggetto a cui si fa riferimento nell'ambito di una conversazione telefonica o ambientale è un dato in molti casi , specie nelle indagini più complesse, ricavabile ex post solo a conclusione dell'attività di intercettazione e in fase di definizione delle indagini alla luce del complessivo materiale investigativo .

IV.C) Misure organizzative finalizzate a garantire la pronta ed esaustiva definizione del procedimento anche in relazione al parametro della ragionevole condanna ex art. 408 c.p.p.

Va richiamato sul punto quanto previsto nel presente progetto organizzativo in materia di creazione e dimensionamento dei settori di specializzazione oltre con la creazione un ufficio di Collaborazione del Procuratore diretto alla definizione dei procedimenti seriali di minore complessità , e, ancora, con la previsione di riunioni periodiche dell'Ufficio e dei Gruppi di specializzazione per la circolazione delle informazioni e delle linee interpretative , e da ultimo le disposizioni contenute nel precedente *Paragrafo V.B*

Le stesse costituiscono nel complesso previsioni organizzative in primo luogo dirette alla sollecita e completa definizione del procedimento con eventuale richiesta di archiviazione in relazione al parametro della ragionevole previsione di condanna ex articolo 408 CP.

In base all' art. 408 cpp in materia di criteri di valutazione alla base della scelta del PM tra richiesta di archiviazione ed esercizio dell'azione penale si prevede che il PM debba optare per la prima *«quando gli elementi acquisiti nel corso delle indagini preliminari non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna o di applicazione di una misura di sicurezza diversa dalla confisca»*.

Tale disposizione pone l'onere a carico della Procura di una valutazione prognostica, degli esiti probabili del giudizio non sempre agevole, in quanto operata prima ed al netto del contraddittorio probatorio nel processo, e comporta per le Procure la doverosa applicazione di un filtro ancora più selettivo in ordine all'esercizio dell'azione penale *ogniquale volta la valutazione si concluda nel senso che il materiale di indagine (dichiarativo e documentale) anche se venisse confermato ed acquisito integralmente in sede di giudizio, risulti presumibilmente inidoneo alla pronuncia di una sentenza di condanna.*

Si impone dunque anche per il Pm assegnatario del procedimento a conclusione della fase delle indagini preliminari una valutazione maggiormente rigorosa rispetto al precedente criterio della *“sostenibilità dell'accusa in giudizio”* e che si traduce nella valutazione prognostica in ordine alla ragionevole e fondata previsione di condanna dell'indagato sulla base degli elementi raccolti nella fase delle indagini preliminari ed ipotizzando una conferma degli stessi in sede di giudizio.

Non si ritiene invece che entri in tale valutazione del PM anche la eventualità di una parziale reiterazione o smentita di una o più fonti di prova acquisite in sede di indagine all'esito del contraddittorio processuale - ad esempio di una dichiarazione dotata di pieno e significativo valore accusatorio acquisita in fase di indagine - dovendo il PM solo valutare la solidità, non equivocità ed esaustività ai fini del conseguimento di una sentenza di condanna della fonte di prova così come emersa in fase di indagine ipotizzando la corretta e completa reiterazione e la fisiologica acquisizione processuale della stessa.

IV.D) Misure organizzative finalizzate a garantire la completezza delle indagini preliminari anche con la ricerca degli elementi a favore dell'indagato, l'efficace ricorso alle misure di prevenzione, l'effettività del coordinamento investigativo e l'adeguato svolgimento delle attività d'iniziativa o intervento nei procedimenti civili con particolare riferimento al diritto di famiglia e delle persone, al diritto societario e della crisi d'impresa. (art. 11 co. 3 n. 5 Circ. Procure)

Le previsioni organizzative del Progetto relative alla specializzazione dei Settori e le disposizioni sopra indicate nel precedente *Paragrafo V.B* in punto di principi e criteri generali nello svolgimento dell'attività della Procura , sono nel complesso dirette ad assicurare la completezza delle indagini, e quindi anche la valutazione di eventuali elementi a favore dell'indagato, valutazione che è strettamente correlata alla completezza dell'attività di indagine preliminare e che rientra nei doveri del Pubblico Ministero quale parte pubblica.

Le previsioni organizzative e i criteri previsti per l'assegnazione dei procedimenti in materia di misure di prevenzione sono altresì dirette a garantire l'efficace ricorso alle richieste di tali misure .

Si assicura inoltre attraverso l'attività del Procuratore e del Procuratore Aggiunto quali coordinatori delle rispettive sezioni di specializzazione il coordinamento investigativo sia all'interno della Procura che con uffici giudiziari esterni e da un ultimo l'attivazione dell'iniziativa della Procura in materia civile nell'ambito delle materie di competenza delle rispettive sezioni di specializzazione.

IV.E) Obiettivi strategici e operativi che si intendono raggiungere nell'arco temporale in relazione all'efficiente utilizzo delle risorse.

Come già esposto in precedenza gli obiettivi di efficienza ed efficacia di un ufficio requirente sul piano della definizione dei procedimenti devono essere individuati non solo nella capacità di far fronte ai fatti di reato in termini quantitativi ma anche in termini di una adeguata risposta sul piano dei tempi di definizione, del sostanziale rispetto delle priorità di indagine , nel quadro di compatibilità con il principio costituzionale di obbligatorietà dell'azione penale, e della capacità di garantire adeguati standard qualitativi nella fase di indagine in vista del corretto esercizio dei poteri decisorii in materia di azione penale e della valorizzazione del materiale probatorio in sede di giudizio.

Nel quadriennio 2026-2029 si pone l'obiettivo operativo, quanto alla definizione dei procedimenti, di un incremento della definizione in particolare dei procedimenti penali a trattazione prioritaria, *a flussi in entrata invariati*, di una diminuzione stimabile nella misura complessiva del 4% -5% annua dei procedimenti residui con precipuo riferimento ai procedimenti iscritti a carico di soggetti noti con correlativo miglioramento degli indici di ricambio.

Il che richiede in primo luogo le condizioni del mantenimento nel quadriennio quantomeno di un tasso di scopertura fisiologico dei sostituti (*ora giunto a un livello del 25%*), *e di una adeguata copertura o comunque ad un non ulteriore peggioramento delle gravi carenze del personale amministrativo.*

La copertura dei posti di Sostituto Procuratore, idonea a garantire una risposta di giustizia completa e tempestiva su tutte le notizie di reato che pervengono all'ufficio e su tutte le sollecitazioni che da più parti pervengono in ordine alla gestione di fenomeni criminali di rilievo, determinerebbe certamente, con la necessità di garantire l'assistenza a sostituti

procuratori in più rispetto a quelli attualmente in servizio, un notevole incremento delle attività di indagine e di gestione dei servizi amministrativi correlati al quale il personale amministrativo attualmente in servizio, già fortemente sotto pressione per garantire livelli accettabili di gestione dei procedimenti, non sarà in grado di far fronte in modo tempestivo ed adeguato.

Sul piano del personale amministrativo è dunque indispensabile e urgente per perseguire tali obiettivi un adeguamento delle piante organiche e soprattutto la copertura dei posti vacanti nei ruoli di assistente e cancelliere esperto.

Parimenti critica è l'assenza di personale con profilo "tecnico" che sarebbe essenziale per le gravose attività legate alla manutenzione degli edifici e alle spese di funzionamento, prodromiche o successive alle delibere della Conferenza Permanente.

Il tutto presuppone quale ulteriore condizione la piena funzionalità, almeno all'avvio del quadriennio del presente Progetto organizzativo, della nuova versione dell'applicativo APP, posto che l'attuale versione sia pure limitata sino al dicembre 2024 alla gestione in prevalenza delle richieste di archiviazione ha determinato notevoli rallentamenti nella definizione delle stesse, e in genere del complesso degli applicativi informatici funzionali all'attuazione del Processo Penale Telematico.

IV.F) Criteri generali per l'efficiente utilizzo delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche anche per garantire un adeguato accesso dei magistrati dell'ufficio alle banche dati rilevanti per lo svolgimento delle indagini. (art. 11 co. 3 n. 23 Circ. Procure)

Sul piano del personale amministrativo la Procura è articolata nei seguenti uffici:

- segreteria centrale
- segreterie dei P.M.
- ufficio Iscrizioni
- ufficio 415 bis
- ufficio giudizio
- ufficio TIAP
- ufficio personale/economato
- ufficio spese di giustizia
- ufficio CIT intercettazioni/sala ascolto
- ufficio Esecuzioni
- casellario giudiziale
- ufficio di collaborazione del Procuratore della Repubblica
- ufficio statistico

Per ognuno dei suddetti uffici è previsto il coordinamento da parte di un direttore amministrativo o di un funzionario giudiziario.

Struttura dell'ufficio del Pubblico Ministero

L'ufficio di ciascun Sostituto è costituito da una struttura comprendente un Cancelliere/Assistente Giudiziario, due unità di PG (ove possibile un Ufficiale di polizia giudiziaria e un Agente di polizia giudiziaria) facenti parte della Sezione di polizia giudiziaria o applicati alla stessa.

Gli uffici del Procuratore e del Procuratore Aggiunto sono costituiti da una struttura comprendente un Cancelliere, e si avvalgono dalle unità di PG facenti parte della Sezione di polizia giudiziaria o applicati alla stessa ricompresi nell'Ufficio di Collaborazione del

Procuratore.

Dal punto di vista logistico ciascun ufficio ha la disponibilità di una stanza destinata al pubblico ministero e di una stanza (in eventuale condivisione) destinata alla Segreteria oltre che dalle stanze in cui è collocato il personale di polizia giudiziaria.

Ciascun Pubblico Ministero dispone sul piano informatico di adeguate strutture (normalmente un computer fisso e di un computer portatile) oltre che dei supporti informatici nella disponibilità del personale amministrativo e del personale di Polizia Giudiziaria.

Ufficio di Collaborazione del Procuratore

L'ufficio di Collaborazione del Procuratore, istituito con il D.L.vo 116/17, ha assorbito, con diversa struttura e più accentuata articolazione, l' Ufficio SDAS (Sezione Definizione Affari Semplici) previsto nei precedenti Progetti organizzativi.

Fanno capo a questa struttura tutte le attività relative alla gestione dei fascicoli che, per la loro serialità o per la possibilità di definizione attraverso protocolli (anche investigativi, come avvenuto per le c.d. truffe *online*), sono assegnati al Procuratore della Repubblica o al Procuratore Aggiunto.

E' inoltre struttura di supporto per tutte le attività organizzative e funzionali del Procuratore della Repubblica (ufficio iscrizioni, ufficio statistica, turni dei magistrati).

Ne fanno parte i Vice Procuratore Onorari, la polizia giudiziaria e il personale amministrativo che si occupa della trattazione dei predetti procedimenti.

Dal punto di vista della polizia giudiziaria, l'Ufficio è così composto:

- due addetti all'ufficio iscrizioni (per le iscrizioni dei procedimenti relativi alla materia ordinaria e ai reati specialistici della Sezione 1) assegnati dal Procuratore ;
- un addetto all'Ufficio Iscrizioni per le iscrizioni dei procedimenti relativi ai reati specialistici della Sezione 2 assegnati dal Procuratore Aggiunto (esclusi quelli delegati ai VPO)
- due addetti alla gestione dei fascicoli iscritti a mod 44 per i furti e danneggiamenti (assegnati al Procuratore Aggiunto)
- due addetti alla gestione dei reati di cui agli artt. 590 e 590 bis c.p. relativi a violazioni del codice della strada e ai morsi di animali, ai procedimenti per il reato di cui all'art. 650 c.p. relativo alle ordinanze del Servizio Veterinario per la gestione dei cani mordaci, e procedimenti a carico di ignoti per art. 189 del Codice della Strada, ai reati di falsificazione di patenti (assegnati al Procuratore Aggiunto)
- tre addetti alla gestione delle truffe *online* (art. 640, commi 1° e 2° lett. 2 *ter* c.p.), uno di questi anche alle violazioni di cui al D.L.vo 286/98 di competenza del Giudice di Pace (assegnati al Procuratore Aggiunto)

Dal punto di vista del personale amministrativo, l'ufficio è così composto:

- Un funzionario, che coordina gli assistenti dei magistrati e il personale addetto all'ufficio di collaborazione, cura le statistiche, i turni dei servizi
- due addetti alla segreteria che gestisce i fascicoli trattati, su delega del Procuratore o del Procuratore aggiunto, ai VPO

Sezione di Polizia Giudiziaria

Presso la Sezione della Procura della Repubblica sono costituite 3 aliquote di P.G.:

L'organico previsto della sezione era pari a un totale di 32 elementi (13 Carabinieri, 13 della Polizia di Stato, 6 della GDF) e solo dal dicembre del 2025 è stato adeguato in aumento in 36 unità tenuto al numero di 18 Magistrati in organico.

Con riferimento ai compiti in concreto svolti, la P.G. svolge un'importante attività di supporto alle indagini disposte dal PM nell'ambito dei tre gruppi di specializzazione per materia previsti dal sistema di organizzazione interna di questa Procura.

In particolare oltre alla assegnazione di polizia giudiziaria ai singoli uffici dei PM, come in precedenza indicato, viene seguita la specializzazione per le seguenti materie attraverso i seguenti nuclei centralizzati di PG formati da ufficiali ed agenti di PG :

Reati fiscali (2 addetti)

Reati societari e procedure della crisi di impresa (2 addetti)

Reati ambientali edilizi e di gestione del territorio (2 addetti)

Reati in materia infortunistica e di violazione in materia di lavoro (2 addetti)

Reati in materia di Codice Rosso (3 addetti)

Il Procuratore al fine di perseguire l'efficiente utilizzo delle risorse umane, finanziarie e tecnologiche in collaborazione con la dirigenza amministrativa:

- disciplina mediante ordini di servizio l'impiego del personale amministrativo, la sua distribuzione nelle articolazioni interne e la gestione delle risorse finanziarie e tecnologiche dell'ufficio;
- monitora i carichi di lavoro delle singole articolazioni amministrative e i flussi dei procedimenti da valutarsi anche in relazione ai criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti al fine di intervenire eventualmente con una diversa distribuzione delle risorse nei vari uffici amministrativi;
- promuove la diffusione delle innovazioni informatiche, garantendo collaborazione al Mag.rif. ed al R.I.D. del distretto;
- assicura la distribuzione periodica delle statistiche dell'ufficio, anche comparate, a tutti i magistrati;
- cura la promozione e la diffusione delle buone prassi di organizzazione, nel rispetto delle delibere consiliari in materia;
- assicura gli interventi previsti nel successivo *paragrafo IV.G*

IV.G) Criteri generali ai quali i magistrati addetti all'ufficio devono attenersi nell'impiego della polizia giudiziaria, nell'uso delle risorse tecnologiche assegnate e nella utilizzazione delle risorse finanziarie delle quali l'ufficio può disporre. (art. 11 co. 4 n. 4 Circ. Procure)

Gli ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria, sia appartenenti all'organico della sezione di Polizia Giudiziaria sia appartenenti ad organi esterni, devono essere impiegati, sulla base di direttive e di deleghe di indagini impartite dal magistrato titolare del procedimento, in modo accurato e dettagliato in diretta correlazione con la complessità del procedimento, per lo svolgimento dell'attività di indagine.

Agli stessi pertanto pur nell'ambito di una fattiva collaborazione diretta alla celerità ed efficacia delle indagini non possono essere attribuiti in forma surrettizia compiti di esclusiva competenza del personale amministrativo.

Ciascun magistrato deve costantemente verificare sia la correttezza e completezza dell'attività

della Polizia giudiziaria nell'esecuzione delle direttive e delle deleghe impartite, in conformità ai poteri – doveri processuali gravanti sul Pubblico Ministero di coordinamento e direzione dell'attività di indagine, sia il corretto utilizzo degli ausiliari e delle risorse da parte della PG delegata.

Nell'utilizzazione delle risorse finanziarie spettanti all'Ufficio, fatta salva la prioritaria esigenza di completezza ed esaustività dell'attività di indagine necessaria per le corrette determinazioni in sede di esercizio dell'azione penale da parte del Pubblico Ministero, al fine di contenere le spese di giustizia nell'ambito del singolo procedimento si dovrà adeguatamente verificare da parte del magistrato titolare del procedimento l'utilizzo razionale ed adeguato delle stesse, in relazione al contenuto ed alle concrete prospettive di indagine, in particolare in sede di conferimento degli incarichi a consulenti tecnici ed ausiliari dell'ufficio e per le attività di intercettazione, oltre che nelle successive attività di verifica della correttezza dell'istanza di liquidazione presentata e del rispetto della normativa ex *d.p.r. 30 maggio 2002 n° 115*.

Di tali impieghi di risorse il Magistrato assegnatario deve informare il Procuratore nei casi previsti ed indicati nel presente Progetto

Nel quadro del perseguimento di tale esigenza il Procuratore liquida le spese di giustizia con il supporto dell'Ufficio Spese di Giustizia.

Nell'uso delle risorse sia generali che tecnologiche assegnate agli Uffici attraverso l'Ufficio Economato il Procuratore con il supporto del Procuratore aggiunto e del MAGRIF (per le risorse informatiche e tecnologiche) monitora lo stato e la consistenza delle stesse, i criteri di distribuzione per assicurarne l'impiego razionale ed efficiente, le esigenze di sostituzione in ragione della obsolescenza o dei malfunzionamenti interfacciandosi con le competenti strutture ministeriali.

IV.I) Criteri generali di funzionamento dell'unità organizzativa deputata all'attività di intercettazione e le modalità di accesso e di funzionamento dell'archivio digitale. (art. 11 co. 4 n. 1 Circ. Procure)

Il C.I.T (*Centro Intercettazioni Telecomunicazioni*) all'interno della Procura costituisce un'unità organizzativa funzionale e tecnico-amministrativa, atta ad assicurare, da un lato, la possibilità di effettuare le intercettazioni telefoniche, video ed ambientali, in modo sicuro e corrispondente alle norme di legge e, dall'altro, la conservazione e la sicurezza dei dati, acquisiti attraverso le intercettazioni predette (si veda *provvedimento in materia di sicurezza delle attività di intercettazione da parte delle Procure della Repubblica emanato dal* il Garante della privacy in data 18 luglio 2013 ove identifica nel C.I.T. la struttura "*ove si svolgono le varie attività connesse all'effettuazione delle intercettazioni*").

La composizione del **C.I.T.** è così determinata:

Magistrato responsabile: Procuratore della Repubblica

Il Procuratore è il responsabile, con il supporto del personale di seguito indicato, delle strutture logistiche e informatiche-telematiche complessivamente funzionali alle attività di intercettazione e *dell'Archivio digitale delle intercettazioni* ex art 269 cpp e 89 bis Disp.att cpp ; verifica altresì la corretta esecuzione del contratto da parte delle società esterne fornitrici dei supporti per le intercettazioni, la qualità del servizio e delle spese indicate per la liquidazione.

Supporta il responsabile dell'ufficio Spese di giustizia , verificando e sottoscrivendo i decreti di pagamento delle fatture relative a intercettazioni telefoniche, ambientali e telematiche , attinenti alle spese relative a tali intercettazioni e per il noleggio di apparati di intercettazione verificando per tutti la correttezza delle richieste e la documentazione a supporto ;

Segreteria Intercettazioni formata da un *Funzionario* che svolge i seguenti compiti :

-tenuta e vigilanza del *registro mod. 37 (registro delle intercettazioni)*;
-tenuta e vigilanza, provvedendo alle relative annotazioni, del registro digitale *mod 37 - bis (registro digitale degli accessi all'Archivio digitale delle intercettazioni -ADI)* destinato alla individuazione e verifica della legittimazione dei soggetti richiedenti l'accesso all'ADI e a custodire traccia dell'identità dei soggetti che accedono allo stesso, degli orari di accesso e degli atti per cui è stata autorizzata la consultazione ;

da Cancellieri assegnati ai singoli Magistrati della Procura che *svolgono le seguenti funzioni* :

- ricezione da parte della PG degli atti /annotazioni contenenti richieste di attivazione/proroga delle intercettazioni ,ricezione atti di chiusura delle intercettazioni;
- trasmissione all'Ufficio G.I.P. dei provvedimenti dei Pubblici Ministeri in materia di intercettazioni e ricezione, da parte della cancelleria del G.I.P., dei provvedimenti adottati dal GIP in materia di intercettazioni ;
- caricamento contestuale e ricezione dei sopra indicati atti relativi alle intercettazioni nell'applicativo TIAP Document@;
- ricezione e inoltro dei decreti di intercettazione alla PG delegata alle indagini per il successivo inoltro da parte di quest'ultima alle società esterne con le modalità prescritte dal garante della privacy;
- tenuta dei sotto-fascicoli con gli atti cartacei relativi intercettazioni del fascicolo del Pubblico Ministero , atti da custodirsi all'interno di armadi con chiusura a chiave.

Ufficiale di PG addetto alle intercettazioni con compiti di:

- *collaborazione con il Procuratore nella verifica della corretta* esecuzione del contratto da parte delle società esterne fornitrici dei supporti per le intercettazioni;
- raccordo tra il personale P.G. delegato alle indagini e le segreterie dei singoli Pubblici ministeri;
- vigilanza sulla sala e sugli apparati elettronici- informatici per l' *esecuzione delle intercettazioni* , sulla sala e sugli apparati elettronici informatici dei *server delle aziende fornitrici delle apparecchiature* , sulle strutture *dell'Archivio digitale delle intercettazioni (A.D.I.)*, ivi compresa le *Sale Ascolto dell'ADI e del relativo sistema di videosorveglianza a circuito chiuso*;
- vigilanza sugli accessi alle sale CIT e alla strutture logistiche *dell'A.D.I. attraverso i relativi apparati di sicurezza tramite videosorveglianza*;
- custodia , all'interno degli armadi siti all'interno della *SALA INTERCETTAZIONI A112 al piano primo* dei supporti informatici (DVD,Hard disk) contenenti le duplicazione dei *files* relativi alle registrazioni dei dati/audio/video ex art. 269 cpp, originariamente contenuti nei *server* delle società incaricate del noleggio degli apparati, una volta effettuato da parte dell'operatore il conferimento nel *rack dell'A.D.I* ;
- controllo e della gestione della PEC per quanto attiene alle comunicazioni di ordine generale amministrativo relative alle intercettazioni;
- svolgimento, alla chiusura delle intercettazioni, delle attività *quale operatore dell'ADI*.

Addetti alla Gestione finanziaria che svolgono le seguenti funzioni :

- predisposizione dei provvedimenti di liquidazione delle fatture relative a intercettazioni telefoniche, ambientali e telematiche , attinenti alle spese relative a tali intercettazioni e per il noleggio di apparati di intercettazione verificando per tutti la correttezza delle richieste e la documentazione a supporto ;
- predisposizione delle statistiche relative alle intercettazioni;

Sul piano logistico le sale CIT e le sale dell'Archivio Digitale dotate di videosorveglianza sono così collocate :*Piano primo SALA INTERCETTAZIONI A112 - SALA SERVER AZIENDE A113B - SALA ASCOLTO AVVOCATI ARCHIVIO DIGITALE A105 - SALA ASCOLTO AVVOCATI BIS ARCHIVIO DIGITALE A110*

Piano rialzato SALA SERVER RACK ARCHIVIO DIGITALE CT01

IV.L) Procedimento di esercizio delle funzioni di assenso sulle misure cautelari (art. 11 co. 3 n. 19 Circ. Procure)

I provvedimenti di fermo di indiziato di delitto e le richieste di applicazione delle misure cautelari sia personali che reali (queste ultime se aventi ad oggetto somme-beni superiori a 100.000 €) se riferite a procedimenti per reati ordinari e per reati di competenza della Gruppo 1 e 2 devono essere tempestivamente trasmesse dal Magistrato assegnatario del procedimento al Procuratore per l'apposizione dell'assenso in conformità e nei casi indicati dall'articolo 3 commi 1 e 2 del decreto legislativo 106/ 2006.

In caso di assenza del Procuratore tali funzioni vengono svolte dal Procuratore aggiunto.

I provvedimenti di fermo di indiziato di delitto e le richieste di applicazione delle misure cautelari sia personali che reali (queste ultime se aventi ad oggetto somme-beni superiori a 100.000 €) se riferite a procedimenti per reati di competenza della Gruppo 3 devono essere tempestivamente trasmesse dal Magistrato assegnatario del procedimento al Procuratore Aggiunto per l'apposizione dell'assenso in conformità e nei casi indicati dall'articolo 3 commi 1 e 2 del decreto legislativo 106/ 2006.

In caso di assenza del Procuratore Aggiunto tali funzioni vengono svolte dal Procuratore.

Il Procuratore e il Procuratore Aggiunto provvederanno in caso di eventuale contrasto ad attivare una preventiva interlocuzione con il Magistrato assegnatario allo scopo di pervenire ad una completo scambio di informazioni e a soluzioni il più possibile condivise.

Si attiverà da parte del Procuratore e dal Procuratore Aggiunto nei rispettivi casi l'interlocuzione in forma scritta con il magistrato assegnatario del procedimento nel caso permanga il difetto di assenso.

Il Procuratore Aggiunto informa il Procuratore delle interlocuzioni sopra indicate.

Il Procuratore provvede all'adozione del decreto motivato di definizione dell'eventuale contrasto in conformità alle previsioni degli artt.11 co. 3 n. 19 e 19 della Circolare CSM sentito il Magistrato titolare del procedimento.

Gli atti relativi all'interlocuzione sull'assenso non fanno parte del fascicolo di indagine e verranno inseriti in un fascicolo riservato custodito presso la segreteria del Procuratore ai sensi dell'articolo 19 della Circolare CSM

IV.M) Visti informativi (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)

IV.M.1. Categorie di atti che devono preventivamente essere trasmessi al Procuratore per l'apposizione del visto:

☒ Atti definitivi del procedimento, ovvero atti di esercizio dell'azione penale nelle forme di cui all'art. 407 bis c.p.p.:

☐ tutti;

☒ seguenti categorie di reato:

Atti di esercizio dell'azione penale con richiesta di rinvio a giudizio o richiesta di giudizio immediato per reati di competenza del Tribunale in composizione collegiale sia ordinari che in materia specializzata.

Il visto informativo ha funzione di garantire il corretto, puntuale uniforme esercizio dell'azione penale secondo le procedure e le modalità previste dall'articolo 20 della Circolare Csm.

Il provvedimento deve essere trasmesso da parte del Sostituto assegnatario per l'apposizione del visto al Procuratore prima della sua esecuzione.

In caso di contrasto il Procuratore della Repubblica, il Procuratore aggiunto, se trattasi di procedimento assegnato a Sostituto nell'ambito del Gruppo 3 dallo stesso coordinato, e il magistrato assegnatario curano attraverso una specifica interlocuzione e tenendo presenti sia le esigenze di coordinamento sia le ragioni di speditezza legate alla specifica natura dell'atto di esperire ogni idonea azione volta ad individuare soluzioni condivise in conformità alle disposizioni dell'articolo 20 della Circolare CSM.

IV.N) Comunicazioni (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)

In sede di ordine di iscrizione della notizia di reato il Procuratore apporrà sul modulo di iscrizione la dicitura "Riferire" nei casi di notizie di reato in materia ordinaria o relativi ai gruppi 1 e 2 concernente fatti di particolare rilevanza e complessità in relazione alla tipologia del fatto-reato e al numero elevato di indagati.

In sede di ordine di iscrizione della notizia di reato il Procuratore Aggiunto apporrà sul modulo di iscrizione la dicitura "Riferire" nei casi di notizie di reato relative al gruppo 3 concernente fatti di particolare rilevanza e complessità in relazione alla tipologia del fatto-reato e al numero elevato di indagati.

In tali casi il Magistrato assegnatario del procedimento provvederà ad informare rispettivamente il Procuratore o il Procuratore aggiunto in modo dettagliato sulle attività rilevanti nella fase di indagine preliminare.

Il magistrato assegnatario in generale comunque dovrà riferire al Procuratore o al Procuratore Aggiunto quali coordinatori dei relativi settori gli sviluppi principali di indagine e gli esiti significativi della stessa in relazione ai procedimenti di maggiore rilievo e complessità nell'ambito dei relativi settori; tali informazioni dovranno essere fornite dal magistrato assegnatario o dal magistrato rappresentante l'accusa in udienza anche in relazione alla fase del giudizio.

Per i procedimenti in materia ordinaria gli sviluppi principali di indagine e gli esiti significativi della stessa in relazione ai procedimenti di maggiore rilievo e complessità saranno riferiti al Procuratore.

Il magistrato assegnatario dovrà riferire inoltre in ordine ai provvedimenti del GIP di imputazione coatta ai sensi dell'art 409 comma 5 cpp.

Nel caso in cui a seguito di una richiesta di condanna del P.M. il Giudice proceda a proscioglimento o assoluzione ovvero ad una opzione giuridica in aperto contrasto con le linee interpretative della Procura della Repubblica, appare coincidente con il puntuale, corretto ed uniforme all'esercizio dell'azione penale che il magistrato dell'ufficio, rappresentante l'accusa in udienza, previa eventuale consultazione con il magistrato titolare del procedimento, se diverso, ed informativa al Procuratore, predisponga apposito atto di impugnazione.

L'attività in materia di impugnazione è altresì regolata da apposito *Protocollo d'intesa ex art 166 bis disp. Att. CPP* sottoscritto in data 14.3.2018 con la Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Milano.

Sarà riservata al prudente apprezzamento del magistrato, caso per caso, ogni scelta relativa a riti alternativi salvo semplice dovere di informativa al Procuratore nei casi di maggiore complessità e rilevanza per i reati ordinari e di competenza dei Gruppi 1 e 2 ed al Procuratore Aggiunto per i reati di competenza del Gruppo 3.

IV.O) Altri oneri informativi (art. 11 co. 3 n. 20 Circ. Procure)

Il Procuratore dovrà essere informato dal magistrato di Turno esterno dei fatti di maggiore rilevanza e gravità verificatesi nel corso del turno e dello sviluppo dei primi accertamenti e delle immediate attività di indagine .

Il Sostituto assegnatario del procedimento dovrà informare il Procuratore per i procedimenti ordinari e di competenza dei Gruppi 1 e 2 e il Procuratore Aggiunto per i procedimenti di competenza del Gruppo 3 dallo stesso coordinato dello stato e dello sviluppo dei procedimenti per fatti di maggior rilievo e gravità sia nella fase di indagine che nella fase di definizione.

Il Procuratore per i procedimenti ordinari e di competenza dei Gruppi 1 e 2 e il Procuratore Aggiunto per i procedimenti di competenza del Gruppo 3 dovranno essere altresì informati dal magistrato assegnatario dello sviluppo dei procedimenti nei quali si sono disposte reiterate proroghe di intercettazione telefoniche, ambientali e telematiche .

Il Procuratore per i procedimenti ordinari e di competenza dei Gruppi 1 e 2 e il Procuratore Aggiunto per i procedimenti di competenza del Gruppo 3 dovranno essere altresì preventivamente informati dal magistrato assegnatario dello sviluppo dei procedimenti nei quali si prospetti il conferimento di consulenze tecniche di particolare rilevanza con prevedibili importante impegno di spesa.

IV.P) Criteri e modalità di revoca dell'assegnazione dei procedimenti. (art. 11 co. 3 n. 15 Circ. Procure)

La revoca dell'assegnazione del procedimento verrà disposta in conformità alle previsioni di cui all'art 23 della Circolare CSM, con provvedimento motivato del Procuratore, sentito il Magistrato assegnatario, in caso di mancata osservanza nel corso delle indagini preliminari di principi e criteri definiti dal Procuratore in via generale o con l' assegnazione del procedimento o nell'ipotesi in cui insorga a seguito di preventiva interlocuzione sul procedimento un contrasto circa le modalità di esercizio dell' attività, il tutto solo all'esito di specifica interlocuzione con il magistrato assegnatario ed ove non emerga la possibilità di individuare soluzioni condivise.

A tal fine il Procuratore convoca formalmente il magistrato assegnatario esponendo allo

stesso le ragioni che potrebbero determinare la revoca dell'assegnazione, in base ai presupposti specificamente indicati, avviando l'interlocuzione con lo stesso e raccogliendone rilievi e considerazioni anche al fine di far emergere possibilità di addivenire a soluzioni condivise.

Di tale attività ed interlocuzione viene redatto apposito verbale conservato nella segreteria del Procuratore.

Prima di procedere alla revoca il Procuratore informa il Procuratore Generale presso la Corte di appello e consulta il Procuratore Aggiunto se la revoca riguarda procedimento di competenza del Gruppo 3 .

Entro 10 giorni dalla comunicazione della revoca il magistrato può presentare al Procuratore le proprie osservazioni scritte che verranno trasmesse nei successivi 5 giorni unitamente al provvedimento di revoca, le eventuali controdeduzioni e il verbale dell'interlocuzione sopraindicato al Csm.

In caso di revoca dell'assegnazione il procedimento viene riassegnato sulla base delle disposizioni sopra indicate in materia di assegnazione dei procedimenti.

IV.Q) Criteri generali per l'individuazione del magistrato designato a svolgere funzioni di pubblico ministero nell'udienza penale. (art. 11 co. 3 n. 26 Circ. Procure)

I PM seguono nella fase dibattimentale tutti i procedimenti loro assegnati di competenza collegiale autogestendo il calendario delle udienze di intesa con il Tribunale.

Seguono inoltre i processi di competenza monocratica per i seguenti reati:

- reati di competenza monocratica in materia *di omicidi e lesioni colpose con violazione delle norme antinfortunistiche e di omicidi e lesioni colposi per colpa professionale medica (590 sexies in relazione all'art 589 cp e 590 cp)* :i PM assegnatari seguono nella fase dibattimentale tutti i procedimenti loro assegnati autogestendo il calendario delle udienze di intesa con il Tribunale.

- reati tributari di maggiore rilevanza e quando il danno per l'erario sia superiore a determinati limiti in base a specifiche direttive impartite :

- processi in cui per la delicatezza e la gravità del fatto , per la complessità dell'istruttoria dibattimentale, per i soggetti coinvolti, risulti opportuna la presenza del PM titolare del procedimento , previa informativa al Procuratore.

Viene predisposto un turno per le udienze preliminari del GUP senza personalizzazione del PM di udienza.

Anche in questo caso i PM titolari del procedimento partecipano all'udienza preliminare nei casi in cui per la complessità delle indagini, per la delicatezza e la gravità del fatto, per i soggetti coinvolti risulti opportuna la presenza del PM titolare del procedimento, previa informativa al Procuratore.

Per le sostituzioni in turni di udienza o turni rimasti scoperti per assenze o impedimenti dei PM designati dovuti a congedi straordinari o altri impedimenti non prevedibili si provvede alla sostituzione per le vie brevi tramite comunicazioni *mail o whatsapp*.

Delle sostituzioni si terrà conto anche per eventuali compensazioni nel numero complessivo dei servizi in modo di garantire nel corso dell'anno solare un numero di sostituzioni

sostanzialmente equilibrato tra tutti i sostituti.

Non si provvede a sostituzioni e ciascun PM designato dovrà provvedere a reperire il collega di sostituzione mediante scambio concordato in caso di sovrapposizione di impegni e impedimenti prevedibili, programmati da tempo o evitabili.

Ove non sia possibile individuare il sostituto si applicheranno i criteri di supplenza in precedenza indicati.

I turni per le udienze dei Vice Procuratori vengono predisposti con specifico calendario mensile, predisposto da funzionario appositamente delegato.

Anche per le udienze a cui sono assegnati i VPO nei casi di procedimenti di maggiore rilevanza e complessità dell'istruttoria dibattimentale si garantirà quanto più possibile la continuità nella destinazione del PM onorario in udienza anche attraverso l'abbinamento di VPO / giudici. Il calendario predisposto mensilmente dei turni di udienza VPO viene sottoposto alla firma del Procuratore e il provvedimento di carattere generale emesso da quest'ultimo di recepimento del calendario dei turni di udienza costituisce delega per l'udienza al VPO designato.

IV.R) Previsioni relative al rispetto del termine massimo di permanenza nell'incarico presso lo stesso ufficio. (art. 11 co. 3 n. 22 Circ. Procure)

Il termine di permanenza massimo nell'incarico presso lo stesso Gruppo specializzato è di 8 anni.

IV.S) Previsioni relative alle modalità di comunicazione delle notizie di reato al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello prevista dall'art. 127 disp. att. c.p.p. (art. 11 co. 4 n. 5 Circ. Procure)

Come previsto dalla circolare interna n.8/24, ai fini statistici e per successiva comunicazione alla Procura Generale, ogni Pubblico Ministero deve comunicare, a cadenza mensile, i procedimenti con indagini scadute ex art. 127 Disp. Att. CPP.

I fascicoli con indagine scadute vengono raggruppati in due distinti elenchi utilizzando appositi modelli, secondo le sotto indicate tipologie;

a) procedimenti nei quali il pubblico ministero non ha esercitato l'azione penale o richiesto l'archiviazione, entro i termini previsti dall'articolo 407 bis, comma 2, del codice, salvo che il pubblico ministero abbia formulato richiesta di differimento ai sensi dell'articolo 415 ter, comma 2, del codice; in tale ultima ipotesi, i procedimenti sono inseriti nell'elenco solo in caso di rigetto della richiesta;

b) procedimenti nei quali il pubblico ministero non ha assunto le determinazioni sull'azione penale nei termini fissati ai sensi dell'articolo 415-ter, commi 4 e 5, dal Gip o dal Procuratore Generale.

IV.T) Criteri generali per l'organizzazione dei turni di reperibilità garantendo - ove possibile - il rispetto di adeguati intervalli temporali tra gli stessi turni e gli impegni di udienza del magistrato. (art. 11 co. 3 n. 27 Circ. Procure)

La durata del turno esterno è di 24 ore nel corso della settimana, di 2 giorni per il fine settimana, di 3/4/5 giorni per il periodo feriale e per i periodi in cui cadono le festività natalizie, pasquali e infrasettimanali.

E' fissata dalle ore 9.00 del mattino del giorno iniziale alle ore 9.00 del mattino del giorno finale. I relativi turni sono predisposti mediante una programmazione almeno annuale.

Il P.M. di turno esterno e per i provvedimenti urgenti è competente sui seguenti atti e svolge i seguenti compiti:

- *richieste di convalide di arresti in flagranza di reato*
- *richieste di convalide di fermi di indiziato di delitto*
- *richieste di applicazione di misure cautelari ex art. 27 cpp*
- *convalide degli atti di iniziativa della P.G. quanto al sequestro probatorio e preventivo di beni immobili o di beni mobili registrati in procedimenti a carico di noti e ignoti, fatta eccezione, per questi ultimi, dei procedimenti iscritti per 648 c.p., assegnati al Procuratore Aggiunto (essendo le altre convalide di competenza del Procuratore)*
- *indagini in relazione ad omicidi volontari o colposi (in relazione al momento in cui il decesso viene comunicato all'Ufficio)*
- *indagini ed accertamenti in relazione a morti sospette ed altri decessi*
- *deleghe alla polizia giudiziaria (telefonicamente o per iscritto) per l'esame della persona offesa e/o del denunciante nei casi previsti dall'art. 362, comma 1 ter c.p.p.*
- *ricezione di comunicazioni su fermi per identificazione*
- *richieste urgenti di perquisizioni o sequestri in relazione a notizie di reato non ancora registrate*
- *nulla osta all'espulsione*
- *richieste di autorizzazione di espianti di organo*
- *provvedimenti in materia di prelievi coattivi di campioni biologici ai sensi degli artt. 349 cpp e 359 bis cpp*
- *richieste urgenti di acquisizioni di tabulati telefonici per procedimenti da iscrivere*
- *rogatorie riguardanti detenuti*
- *rilascio delle autorizzazioni di accesso ai fini fiscali richieste dalla PG*
- *richieste di intercettazioni telefoniche urgenti per procedimenti da iscrivere*
- *pareri sulla libertà personale e pareri in materia di misure cautelari reali in caso di assenza o impedimento dal magistrato titolare se possibile previo contatto telefonico con quest'ultimo*
- *questioni urgenti attinenti la materia dell' esecuzione penale e degli affari civili in assenza del PM addetto alle esecuzioni ed ove lo stesso non risulti prontamente reperibile.*

Il magistrato di turno esterno, nel caso di urgenza, anche in relazione a procedimenti già iscritti e nel caso di assenza del magistrato titolare, se possibile previo contatto telefonico con quest'ultimo, provvederà inoltre su:

- *richieste di sequestri presentate dai privati cittadini;*
- *istanze riguardanti procedimenti definiti da un magistrato non più in servizio;*
- *istanze in genere che debbano essere decise in un termine breve;*
- *altre attività non differibili (quali proroghe di intercettazioni, proroghe di indagini, esecuzioni di misure cautelari)*

Il Sostituto di turno esterno potrà consultarsi con il Procuratore tutte le volte che lo ritenga opportuno fatti salvi gli obblighi di informazione in precedenza indicati.

Nel caso di omicidio volontario, nel caso di omicidio colposo di particolare gravità, di grave infortunio sul lavoro, ovvero nell'ipotesi di altri reati di particolare gravità e/o di fatti di rilevante allarme sociale il Magistrato di turno esterno, oltre ad impartire per telefono le iniziali disposizioni, si porterà di regola sul luogo dei fatti per assicurare che nessuno degli adempimenti di rito venga trascurato informando comunque tempestivamente il Procuratore o il Procuratore Aggiunto in sua assenza.

Riposo compensativo

Ogni magistrato può usufruire di un giorno di riposo compensativo per ogni turno esterno svolto nel fine settimana o per ogni turno di 3/4/5 giorni consecutivi nonché di un giorno di riposo compensativo ogni quattro giorni di turno esterno giornaliero.

Tale riposo dovrà essere usufruito entro il 15 gennaio dell'anno successivo a quello di svolgimento del turno, con facoltà di conteggiare eventuali giorni di turno inferiori a 4 per i riposi compensativi dell'anno successivo.

Per usufruire del riposo compensativo il magistrato dovrà darne tempestiva comunicazione via e-mail al Procuratore, al Procuratore aggiunto e all'ufficio del personale, indicando a quale dei turni esterni svolti in precedenza si riferisca.

L'eventuale fruizione del riposo compensativo nel periodo feriale dovrà tener conto della compatibilità con le esigenze dell'ufficio determinata dalla necessità della contemporanea presenza in servizio di almeno un Sostituto oltre a quello di turno esterno, per eventuali sostituzioni o urgenze.

V. CRITERI DI PRIORITÀ

V.A) Criteri di priorità finalizzati a selezionare le notizie di reato da trattare con precedenza rispetto alle altre. (art. 4 co. 1 Circ. Procure)

L'art. 132 bis disp. att. come sostituito dall'art. 2 bis della Legge 24 luglio 2008 n. 125 e successive modifiche ha introdotto un elenco di processi a trattazione prioritaria con obbligo di celere definizione per tutti gli organi giudicanti.

La selezione delle priorità e la individuazione di criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti per quanto attiene alla fase di indagine preliminare deve tener conto di tale dato normativo necessariamente nel quadro del principio costituzionale cardine di obbligatorietà dell'azione penale da un lato e dall'altro lato dalla necessaria esigenza di improntare l'attività di un ufficio di Procura, anche nella fase delle indagini preliminari, a criteri di efficacia ed efficienza a fronte della ordinaria scarsità di risorse rapportate al flusso dei procedimenti e ai carichi generali di lavoro.

L'analisi dei flussi e delle pendenze all'interno della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Monza sopra riportata attesta del resto la complessiva capacità dell'ufficio di far fronte a tale flusso dei procedimenti come del resto dimostrato dalla tendenziale contrazione negli ultimi anni del numero di procedimenti pendenti in particolare di quelli iscritti a carico di indagati noti a fronte di una contrazione delle definizioni riscontrata in particolare nel 2020 per le ragioni precedentemente indicate collegate all'emergenza sanitaria.

Si è ritenuto, alla luce del quadro complessivo della elaborazione sul punto del CSM e nel rispetto dei principi di buon andamento della pubblica amministrazione ex articolo 97 della Costituzione, di individuare i criteri di priorità all'esito della doverosa interlocuzione con la Presidenza del Tribunale con riferimento ai profili organizzativi attinenti alla fase processuale. Fatta quindi salva la priorità per tutti i procedimenti aventi ad oggetto reati per cui è vicina la prescrizione per i quali sia concretamente e utilmente esperibile la fase dibattimentale tenendo altresì in considerazioni i criteri tabellari indicati sul punto da parte del Tribunale, si osserverà, nella formazione dell'ordine dei procedimenti da trattare, il seguente elenco di procedimenti o di attività da definire con maggiore speditezza e con precedenza assoluta sugli altri:

Procedimenti per:

- *Reati di cui all' art. 407, comma 2 lett. a), c.p.p.;*
- *Richieste di misure cautelari per i reati di cui all' art. 407, comma 2 lett. a), c.p.p.;*
- *Reati previsti dagli articoli 572, da 609 bis a 609 octies , e 612 bis CP (in parte già ricompresi nella previsione di cui sopra);*
- *Reati di cui gli articoli 589 e 590 del codice penale ove siano prospettabili la circostanze relative alla legittima difesa domiciliare o all'eccesso colposo di cui all'articolo 55 comma due codice penale*
- *Reati commessi in violazione delle norme relative alla prevenzione degli infortuni e dell'igiene sul lavoro, nell'eventualità di morte o lesioni personali gravi e gravissime;*
- *Procedimenti da celebrare con giudizio direttissimo o con giudizio immediato.*
- *Procedimenti con indagati sottoposti a misura cautelare personale anche se revocata o dichiarata inefficace;*
- *Delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Libro II Titolo II capi I e II CP;*
- *Delitti di bancarotta fraudolenta;*
- *Delitti in materia fiscale di cui al DLVO 74/2000;*
- *Reati in materia edilizia, urbanistica ed ambientale;*

- *Reati commessi in violazione delle norme in materia di circolazione stradale in particolare nell'eventualità di morte o lesioni personali gravi e gravissime*
- *Reati con colpa professionale in particolare nell'eventualità di morte o lesioni personali gravi e gravissime;*
- *Reati nei quali è contestata la recidiva reiterata di cui all'art. 99, comma 4, c.p.;*
- *Reati di maggiore gravità di cui al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286);*
- *Procedimenti con indagati sottoposti a misura pre- cautelare personale di cui all'art. 384 bis cpp anche se revocata o dichiarata inefficace;*
- *Procedimenti in cui vi sono beni sequestrati in funzioni della confisca di cui all'articolo 12 sexies del decreto legge 8.6.1992 n° 306;*
- *procedimenti di prevenzione patrimoniale di cui Titolo II del DLVO 6 settembre 2011 n° 159 come modificato dalla legge 17 ottobre 2017 n° 161 .*

Saranno svolti con priorità inoltre gli atti urgentissimi in tema di reati di criminalità organizzata anche terroristica previo raccordo ed informazione con la Direzione Distrettuale Antimafia e antiterrorismo competente.

I restanti reati saranno trattati secondo l'ordine cronologico di iscrizione della notizia di reato.

Nell'ambito specifico dei reati di competenza del Tribunale in composizione monocratica, si darà precedenza ai reati contro il patrimonio che hanno cagionato un danno di rilevante entità o che hanno colpito soggetti afflitti da particolare fragilità, alle contravvenzioni in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e degli incendi e a tutela dell'igiene del lavoro e dell'ambiente, curando che la citazione diretta a giudizio avvenga in tempi congrui, atti ad evitare l'estinzione del reato per prescrizione.

Infine, tra i procedimenti residui per i reati di competenza del Tribunale in composizione monocratica si evidenzieranno al Tribunale quelli per i quali il P.M. titolare segnali l'urgenza di fissazione.

V.A.1. Analisi dei flussi e delle pendenze dei procedimenti relativi al precedente quadriennio, anche avvalendosi della Commissione Flussi istituita presso il Consiglio giudiziario della Corte d'Appello. (art. 4 co. 2 lett. a Circ. Procure)

I flussi generali e relativi alle materie specializzate sono stati in precedenza riportati relativamente al quadriennio precedente e sono stati autonomamente acquisiti e sviluppati dall'Ufficio.

V.A.2. Obiettivi di efficienza che l'ufficio intende perseguire. (art. 4 co. 2 lett. b Circ. Procure)

Gli obiettivi generali dell'Ufficio per l'anno corrente sono volti al raggiungimento della migliore *performance* possibile nell'espletamento di tutte le attività di istituto con l'attuale presenza di risorse umane: riduzione dell'arretrato nei vari settori, diffusione della cultura dell'innovazione, incremento di efficienza per i servizi rivolti ai cittadini ed all'utenza, miglioramento della sicurezza e della salubrità nei luoghi di lavoro, razionalizzazione ed

efficienza nell'utilizzo delle risorse, razionalizzazione degli archivi, prevenzione della corruzione e garanzia di trasparenza, in conformità a quanto previsto nell'atto di indirizzo per la performance del Ministero della Giustizia per il triennio 2021 – 2023 approvato con D.M. in data 31.03.2021.

A tali obiettivi generali si dovranno conformare i progetti specifici, individuali e di gruppo, che verranno definiti nel dettaglio nel quadriennio 2026-2029 e saranno oggetto di valutazione delle *performances* secondo le regole introdotte dal D.M. del 10 maggio 2018, così come modificate dal D.M. 23 dicembre 2021.

Nel perseguirne il raggiungimento e in coerenza con quanto previsto dal nuovo sistema di valutazione delle *performances* del personale non dirigente, si provvederà ad assegnare a ciascun dipendente obiettivi individuali e/o di gruppo, corredati degli opportuni specifici indicatori di risultato, coerenti con il raggiungimento degli obiettivi dell'Ufficio, di cui si darà specifico conto a consuntivo dei livelli di raggiungimento nella redazione del Programma annuale delle attività per l'anno successivo.

Per il perseguimento degli obiettivi di efficienza sarà indispensabile monitorare e intervenire sulla corretta allocazione del personale amministrativo secondo le effettive esigenze dell'ufficio al fine di garantire la tenuta dei servizi sia pure a fronte della sempre più grave carenza di personale amministrativo e di modifiche organizzative e normative che spesso impongono cambiamenti dei processi lavorativi senza le adeguate risorse a supporto.

V.B) Provvedimenti organizzativi necessari per assicurare la rapida definizione degli affari per i quali è prevista la trattazione prioritaria. (art. 4 co. 4 Circ. Procure)

Le previsioni organizzative del Progetto relative alla specializzazione dei Gruppi e le disposizioni sopra indicate nei precedenti *Paragrafi* in punto di principi e criteri generali nello svolgimento dell'attività della Procura sono nel complesso dirette ad assicurare la completezza e rapidità delle indagini, e quindi anche la valutazione e definizione prioritaria delle categorie di procedimenti per i reati indicati al *paragrafo V.A.*

Il flusso di definizione di tali reati verrà comunque monitorato, anche attraverso il raccordo con il Tribunale, al fine di intervenire ove necessario con specifici provvedimenti organizzativi.

VI. RAPPORTI DELL'UFFICIO

VI.A) Misure organizzative funzionali a garantire (art. 3 co.1 Circ. Procure):

VI.A.1. Gestione dei rapporti con la polizia giudiziaria e il personale amministrativo;

I rapporti con i responsabili degli organi di polizia giudiziaria esterni sono tenuti direttamente dal Procuratore per quanto attiene gli aspetti di carattere generale e i profili organizzativi oltre che per i reati di competenza dei gruppi coordinati dal Procuratore.

Per lo svolgimento di tali attività il Procuratore fissa incontri e riunioni periodiche con i Comandanti provinciali delle singole forze dell'ordine, con i dirigenti della Squadra Mobile e dei Commissariati di PS del circondario e delle Polizie locali e della Polizia Provinciale al fine di valutare aspetti di criticità e i riflessi sull'attività di indagine dell'ufficio di misure organizzative adottate dalla polizia giudiziaria.

Acquisisce a tal fine indicazioni e informazioni dai magistrati dell'ufficio in ordine a completezza e puntualità nello svolgimento delle deleghe di indagine da parte della PG in via preliminare rispetto all'interlocazione con gli organi di polizia giudiziaria.

Tali rapporti sono gestiti dal Procuratore aggiunto in relazione ai procedimenti di competenza del gruppo 3 coordinato dallo stesso secondo le modalità sopra indicate.

Spetta al Procuratore la direzione, la gestione e la responsabilità del personale di polizia giudiziaria appartenente alle aliquote della sezione di polizia giudiziaria presso la Procura previa interlocazione con i responsabili delle aliquote.

I rapporti con il personale amministrativo sono tenuti dal Procuratore anche tramite il Dirigente giudiziario e, in assenza dello stesso, tramite i Direttori e Funzionari e previa interlocazione con gli stessi.

Per lo svolgimento di tali attività si rapporta in modo continuativo con il Dirigente giudiziario e, in assenza dello stesso, con i Direttori e Funzionari, e fissa inoltre incontri e riunioni periodiche con il Dirigente stesso, con i direttori e funzionari responsabili dei vari servizi e con il personale amministrativo addetto ai vari uffici e, su richiesta degli stessi, con i rappresentanti sindacali al fine di valutare aspetti di criticità e i riflessi sull'attività dell'ufficio. Acquisisce a tal fine indicazioni e informazioni dai magistrati dell'ufficio in ordine alla completezza e puntualità nello svolgimento dell'attività dei vari uffici amministrativi.

VI.A.2. Mantenimento delle necessarie interlocazioni con il presidente del Tribunale;

L'interlocazione con il Presidente del Tribunale viene assicurata con riferimento alle varie problematiche organizzative e gestionali mediante il rapporto continuo e l'interlocazione diretta con lo stesso.

Tale interlocazione si attua attraverso contatti e incontri oltre che in sede di Conferenza Permanente a cui partecipa il Procuratore per quanto attiene gli specifici profili di gestione e manutenzione degli immobili destinati a sede degli uffici giudiziari e per l'acquisizione dei relativi beni e servizi.

VI.A.3. Necessarie interlocuzioni con l'avvocatura e le altre istituzioni interessate dall'attività dell'ufficio.

L'interlocuzione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati viene assicurata con riferimento alle varie problematiche organizzative e gestionali mediante il rapporto continuo e l'interlocuzione diretta con il Presidente del Consiglio dell'Ordine e i relativi consiglieri svolta attraverso contatti e incontri.

Tali interlocuzioni sono specificamente dirette ad affrontare le problematiche di natura processuale ed organizzativa relativamente ai servizi nella responsabilità della Procura .

L'interlocuzione è assicurata inoltre con l'attività comune in sede di Conferenza Permanente a cui partecipa il Procuratore per quanto attiene gli specifici profili di gestione e manutenzione degli immobili destinati a sede degli uffici giudiziari e per l'acquisizione dei relativi beni e servizi .

VI.B) Modalità per una costante interlocuzione dell'ufficio con la Procura presso il Tribunale per i minorenni sia in materia penale che in materia civile. (art. 11 co. 3 n. 8 Circ. Procure). Rapporti e interlocuzioni con il Tribunale per i Minorenni e con la Sezione famiglia del Tribunale civile ordinario.

L'interlocuzione con la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni viene assicurata, in primo luogo, secondo accordi a suo tempo intercorsi con il Procuratore minorile in ossequio e in ampliamento di quanto previsto dall'art. 609 *decies* c.p., dalla previsione, inserita da questa Procura in apposita direttiva per le forze dell'ordine, che impone la trasmissione diretta anche alla Procura per i minorenni dei seguenti atti inviati a questo Ufficio:

- tutte le C.N.R. relative a delitti commessi in danno di persone minorenni in ambito familiare;
- tutte le C.N.R. per reati di violenza domestica commessi all'interno di nuclei familiari in cui siano presenti persone minorenni;
- tutte le segnalazioni di intervento presso nuclei familiari teatro di fatti di violenza – anche improcedibili per mancanza di querela – in cui siano presenti persone minorenni.

Quanto, poi, all'utilizzo da parte della Procura per i Minorenni degli atti relativi a procedimenti pendenti presso questo Ufficio per richieste da formulare al Tribunale per i Minorenni e che richiedono la *discovery* degli atti, è in atto la prassi consolidata del contatto diretto tra i PM titolari (facilitato dalla richiesta al Procuratore Aggiunto di conoscere gli estremi del procedimento e il PM assegnatario), talvolta con richiesta espressa di nulla osta all'utilizzo degli atti, talvolta tramite contatti informali diretti a concordare le priorità di intervento rispetto alle esigenze investigative, anche tenuto conto dell'urgenza determinata dai casi nei quali si sia proceduto ai sensi dell'art. 403 c.c. e si renda necessario provvedere nell'immediato a comunicare ai Tribunale per i minorenni gli atti utili ai fini della convalida del provvedimento adottato.

Per ciò che riguarda, invece, i rapporti con il Tribunale per i Minorenni e con la sezione famiglia del Tribunale civile ordinario, ai fini del rispetto di quanto previsto dall'art. 64 bis disp. att. c.p.p., la costante interlocuzione viene assicurata dalla sottoscrizione nel febbraio 2023 con il Tribunale di Monza e con il Tribunale per i minorenni del Protocollo di intesa per favorire la comunicazione tra gli uffici in materia di violenza domestica.

Si prevede con tale protocollo che fermo restando il generale obbligo del giudice, in quanto pubblico ufficiale, ai sensi dell'art. 331 c.p.p., di trasmettere denuncia alla Procura della Repubblica quando abbia notizia di reati perseguibili d'ufficio, il giudice che, nel corso di un procedimento civile di limitazione della responsabilità genitoriale, di separazione, divorzio, scioglimento di unione civile, affidamento dei figli nati fuori dal matrimonio e delle relative modifiche alle precedenti statuizioni, abbia contezza di fatti di violenza domestica occorsi tra le parti, anche nella forma della semplice allegazione, trasmette alla Procura della Repubblica all'indirizzo di posta elettronica gruppo3.procura.monza@giustizia.it una comunicazione con la quale, indicando le parti e gli estremi del procedimento pendente, chiede se risultino procedimenti pendenti o definiti relativi a tali comportamenti, nonché la trasmissione degli atti non coperti da segreto istruttorio. Detta comunicazione, diretta a consentire l'immediata risposta da parte della Procura, non sostituisce ma si aggiunge alla comunicazione al pubblico ministero, quale parte necessaria ex art. 70 c.p.c., del decreto di fissazione della prima udienza di comparizione delle parti, ora espressamente prevista dalle nuove disposizioni ma già attuata da tempo.

Il giudice segnala la particolare urgenza della comunicazione nell'ipotesi che penda richiesta di adozione di ordini di protezione ai sensi degli artt. 473 bis.69 e ss. c.p.c. o dovendo valutare se disporre la comparizione personale delle parti davanti a sé.

L'ufficio a ciò preposto della Procura della Repubblica comunica, con immediatezza in caso di richiesta urgente e comunque entro tre giorni lavorativi, al Tribunale civile mediante invio a comunicazionifamiglia.tribunale.monza@giustizia.it o al Tribunale per i Minorenni mediante invio a civile.tribmin.milano@giustiziacerit.it l'assenza o esistenza di procedimenti, indicando, in caso positivo, il numero di ruolo generale, il relativo registro (mod 21, mod. 44 o mod 45), il magistrato titolare.

Il pubblico ministero che ha in carico il procedimento penale, avuta notizia della pendenza del procedimento civile:

- mentre sono in corso le indagini, valuta se e quali atti trasmettere al giudice civile o al giudice minorile, compatibilmente con le necessità investigative e di segretezza;
- in caso di adozione di misure cautelari da parte del Giudice penale, provvede a trasmettere la relativa ordinanza al giudice civile o al giudice minorile immediatamente dopo la sua esecuzione, corredandola degli atti ritenuti utili alla conoscenza del caso, e comunicando immediatamente anche le successive ordinanze che modifichino o revochino le misure in precedenza adottate;
- all'atto dell'emissione dell'avviso di chiusura indagini ex art. 415 bis c.p.p., provvede a trasmetterne copia al giudice civile o al giudice minorile corredandolo degli atti ritenuti utili alla conoscenza del caso.

Una volta effettuate le prime comunicazioni, il pubblico ministero e il giudice civile o il giudice minorile possono concordare, anche per le vie brevi, in caso di procedimento ancora pendente in indagini, gli atti comunque trasmissibili, ulteriori rispetto a quelli espressamente previsti dall'art. 64 bis disp. att. c.p.p.

In caso di richiesta di archiviazione, il Giudice per le indagini Preliminari che accolga la richiesta, dispone la trasmissione del decreto al giudice civile o al giudice minorile, a cura della cancelleria (la notizia della pendenza del giudizio civile è evidenziata nel fascicolo del Pubblico Ministero). Analogamente il Giudice per le indagini preliminari provvede in caso di giudizio abbreviato, disponendo la trasmissione, a cura della cancelleria, della relativa sentenza.

In caso di celebrazione del processo davanti al giudice del dibattimento (monocratico o collegiale), è cura del Pubblico Ministero, che ne abbia avuto conoscenza in attuazione di quanto previsto , comunicare al giudice penale, mediante nota scritta o indicazione a verbale, la pendenza del giudizio civile o del giudizio minorile. Il giudice, nel pronunciare la sentenza, ordina in dispositivo, alla cancelleria, la trasmissione della sentenza, una volta depositata, al giudice civile o al giudice minorile.

Il giudice civile che, con provvedimento *ante causam* o nel corso di giudizio civile, emette ordine di protezione ai sensi degli artt. 473 *bis*.69 e ss. c.p.c., ne dà immediata comunicazione al pubblico ministero che ha in carico il procedimento penale, se ne ha conoscenza, o all'ufficio a ciò preposto - all'indirizzo di posta elettronica gruppo3.procura.monza@giustizia.it - che provvede agli adempimenti sopra indicati . Pur non sussistendo alcuna incompatibilità tra le misure cautelari in sede penale e gli ordini di protezione in sede civile, appare opportuno il migliore coordinamento tra i due uffici per evitare inutili sovrapposizioni o limitazioni e vincoli in possibile contrasto tra loro.

Il giudice civile, se ritiene di non poter ulteriormente prorogare il provvedimento in assenza dei presupposti di cui al terzo comma dell'art. 473 *bis*.70 c.p.c., laddove ravvisi la necessità dell'emissione di una misura di contenuto analogo, ne dà comunicazione alla Procura della Repubblica onde consentire la valutazione in ordine ad eventuali richieste di misure cautelari o di misure di prevenzione.

Ferma restando la facoltà del pubblico ministero di presenziare alle udienze davanti al tribunale e di depositare memorie, il giudice civile può, per le vie brevi, sollecitare la partecipazione del pubblico ministero per i casi di maggiore delicatezza e/o complessità.

VIII. FUNZIONI PARTICOLARI ED ESONERI

VIII.A) Esoneri

- Indicazione dei magistrati in servizio nell'ufficio che usufruiscono di esoneri parziali o totali dal lavoro, con specificazione della unità organizzativa cui risulti assegnato il magistrato in base al Progetto Organizzativo vigente, nonché della percentuale dell'esonero e delle sue modalità di realizzazione. *(art. 63 Circ. Procure)*

Magistrato	Unità organizzativa di assegnazione	Titolo per l'esonero	Percentuale di esonero	Modalità di realizzazione
Carlo Cinque	Settore 2	MAGRIF	10 % ordinario (non cumulabile)	
Carlo Cinque Michele Trianni	Settore 2 Settore 2	Ufficio Esecuzione	33%ordinario	

VIII.B) Funzioni assegnate ai magistrati

VIII.B.1. Indicazione dei magistrati ai quali sono state assegnate le funzioni di referente informatico (RID) e di magistrato di riferimento per l'informatica (MAGRIF), con indicazione dell'eventuale riduzione dal lavoro ordinario. *(art. 65 Circ. Procure)*

La funzione di magistrato referente per l'informatica (MAGRIF) è svolta del Dott. Carlo CINQUE (nominato in data 9.5.2023). In relazione ai relativi compiti il MAGRIF si avvale di un esonero, limitato all'assegnazione di procedimenti in materia ordinaria, pari al 10% (non cumulabile usufruendo già di esonero quale componente dell'Ufficio Esecuzione).

VIII.B.2. Indicazione dei magistrati ai quali sono state assegnate le funzioni di referente per la formazione, precisando se il referente abbia a disposizione una struttura organizzativa, e da quali risorse, materiali e umane sia composta. Indicazione dell'esonero di cui usufruisce il referente per la formazione. *(artt. 66, 67 e 68 Circ. Procure)*

VIII.B.3. Indicazione dei magistrati che siano stati designati dal CSM quali componente della Struttura tecnica dell'organizzazione (Sto), le funzioni giudiziarie che svolgono, la misura dell'esonero dall'attività giudiziaria ordinaria. *(artt. 69 e 70 Circ. Procure)*

VIII.B.4. Indicazione dei magistrati eletti al Consiglio giudiziario o al Consiglio direttivo della Corte di cassazione, le funzioni giudiziarie che svolgono nonché la misura dell'effettivo esonero parziale dall'attività giudiziaria ordinaria. (artt. 71 e 72 Circ. Procure)

IX. BENESSERE ORGANIZZATIVO E TUTELA DELLA GENITORIALITÀ

IX.A) Modalità con cui si è data attuazione alle disposizioni sul benessere organizzativo e sulla tutela della genitorialità di cui agli articoli 73 ss. della circolare.

Il complessivo benessere organizzativo e il perseguimento di un positivo clima relazionale costituisce obiettivo alla base del presente Progetto, come del resto del vigente Progetto organizzativo di questa Procura adottato nel marzo 2021.

Si fa quindi preliminarmente rinvio applicativo alle disposizioni previste *dagli articoli 73 e seguenti della Circolare del Csm* per la definizione delle finalità e degli obiettivi che si tendono a realizzare sul punto e per la tutela della genitorialità e delle eventuali situazioni incidenti sulla salute e per la tutela della malattia.

Viene previsto, come esposto, il riposo compensativo a seguito di svolgimento di attività di turno esterno secondo le modalità in precedenza indicate.

I provvedimenti e le disposizioni organizzative in materia sono assunti previa interlocuzione con i magistrati interessati al fine di assicurare l'adeguata valutazione delle rispettive esigenze. Nella organizzazione della Procura si tiene conto ai sensi dell'*articolo 79 della Circolare* della presenza delle esigenze di eventuali magistrati in gravidanza, in maternità e più in generale della genitorialità e della compatibilità del lavoro con le necessità personali, familiari e con i doveri di assistenza che gravano sui magistrati con particolare riferimento alle condizioni di coloro che provvedono alla cura di figli minori, anche non in via esclusiva o prevalente, fino a sei anni di età degli stessi e alla tutela della malattia e delle condizioni di genitori di figli portatori di handicap in situazioni di gravità.

Nei confronti dei magistrati che si trovino nelle condizioni soggettive di cui all'articolo 79 della Circolare in assenza di consenso degli stessi non può essere disposto il mutamento dell'unità organizzativa nella quale sono inseriti.

I magistrati con prole di età inferiore a tre anni sono esentati dai turni ordinari di reperibilità per arresti e urgenze.

I magistrati con prole di età inferiore a sei anni sono esentati dai turni ordinari di reperibilità per arresti e urgenze salva la disponibilità manifestata allo svolgimento degli stessi e salva la deroga disposta con provvedimento motivato sulla sussistenza di esigenze non altrimenti garantite e sulla insostenibilità della misura organizzativa prevista.

Gli eventuali esoneri saranno compensati con attività maggiormente compatibili con la condizione del magistrato.

Monza 6 febbraio 2025

Il Procuratore della Repubblica

CLAUDIO GITTARDI

*ALLEGATI*__

A) Contributo del Presidente del Tribunale. *(art. 12 co. 5 Circ. Procure)*

Se il contributo è stato fornito nel corso di apposita riunione, allegarne il verbale.

B) Contributo del procuratore generale presso la Corte d'Appello *(art. 12 co. 6 Circ. Procure)*

Se il contributo è stato fornito nel corso di apposita riunione, allegarne il verbale.

C) Osservazioni proposte dai magistrati dell'ufficio (se presentate) e relative controdeduzioni del procuratore della Repubblica. *(art. 12 co. 9 Circ. Procure)*

